Trieste - Via Silvio Pellico N. 8

Telefoni: Direzione 96322 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854

Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

BIBLIOTECA CIVICA DI TRIESTE

# IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 30 dicembre 1954

Anno LXXIII Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2536 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunzi commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5898): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 8500, semestrale L. 4450, trimestrale L. 2300 - Copie arretrate il doppio

### ANCORA IN ALTO MARE LA RATIFICA DELL'UEO A PALAZZO BORBONE

## UN NUOVO INTOPPO PROCEDURALE PROVOCA IL RINVIO A OGGI DEL VOTO DECISIVO

### Mendes France non riesce a far votare la fiducia sul primo articolo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

Per una questione di procedura, sulla quale si è svolta una lunga controversia, il voto principale che doveva aver luogo stasera è stato rinviato a domani alle 17. E' accaduto che all'inizio della seduta il deputato gollista Noel, che aveva presentato l'emendamento per la creazione di una commissione di sorveglianza sull'applicazione degli accordi, ha ritirato l'emendamento. Su tale emendamento e sul progetto di legge concernente la costituzione dell'UEO e il riarmo tedesco, Mendes France aveva posto la questione di fiducia. Secondo il deputato indipendente Quillici, il ritiro dell'emendamento alterava il senso dell'assunto, su cui l'Assemblea era stata chiamata a votare, per cui occorreva riporre nuovamente la questione di fiducia e, quindi, rinviare di ventiquattro ore la votazione, come prescrive il regolamento.

Il rinvio deciso a Palazzo Borbone sul principale argomento e procedendo l'Assemblea alla seconda votazione, che è secondaria, farà indubbiamente perdere gli effetti che stasera si manifestavano a favore del Governo e degli accordi. Per dovere di cronaca occorre dire che, venuto il momento della votazione, molti deputati hanno sentito ravvivare nel loro petto gli scrupoli di una decisione di cui è inutile sottolineare l'importanza. Questi scrupoli si sono manifestati con incidenti sui motivi procedurali sollevati dal deputato Quillici, poi con l'attacco a Mendes France di un suo ex Ministro, Claudius Petit, che aveva fatto parte del suo Governo fino al settembre scorso e che lo aveva chiamato «persona sconcertante, pronta a tutte le manovre, a tutte le mene per raggiungere i suoi scopi non sempre chiari e che riescono enigmatici alla stessa Assemblea»; e infine con un accorato discorso pronunciato dal radicale Gaillard, che si è dispiaciuto per la perdita della CED, che era costata anni di lotta e di sacrifici.

Dopo un intervento del gollista Palewski, che ritorna a insistere sulla necessità del dialogo con la Russia, rivelando un mutamento di atteggiamento, poichè dichiara di votare in contrario, risponde a tutti gli oratori Mendes France protestando contro gli attacchi fatti nei riguardi della sua politica e della sua persona dal suo ex Ministro Petit. «Ho sempre svolto la mia azione — esclama il Capo del Governo — a viso aperto; non ho mai nascosto nulla; ho tenuto l'Assemblea a giorno di tutte le decisioni e delle mie finalità».

Esaurito l'argomento sul suo caso personale, Mendes France rileva la contraddizione di un possibile voto favorevole per la entrata della Germania nella NATO e un voto contrario al suo riarmo e infine conclude, tra i rumori dei comunisti, che nessuno dei quattordici membri della NATO si presterebbe ad aprire un nuovo negoziato per un'altra eventuale situazione di ricambio.

Domani, quindi, ci sarà il voto principale. Riguardo alla seconda votazione, su cui il Governo ha posto egualmente la questione di fiducia, l'Assemblea decise, a richiesta del Governo, di procedere, come abbiamo riferito, allo scrutinio.

Alle ore 2 il Presidente della Assemblea nazionale annuncia ufficialmente che l'Assemblea ha approvato con 287 voti contro 256 l'insieme degli accordi di Parigi (articoli 2 e 3), su cui il Governo aveva posto la questione di fiducia. (La stessa votazione aveva dato, lunedì notte, una maggioranza di 38 voti). La votazione sul nuovo progetto di legge che sostituisce il vecchio articolo uno, e sul quale il Governo ha anche posto la questione di fiducia, avrà luogo oggi, giovedì 30 dicembre alle 17. La seduta è stata quindi tolta e rinviata alle 15 per le dichiarazioni di voto.

Le previsioni non erano molto decise stamani. La lettura dei giornali dava impressioni contrastanti. Le ipotesi più favorevoli, a sentire l'«Aurore», il «Figaro», le «Parisien Liberé» il «Franc Tireur» erano di un'esigua maggioranza. Il termine «rassegnazione» tornava a interpretare lo stato d'animo della più gran parte dei deputati: nessuno sembrava farsi più illusione che l'UEO, cui si dovrebbe por mano, potesse risultare una costruzione salda e vitale, tanto più perchè era chiaro che per i molti contrasti sorti ci si incamminava verso di essa con spirito scettico e a malincuore.

Il «Combat» chiamava tale stato d'animo «coscienza sporca» e osservava: «A Londra e a Washington e nelle altre capitali straniere non ci si è ingannati. «Un sì troppo duramente strappato», «Un gioco pericoloso che non dividerà gli Stati Uniti nè l'Inghilterra», «Noi abbiamo meno bisogno di una Francia influenzata che di una Francia che agisca», sono questi i commenti che vengono fatti all'estero. Ancora meno dell'opinione pubblica francese, quella straniera non è soddisfatta. L'avvenire dirà se si può fondare un'alleanza e costruire una politica su un tale equivoco».

L'unico giornale che non si pronunciava era il comunista «Humanité». Tuttavia da parte comunista ciò non significava il voler arrendersi a ciò che per essi giudicano una fatale jattura. Intorno a Palazzo Borbone da stamane si erano assiepate in gran numero le delegazioni comuniste per una silenziosa manifestazione di protesta contro gli accordi di Parigi.

Ma è sempre interessante riferire le voci di corridoio al momento dell'apertura della seduta di Palazzo Borbone. Si diceva che le ventiquattro ore di pausa non avevano recato buoni argomenti in favore degli accordi e che s'erano fatte strada idee pericolose. La prima di esse, che aveva avuto una certa presa su coloro che più degli altri si erano lasciati indurre alla «rassegnazione», era che, in definitiva, il fatto di far entrare la Germania occidentale nella NATO e il vietarle di armarsi non fosse contraddittorio. Il deputato indipendente Ramarony aveva posto in tali termini il quesito: «La Repubblica federale di Bonn ha diritto di entrare nell'alleanza atlantica, ma non ha diritto di predere posto nella NATO e tanto meno allo SHAPE la Wehrmacht». Se si ricorda che il punto più grave degli accordi di Parigi è stato quello del riarmo tedesco, bocciato due volte dalla Commissione degli Esteri, e oggi tornato in discussione sotto la forma di un progetto di legge, è facile pensare quanto possa divenire pericolosa per la massa dei tiepidi e dei rassegnati una tale tesi, che è suscettibile di trasformarsi in una nuova richiesta di soluzione di ricambio.

Un'altra voce riferiva il malcontento fra i moderati per l'impegno assunto da Mendes France con i gollisti, che lascia ritenere come, nell'eventualità di un tentativo qualsiasi di dialogo con la Russia, gli accordi diverranno inoperanti e non si parlerà più di integrazione europea e di UEO. Una riunione del direttorio era stata tenuta stamane per discutere sull'argomento e aveva rivelato la permeabilità di tali preoccupazioni. Non era nemmeno piaciuta ai moderati e ai democristiani l'approvazione governativa alla creazione, chiesta con l'emendamento Noel, di una commissione parlamentare incaricata di seguire l'applicazione degli accordi. Come è stato detto, l'emendamento è stato in seguito ritirato e così non avrà ragione d'essere la richiesta commissione.

Mentre la folla, in prevalenza comunista, pronta a manifestazioni di protesta contro il riarmo germanico, si va ammassando intorno a Palazzo Borbone, dentro nell'aula dalle prime battute si comprende che il clima è stanco. Prima che prenda la parola Edoardo Herriot, che è ritornato a prendere parte al dibattito, Lacau si alza e annuncia che intende trasformare l'emendamento in mozione, dopo la votazione degli accordi.

Quindi parla Edoardo Herriot. Tutti si attendono una manifestazione oratoria contro la «ressurezione della Wehrmacht», ma l'ex Presidente è inaspettatamente preciso e drastico. Egli afferma di non aver mutato idea e che rimane ostile al riarmo. Chiede che il Presidente del Consiglio sia chiaro e non supino con gli alleati, dicendo loro che occorre far di tutto per essere d'accordo con la Russia e non promuovere istituzioni di provocazione. «Vi ricordo — aggiunge Herriot — che dieci anni fa un uomo, sul quale possiamo avere differenti giudizi (parla di De Gaulle) ma che incontestabilmente è un uomo d'onore ha firmato un trattato a Mosca, dicendo: «Mai la Francia si impegnerà in una coalizione contro la Russia».

BONAVENTURA CALORO

## Realtà e demagogia nella politica interna italiana

### La solidarietà delle forze nazionali nel voto per l'U.E.O. - Storia di una fotografia inopportuna - Il «nostalgismo» missino fuori della realtà - Bisogna guardare al futuro e non al passato

Roma, 29

Ha suscitato molto interesse l'articolo di fondo che Alberto Giovannini ha pubblicato sul «Tempo» di questa mattina circa le possibili conseguenze della solidarietà creatasi intorno al Governo con il voto favorevole all'UEO. Il Giovannini è uno dei giornalisti più ascoltati nei settori di destra e, per la spregiudicatezza dei suoi interventi polemici nella politica interna, ha spesso determinato nuovi orientamenti seguiti da larghe correnti della pubblica opinione. Acquista quindi particolare importanza il forte richiamo che egli fa al MSI perchè esca da certi atteggiamenti e manifestazioni demagogiche che servono soltanto a confondere le idee.

Secondo il Giovannini «la situazione italiana sembra avviarsi verso un assestamento definitivo. Il voto relativo all'UEO è venuto a proposito, se non per saldare, per rendere meno grave l'eccesso di fluidità politica e parlamentare determinato dalle elezioni del 7 giugno; e ciò ha permesso al Presidente del Consiglio di parlare di «politica nazionale». Mentre il «Popolo», proprio in cortese polemica con le destre, ha implicitamente accettato il termine «fronte nazionale» che delle destre in genere è stato per il passato lo slogan preferito.

#### I comunisti isolati

«Il voto parlamentare sull'UEO, comunque, è riuscito per la prima volta in questo dopoguerra ad isolare i comunisti dimostrando, in definitiva, come ciò sia possibile e quanto sia facile quando partiti e uomini politici dimenticano polemiche e rancori del passato per affrontare obiettivamente interessi contingenti e futuri del paese. Evidentemente la maggioranza democristiana si è resa conto delle infinite possibilità connesse ad un rinnovamento in tal senso della politica italiana; e il sacrificio, doloroso ma necessario, degli onorevoli Melloni e Bartesaghi, dimostra una nuova volontà e una ben più ferma decisione nel processo di chiarificazione interna ed esterna del partito».

«Sintomi confortanti, quindi, continua l'articolista del «Tempo», quelli manifestatisi nelle ultime settimane; tali da fare meglio sperare per l'avvenire del nostro paese, da dieci anni ammalato di improvvisazione e sempre proteso alla ricerca di un definitivo equilibrio. A patto però che nuove complicazioni non scaturiscano da polemiche che sembrano potere riaffiorare più per miopia di uomini che per forza di cose e di situazioni. Nei giorni scorsi, infatti, ci siamo trovati di fronte a due fenomeni particolari, potremmo dire particolaristici, di dubbia opportunità e di ancor più dubbio gusto: la presa di posizione politica dell'organo democristiano su una questione dogmatica riguardante un paese straniero ed amico; e quella dell'organo missino che ha ritenuto di dovere festeggiare il Natale pubblicando fotografie di Mussolini con intenti decisamente polemici. Sulla prima è stato già espresso, in polemica con gli interessati, il nostro punto di vista; della seconda riteniamo doveroso parlare con altrettanta chiarezza.

«I fenomeni demagogici sono sempre stucchevoli — scrive il Giovannini — ma tanto più stucchevoli appaiono quando tentino di far leva sul passato, su momenti di vita italiana che, quale possa essere il corso degli eventi, non potranno più ripetersi, almeno nei loro aspetti primitivi. Aggiungiamo poi che la figura storica e umana di Mussolini (secondo il nostro personale sentimento) meriterebbe di essere impiegata meglio e comunque non essere declassata a strumento di bassa e dispettosa demagogia».

«Sugli aspetti futuri della vita politica italiana, che possono nascere dagli attuali accostamenti, è dunque opportuno e onesto parlare chiaro, a priori, proprio per evitare equivoci e confusioni, per impedire che le molte speranze che ancora una volta serpeggiano presso larghi strati dell'opinione pubblica, siano ancora e sempre frustrate dall'intempestività di uomini e di correnti, che potremmo definire massimalistiche. Il massimalismo, infatti, non è soltanto «la malattia infantile del socialismo» (per citare Lenin), ma ha anche, e principalmente, indice di mancanza di idee chiare, precise, determinanti. E perciò non a caso il massimalismo, socialista e non, ha sempre trovato nella politica italiana il terreno più vasto e fertile su cui allignare».

«Ora è evidente che la nostra convinzione, sulla funzione preminente che i cattolici debbono ormai avere nella politica italiana, non è suggerita certo dall'intenzione di vedere riaffiorare le polemiche sul «Sillabo» e sull'ultramontanesimo; di vedere nuovamente mischiato sacro e profano, Chiesa e Stato; ma proprio dalla speranza opposta. Dalla speranza cioè che l'ascesa della classe dirigente cattolica al Governo della cosa pubblica possa sanare il conflitto sempre latente e operante tra potere religioso e potere civile, che per un millennio ha operato in modo esiziale sulla vita italiana; dalla convinzione infine, che soltanto l'esperimento cattolico potrà dare all'Italia, come La dato ad altri paesi, quell'equilibrio tra Cesare e Pietro che soltanto la dittatura ha saputo consacrare legalmente nei patti del Laterano e ha tentato di impostare sul piano pratico, non sempre però in modo soddisfacente.

#### Il "nostalgismo,,

«Altrettanto evidente, e forse più, dovrebbe risultare che la funzione che abbiamo intravista nella destra politica italiana, quale componente di un vasto fronte a carattere «nazionale» (per adoperare appunto un termine che sembra miracolosamente tornare di moda) non può e non deve essere quella del sacrestano di una superata liturgia. Certe impennate di carattere romantico — afferma il Giovannini — certa polemica impostata sulla retorica delle canzoni, sul modo di salutare, certa iconografia a carattere implicitamente clandestino, potevano avere giustificazione verso il 1946 (tanto più che, a quei tempi, comportavano rischi); ma non hanno più ragion d'essere allo stato attuale delle cose. Farlo oggi, quando ben altre funzioni attendono gli italiani di buona volontà, è meschino; e dimostra soltanto un velleitarismo retorico, una intenzione di contrabbandare, all'ombra di fatti storici di notevole importanza, uno sterile romanticismo demagogico».

«Cum parole — ammoniva il Macchiavelli — non si mantengono li Stati», con le parole e con le fotografie «proibite» non ci si può certo illudere di rinnovarli. Se nelle esperienze del passato vi sono valori che dbbono essere restaurati, principii che debbono essere difesi, tutelati, riaffermati (e noi crediamo ve ne siano) la funzione della destra è fissata, e nella vita politica del paese e nell'animo di determinati strati di opinione pubblica. Essa si identifica, appunto, in una azione politica intesa ad inseguire negli ordinamenti del nuovo Stato italiano (quello che un giorno o l'altro dovrà pure realizzarsi) tali valori e tali principii. Continuare a giocherellare lo sterile gioco dei nostalgismo impotente della iconografia sottobanco sarebbe implicita confessione di impotenza di fronte a tale funzione. Perchè dei due casi l'uno: o determinati ideali perseguiti da Mussolini entreranno a far parte della tradizione italiana, pure nel mutato sistema politico, ed in tal caso la memoria di Mussolini non dovrà essere nel tempo contrabbandata; o ciò non avverrà, ed allora non saranno certo i ritratti e le odierne sparate nostalgiche ad evitare la condanna senza appello ad un lungo e travagliato periodo della nostra storia.

«L'Italia — così conclude lo articolista del «Tempo» — chiede di essere cattolica e non clericale; vuole essere nazionale, in dipendenza di una propria funzione storica e non già di una antica liturgia. Vuole finalmente sentirsi rinnovata da tante tragiche e contrastanti esperienze; non già, per strade diverse e con diversi intenti, ricondotta all'antico».

### VERSO LA REPRESSIONE DEL «COMPLOTTO» IN JUGOSLAVIA

## LA CRISI DEI RIBELLI «SOLITARI» si concluderebbe con l'arresto di Dedijer

### Dopo la scomunica politica il biografo di Tito è scomparso dalla circolazione - Dichiarazioni di solidarietà al regime di Dapcevic e della moglie di Djilas - Bebler, Stephanovic e Gosnjak parlano sui bilanci dei rispettivi Dicasteri

Belgrado, 29

*Le organizzazioni jugoslave stanno per condurre a termine, con metodo e decisione, il compito di privare Vladimir Dedijer di tutti i suoi incarichi.*

*Ieri egli è stato sospeso dal partito comunista e da membro del comitato centrale e privato dell'immunità parlamentare sotto accusa di aver svolto «propaganda sovversiva». Fonti attendibili hanno detto oggi che egli è ora «trattenuto», ma la Polizia e gli uffici informazioni si sono rifiutati di confermare o smentire il suo arresto. Egli è comunque scomparso dalla circolazione.*

*Prima a prendere provvedimenti contro di lui è stata l'Associazione stampa jugoslava che l'ha radiato dalle sue file ed ha diramato una dichiarazione di condanna nei suoi confronti. Oggi anche l'Associazione dei giuristi ha provveduto a radiarlo dalle sue file. Si prevedono quanto prima altri annunci del genere, particolarmente da parte dell'Università di Belgrado presso la quale Dedijer è stato incaricato quest'anno di tenere un corso sulla storia della Rivoluzione jugoslava.*

*Si sta pure procedendo alla abolizione del suo mandato parlamentare da parte dei suoi stessi elettori del distretto di Pancevo. Questa è infatti la procedura necessaria per privare un deputato del suo seggio. Tale procedura è in vigore solo da un anno: prima bastava una semplice dichiarazione del Comitato per l'immunità parlamentare.*

*Intanto il caso Dedijer minaccia di allargarsi: un suo amico, il generale Peko Dapcevic, capo di Stato Maggiore generale, in una lettera al direttore della «Borba» ha oggi protestato per il fatto che il suo nome sia stato menzionato in articoli di commento apparsi all'estero e concernenti le dichiarazioni di Djilas al «New York Times» e quelle di Dedijer al «Times» di Londra. Il generale Dapcevic afferma che si tratta di «vili calunnie» e definisce le azioni di Djilas e di Dedjier come un «tradimento deliberato verso la Jugoslavia». Asserisce quindi che i due sono dei «volgari agenti stranieri» che egli dice di «disprezzare» essendo «disgustato per il loro comportamento».*

*Come si ricorderà Dapcevic fu uno dei protagonisti del primo «scandalo» Djilas. Fu infatti in difesa della moglie di Dapcevic, una bella attrice boicottata dalle «signore» dell'aristocrazia partigiana jugoslava, che Djilas attaccò la burocrazia del partito con il famoso articolo «Anatomia di una morale», che gli costò la condanna politica.*

*Dopo Dapcevic è la volta stasera della deputatessa Mitra Mitrovic (ex moglie di Djilas) a mettere le mani avanti, scrivendo alla «Borba» una lettera di completa sconfessione dell'operato di Dedijer e dello stesso Djilas. Come per il capo dello Stato maggiore Dapcevic così anche per l'ex moglie di Djilas si era in questi ultimi tempi sparsa la voce che si fosse avvicinata ai «ribelli» condividendone le idee e i propositi. Mitra Mitrovic, in termini molto crudi, dice di desiderare che il suo nome venga dissociato da quelli di Djilas e di Dedijer. Essa ritiene che l'attività di questi ultimi risulti utile solo a quei circoli stranieri che sono male intenzionati nei confronti della Jugoslavia socialista. Per questo la Mitrovic, anche se nel passato ebbe a dimostrare qualche debolezza nei confronti di Djilas, si considera ora completamente guarita da ogni illusione e inganno.*

*Intanto la «Politika» accusa Djilas di essersi eretto a bandiera del parlamentarismo borghese e ritiene che l'anarchico ribelle è degno di essere condannato alla disfatta e all'isolamento. L'articolista preso dalla foga delle sue argomentazioni arriva ad affermare che coloro i quali all'estero appoggiano Djilas si dimostrano... antiliberali.*

*Nella conclusione dell'articolo si sostiene che Djilas si è palesato un aperto nemico del socialismo e l'alleato di una classe detronizzata. Il sostenitore della ribellione anarchica contro Tito è stato per di più accusato nella stampa di Belgrado di avere definito di ispirazione staliniana il regime del Maresciallo, nonchè di avere calunniato l'attuale regime jugoslavo.*

*Come si vede la crisi è ancora in pieno sviluppo: la tecnica comunista infatti prevede una accesa campagna di stampa «prima» della «repressione». Quando i provvedimenti finali saranno decisi ed attuati allora tornerà il silenzio su tutto il complicato caso di «deviazionismo».*

*All'estero, naturalmente, tutta la vicenda ha provocato vivaci commenti. In particolare la stampa ed i circoli politici britannici sono vivamente preoccupati di quanto avviene in Jugoslavia, ed in particolare, degli sviluppi del caso Dedijer.*

*In proposito il «Times» in un editoriale osserva: «La recente politica sovietica di gentilezza verso la Jugoslavia rende meno necessario ai dirigenti jugoslavi sottolineare i loro punti di divergenza con la Russia, è ora possibile il rafforzamento della ortodossia senza rischiare di cadere nell'accusa di rigidismo stalinista. Sinora tuttavia si tratta di una disputa interna. Sino a che punto può essere tollerata in uno Stato comunista la critica politica? E non vi è alcun posto, a mezza via, fra la ritrattazione e l'assoluto silenzio?».*

*Il conservatore «Daily Telegraph» dopo aver rilevato che, pur avendo dato prova in passato di una certa tolleranza, il Governo jugoslavo ha preso ora «delle misure per porre a tacere la propaganda ostile di Dedijer. Politicamente come pure economicamente — conclude il «Daily Telegraph» — la pressione totalitaria in Jugoslavia si è attenuata dall'epoca della rottura con il Cominform. Ma il regime jugoslavo rimase pur sempre una dittatura comunista».*

*Il liberale «Manchester Guardian» riassume le accuse mosse a Djilas, la difesa di Dedijer e l'attacco portato giorni or sono contro quest'ultimo da Kardelj, ed osserva: «Tutto ciò è stato stranamente simile, e nel contempo dissimile, alla prassi ortodossa dei partiti comunisti: simile nel linguaggio usato, ma diverso nella libertà relativa permessa agli ideologici in contesa. Sembra in ogni caso che i capi più ortodossi, come Kardelj, non fossero soddisfatti della soluzione pura e semplice di lasciare i ribelli indisturbati finchè non facevano troppo rumore. D'altro canto il maresciallo Tito può essersi preoccupato di mantenere tutti in linea senza badar troppo a sottigliezze dottrinarie. Almeno questa è stata l'impressione lasciata dal dibattito in seno al partito. Tale dibattito non fornisce veramente una risposta al problema del come i dirigenti jugoslavi potessero mantenere il controllo del partito, (e attraverso di esso, quello del paese) senza ricadere nel sistema della tirannia stalinista. Il maresciallo dovrà forse ora affrontare seriamente tale problema».*

*Oggi intanto sono stati presentati alla Camera jugoslava i bilanci degli Interni, degli Esteri, e della Guerra. Nel presentare il bilancio del suo Dicastero, il Segretario di Stato agli Interni Stephanovic ha dichiarato fra l'altro: «Djilas, intorno al quale si raccolgono gli elementi declassati e gli agenti stranieri, diviene inevitabilmente il portabandiera di tutti coloro che vogliono nuocere alla Jugoslavia indipendente e alla sua buona reputazione nel mondo. Gli elementi contrari alla Jugoslavia, nell'impossibilità di agire alla luce del sole, tentano con vari mezzi di sviluppare la loro attività ostile nella speranza che l'atteggiamento di Djilas provocherà una crisi e una scissione in seno all'Unione dei comunisti. La caratteristica di tutti questi elementi di disordine è che essi proclamano la assenza di democrazia e di libertà in Jugoslavia, mentre abusano della nostra democrazia popolare e delle nostre leggi democratiche».*

*Stephanovic non ha precisato se Dedijer e Djilas siano stati arrestati, nè ha fatto altre allusioni al caso Djilas, ma è passato a parlare dell'attività dei «cominformisti» dichiarando che l'anno scorso essa è notevolmente diminuita tanto da divenire praticamente inavvertibile. Durante il 1954 sono state soltanto giudicate o inviate a domicilio coatto 137 persone. Su 11.639 persone che, dal 1949 al 24 dicembre 1954, erano state poste nei campi di internamento, soltanto 283 non sono state rilasciate ed esse si trovano ancora trattenute per «lavori di utilità sociale».*

*Oltre a questi, che furono internati in conseguenza di misure di ordine pubblico, 1863 cominformisti scontano tuttora le pene loro inflitte dall'autorità giudiziaria. Sempre durante il 1954, sono state inoltre arrestate dalla direzione della sicurezza di Stato UDBA 178 spie «che agivano per conto di vari centri di emigrati e di taluni servizi di informazione occidentali». Stephanovic ha poi dichiarato che «un piccolo numero di membri del clero cattolico ed alcuni preti ortodossi abusano della libertà di culto e se ne valgono a fini politici».*

*Dal canto suo, Bebler, trattando il bilancio degli Esteri ha detto: «La Jugoslavia è in procinto di prendere misure concrete per stabilire le forme di collaborazione con gli organismi economici e politici esistenti di cooperazione europea».*

*Bebler ha parlato infine dell'avvenuto miglioramento delle relazioni con l'Italia in seguito alla soluzione della questione triestina. Dopo aver fatto cenno «ai grandi sacrifici territoriali cui si è sottoposta la Jugoslavia nell'interesse delle ra, Ivan Gosniak, che ha presi vicini e, quindi, del consolidamento della pace europea», Bebler ha detto che le decisioni del Memorandum annesso all'accordo di Londra per Trieste, seppure «de jure» non definitive, rappresentano una solida base per una impostazione stabile e durevole dei rapporti italo-jugoslavi.*

*E' stata infine la volta del Segretario di Stato alla Guerra, Yvan Gosniak, che ha presentato il bilancio militare per il 1955, che ammonta a 675 miliardi e 800 milioni di dinari, pari al 15 per cento del reddito nazionale. Tale cifra — egli ha osservato — è la più elevata che sia stata raggiunta sinora in valore assoluto, ma percentualmente è inferiore del 3.8 per cento a quella del 1954, sempre in rapporto al reddito nazionale, e del 2 per cento a quello del 1952.*

## La successione di Einaudi

### *E' auspicabile che Trieste, restituita alla Madrepatria, non sia assente dall'elezione del nuovo Presidente della Repubblica*

Roma, 29

(s) Il problema della successione di Luigi Einaudi, nella suprema Magistratura dello Stato è suscitato da una presa di posizione ufficiosa dello stesso Presidente; egli ha affermato di non poter accettare una eventuale rielezione, perchè la tarda età (Einaudi ha già compiuto gli ottant'anni) non gli consentirebbe di assolvere in pienezza di forze il suo alto compito. L'ipotesi di una nuova designazione di Luigi Einaudi a Capo dello Stato era stata formulata dal Presidente del Consiglio, ufficiosamente e in via riservata. Ma, in occasione della cerimonia della presentazione degli auguri natalizi, Luigi Einaudi ha espresso, appunto, il desiderio che il Parlamento orienti diversamente la sua scelta, Ed appare probabile che il Parlamento rispetti il proposito del Presidente della Repubblica.

«Trenta giorni prima che scada il termine — dice, al secondo titolo, l'art. 85 della Costituzione — il Presidente della Camera dei deputati convoca in seduta comune il Parlamento e i delegati regionali per eleggere il nuovo Presidente della Repubblica». Ciò significa che il 10 aprile prossimo, mancando, cioè, un mese allo scadere del mandato presidenziale, l'on. Giovanni Gronchi dovrà procedere alla convocazione del Parlamento e degli altri elettori in seduta comune: seduta che potrà aver luogo in qualsiasi giorno prima dell'11 maggio. L'art. 83 della Costituzione afferma che «all'elezione partecipano tre delegati per ogni regione, eletti dal Consiglio regionale in modo che sia assicurata la rappresentanza delle minoranze. La Val d'Aosta ha un solo rappresentante». Poichè l'ordinamento regionale è stato attuato soltanto per la Sicilia, la Sardegna, il Trentino-Alto Adige, oltre alla Val d'Aosta, saranno i rappresentanti di quei Consigli regionali a partecipare all'elezione del Capo dello Stato.

E' a questo punto che si pone una questione importante: Trieste non ha propri rappresentanti al Parlamento nazionale, essendo state tenute le elezioni prima dell'attuale definizione giuridica (accordi di Londra del 5 ottobre). Può Trieste essere assente dalla elezione del Presidente della Repubblica? E. si intende, con Trieste anche tutta la zona restituita all'amministrazione italiana.

Era stata formulata l'ipotesi di una elezione supplementare di deputati e senatori di Trieste e della zona; difficoltà di ordine procedurale hanno impedito che tale ipotesi si facesse realtà. Ma nel caso dell'elezione del Presidente della Repubblica, la questione assume ben altro valore. «Il Presidente della Repubblica — dice l'art. 87 della Costituzione — è il Capo dello Stato e rappresenta l'unità nazionale». Orbene, definita giuridicamente la nuova situazione di Trieste e della sua zona, sembra giusto che siano delegati rappresentanti triestini a partecipare all'elezione del Presidente della Repubblica.

Il Parlamento potrebbe essere invitato a votare una «norma transitoria» della Costituzione dello Stato, in base alla quale siano definite le modalità di tale partecipazione all'elezione della prossima primavera. Per le successive elezioni, sia ai fini della rappresentanza parlamentare sia per tutto quel che concerne le altre attività rappresentative, occorrerà che la Camera e il Senato adottino le decisioni che rispondano, anche in tal senso, alle esigenze delle popolazioni triestine.

Un altro problema suscitato dall'annuncio della decisione di Luigi Einaudi è d'ordine politico. A prescindere dai dieci delegati dei Consigli regionali, il Parlamento, in seduta comune, è composto di 883 membri (deputati e senatori). Dice, al terzo comma, l'art. 83 della Costituzione, che «l'elezione del Presidente della Repubblica ha luogo per scrutinio segreto a maggioranza di due terzi dell'Assemblea. Dopo il terzo scrutinio è sufficiente la maggioranza assoluta». Sempre prescindendo dai voti dei delegati regionali, la maggioranza di due terzi prescritta dalla Costituzione è rappresentata da 555 voti: i quattro partiti di centro dispongono, complessivamente, di 422 voti (quattro in più della maggioranza assoluta, che è di 418 voti). Per ottenere l'elezione in uno dei primi tre scrutini, un candidato dovrebbe, pertanto, ottenere i voti del centro sommati a quelli della sinistra (355). o quelli del centro sommati a quelli della destra e a una parte di quelli della sinistra. Condizione molto difficilmente realizzabile, soprattutto se si tiene conto del fatto che il gruppo monarchico si asterrà dalla votazione, come già fece in quella del maggio 1948.

Non sembra opportuno, in questa sede, definire le posizioni dei probabili candidati alla suprema Magistratura dello Stato. Il problema è, dunque, espresso in termini politici e morali per quel che riguarda la partecipazione dei triestini alla designazione, e d'ordine prettamente politico per quel che concerne la scelta del candidato.

## COLLOQUIO A PALAZZO CHIGI dell'on. Martino con Gregoric

### *Lo svolgimento dei lavori delle varie commissioni miste italo-jugoslave - Verso un incontro ad alto livello?*

Roma, 29

L'ultima seduta dell'anno — la 35.a dell'attuale Governo per la cronaca — è stata una vera e propria seduta fiume: è durata esattamente sei ore e i Ministri hanno portato a termine un proficuo lavoro che ha praticamente gettato le basi dell'attività dei prossimi mesi.

La politica estera è stata al centro della lunga seduta, per le relazioni dei Ministri del Commercio estero, della Difesa e del Bilancio. Per quanto, come avevamo previsto ieri sera, non s'è potuto svolgere quello ampio giro di orizzonte che si voleva e che si sarebbe potuto fare soltanto alla luce delle due votazioni di fiducia alla Assemblea nazionale francese del cui esito non si aveva ancora notizia alla fine della riunione al Viminale, il Ministro degli Esteri ha informato i colleghi di Gabinetto sugli ultimi sviluppi della discussione alla Camera francese.

Ma la giornata politica, particolarmente intensa, è stata punteggiata anche di altri avvenimenti di rilievo, una serie di colloqui che si sono svolti in mattinata o nelle prime ore del pomeriggio. Particolare interesse ha suscitato, fra gli altri, l'incontro fra il Ministro degli Esteri e l'Ambasciatore di Jugoslavia, signor Gregoris (e certamente se ne sarà parlato anche in sede consigliare) da mettersi in diretta relazione con il soddisfacente svolgimento dei lavori delle varie commissioni miste italo-jugoslave per la definitiva sistemazione della linea di demarcazione tra le due zone, per il piccolo traffico di frontiera, per l'allargamento dell'accordo commerciale che scade fra pochi giorni, e per la definizione di altre importanti questioni pendenti fra i due paesi.

Questa sera, negli ambienti politici, non si escludeva la possibilità che il miglioramento delle relazioni italo-jugoslave in seguito agli accordi di Londra sfoci in futuro nell'accoglimento da parte del Governo italiano dell'invito più volte ripetuto da Belgrado per un incontro ad alto livello tra i rappresentanti del Governo italiano e di quello jugoslavo. Il che troverebbe una conferma nell'annunciata prossima visita a Roma del Ministro Karabegovic. Egli verrà verso la metà di gennaio per la firma del nuovo accordo commerciale per il quale sono state poste le basi nelle trattative già iniziate a Belgrado dal Ministro Martinelli il quale — come è noto — ha riferito oggi ai colleghi di Gabinetto proprio su questo argomento.

Altro colloquio di rilievo è quello che si è svolto al Viminale tra il Presidente del Consiglio e il Ministro del Bilancio per un esame delle linee principali del piano economico decennale che attualmente è allo studio del Governo e di cui si dà notizia in altra parte del giornale.

Quanto prima — come ha deciso il Consiglio dei Ministri — il Governo presenterà al Parlamento il disegno di legge relativo alla istituzione del nuovo Dicastero del Turismo-Sport-Spettacolo. Alla ripresa dei lavori parlamentari saranno nominate alla Camera e al Senato due commissioni speciali (composte di competenti delle materie di cui si occupa il Dicastero) le quali esamineranno preliminarmente il progetto. Ma non sembra che il nuovo Dicastero debba avere una nascita facile. Negli ambienti politici e parlamentari si ritiene per certo che l'iter parlamentare di questo disegno di legge sarà tutt'altro che semplice giacchè negli stessi settori della maggioranza si nutrirebbero non poche riserve su taluni aspetti del progetto finora resi noti.

Ultimo avvenimento da registrare è il colloquio svoltosi tra il Ministro Martino e il segretario del PLI Malagodi.

### Il Primate d'Argentina colpito da congestione polmonare

Buenos Aires, 29

Il Primate d'Argentina, mon signor Copello, Arcivescovo di Buenos Aires, è stato colpito da congestione polmonare. Benchè non sia stato diramato in proposito alcun comunicato ufficiale, si ritiene che egli sia ancora sofferente per la caduta di due mesi or sono caduta che gli provocò grave choc e contusioni. Le sue condizioni sono considerate delicate, ma non gravi, a meno che non sopraggiungano complicazioni.

### Per Capodanno i giornali usciranno regolarmente

Roma, 29

L'Unione editori informa che per la festività del primo dell'anno è prevista, come già comunicato, l'uscita regolare dei giornali, e pertanto le edicole rimarranno aperte osservando l'orario normale.

# CRONACA DELLA CITTA'

LA RIUNIONE DI IERI AL CONSIGLIO COMUNALE

## Il Comune intende proseguire lo sventramento di Cittavecchia

**Destinati all'opera di bonifica sociale due dei tre miliardi del mutuo che l'Amministrazione sta per contrarre - Lo sfoltimento della pescheria centrale e la sistemazione urbanistica di piazza Foraggi**

Al Consiglio comunale è tornato ieri sera in discussione il mutuo di tre miliardi per l'esecuzione di opere pubbliche, già approvato e incluso nel bilancio comunale per il 1954. Se ne è parlato nuovamente, essendo ormai prossimo a spirare l'anno, in quanto necessitava — pena la decadenza dell'autorizzazione già concessa dalle autorità superiori — concretare con una delibera le trattative sinora svolte dall'amministrazione comunale per l'accensione del mutuo, e mantenere così operante la pratica per il prossimo anno.

L'assessore alla ragioneria municipale, dott. Bonetti (P.S.V.G.), ha dato notizia al Consiglio dei contatti avuti dal Comune con vari Istituti di credito e finanziari per l'ottenimento del mutuo, contatti che hanno incontrato durante l'anno non poche difficoltà, a causa della particolare situazione politica di Trieste. Risolto infine il nostro problema, negli ultimi tempi le trattative hanno potuto essere approfondite e l'amministrazione civica ha trovato due enti disposti a concedere il finanziamento: l'Istituto nazionale della previdenza sociale e la Cassa depositi e prestiti, il primo a un tasso del 7.50 per cento, più un uno per cento «una tantum» per spese, il secondo al tasso del 6.80 per cento, entrambi i mutui ammortizzabili in trent'anni. Il dott. Bonetti ha comunicato inoltre che il mutuo poteva essere ottenuto soltanto per l'esecuzione di opere di bonifica igienica e sociale, e che pertanto intenzione del Comune era di impiegare i fondi per l'attuazione del piano regolatore con l'ulteriore sventramento di Cittavecchia (spesa preventivata di due miliardi), il rinnovamento della fognatura per le condotte principali di via Battisti, via Giulia, Gretta e altre (spesa 600 milioni) e per l'ampliamento del cimitero di Sant'Anna (spesa di 400 milioni).

Il relatore ha sottolineato l'ingenza delle spese che, come tale, non poteva rientrare nei normali investimenti di bilancio del Comune; ha rimarcato il contributo che così l'amministrazione municipale intendeva portare alla ripresa delle attività produttive locali, dando impiego a duemila operai per un anno di lavoro; ha proposto infine la votazione di una delibera che autorizzava il Comune a contrarre il mutuo, con incarico alla Giunta municipale di proseguire e concludere le trattative con gli Istituti mutuanti, rinviando a successivi atti esecutivi l'attuazione delle singole opere.

Vari consiglieri sono intervenuti nella discussione, rimettendo in esame il problema. Il cons. Pogassi (P.C.I.) ha affermato che i comunisti condizionavano l'adesione al mutuo al preponderare impiego dei fondi per la costruzione di case. L'ing. Battigelli (M.S.I.) ha dichiarato a nome del suo gruppo d'essere contrario al mutuo, non ritenendolo giustificato da ragioni di utilità generale e di impellente urgenza. Ha motivato l'opposizione con i finanziamenti già predisposti dal Governo per la costruzione di alloggi, invitando il Consiglio a considerare invece l'eventualità di contrarre un mutuo per la progettata costruzione del nuovo acquedotto. L'indipendentista Giampiccoli ha semplicemente affermato d'essere contrario a un «indebitamento» del Comune, cui ha vivacemente e prontamente replicato il Sindaco che ciò significava «voler vivere con le rendite altrui», e cioè con i soli contributi di Roma, del popolo italiano. Favorevole alla continuazione delle trattative per il mutuo (però senza precisi impegni per il Consiglio comunale) il cons. Agneletto (L.D.S.); altrettanto, ma a condizione di costruir case, il cons. Teiner (P.S.I.). La discussione è stata conclusa dal dott. Franzil (D.C.) il quale ha fatto appello alla coerenza del Consiglio con il voto favorevole già espresso nel bilancio del 1954, e ha rilevato che lo sventramento di Cittavecchia già comporta la costruzione di nuove case per la sistemazione degli sloggiandi, in altra parte della città. Ha infine rinfacciato a Giampiccoli il proverbiale «chi riscia, fiscia», significando che era dovere del Comune di prendere iniziative atte a promuovere nuove fonti di lavoro in città. Con due piccoli emendamenti da lui proposti, la delibera è stata così approvata a maggioranza di voti: contrari il gruppo M.S.I. e gli indipendentisti Giampiccoli e Menassè; astenuti dal voto i comunisti, gli altri indipendentisti e i consiglieri sloveni.

Numerose altre delibere sono state votate dal Consiglio, che era riunito in seduta straordinaria (e il lavoro proseguirà oggi) per portare a termine, come vuole la legge, entro il 31 dicembre, il perfezionamento di impegni di carattere finanziario, inclusi nel bilancio dell'anno. Tre delibere hanno dato luogo a discussioni. Una concerneva la costruzione di un mercatino per la vendita di pesce fresco al primo piano del mercato coperto di via Carducci. Il progetto era motivato da un duplice scopo: sfoltire la pescheria centrale, dove i rivenditori sono troppi e la vendita relativamente scarsa; valorizzare il primo piano del mercato di via Carducci, ora poco frequentato dal pubblico, che si conta di invogliare invece a salire le scale con l'impianto del mercatino di pesce. Parecchie le obiezioni mosse al progetto da vari settori del Consiglio: è prevalsa la proposta — da tutti approvata — di mantenere il preventivo di spesa di 12 milioni, con riserva di decidere se sistemare i pescivendoli in via Carducci o altrove.

Del pari è stato approvato l'acquisto da parte del Comune, per 38 milioni di lire, degli immobili di proprietà del Saponificio Hauser in piazza Foraggi, per dare esecuzione al piano regolatore in quella zona, particolarmente per migliorare l'accesso alla galleria Baiamonti, dal viale Sonnino e da piazza Foraggi. La questione s'è posta con urgenza soprattutto perchè lo stabilimento Hauser doveva ampliarsi: il Comune ha dovuto negare il permesso, ostandovi il piano regolatore, e si è pervenuti alla soluzione dell'acquisto (con una quota d'indennizzo) per consentire alla ditta di trasferirsi altrove. Il cons. Novelli (D.C.) ha fatto qui raccomandazione che prima si proceda all'impianto del nuovo stabilimento, poi alla demolizione dell'attuale, in modo da assicurare continuità di lavoro ai dipendenti.

Due delibere, per una spesa di 87 milioni, sono state presentate dall'assessore prof. Dulci (P.S.V.G.) per il rinnovamento dei veicoli dell'autoparco comunale. Il rinnovo è dettato dalla necessità di eliminare gli automezzi antiquati, di alto consumo e costo di manutenzione e di aumentare l'efficienza dell'autoparco (che verrà portata da una capacità di trasporto di 420 quintali a 730 quintali, con un consumo annuo di 9 milioni di litri di carburante, contro gli attuali 33). Le delibere sono state approvate, così pure la vendita dei vecchi veicoli, dai quali il Comune presume di ricavare 5 milioni e mezzo di lire.

Le altre delibere approvate riguardano: la concessione ai maestri già comunali e in ruolo prima del 1.o luglio 1923, del trattamento di quiescenza previsto per il personale comunale e più favorevole di quello statale; la costruzione di 96 cripte ridotte «a loculi» al Camposanto; l'esecuzione di opere di manutenzione straordinaria nello stabile comunale di Strada per Longera 1; la concessione alle Ferrovie del terreno per l'allargamento del passaggio a livello tra Poggioreale e Rupingrande; la determinazione delle nuove aliquote dell'imposta di consumo per le carni per il primo semestre del 1955 (ferme restando le aliquote per gli altri generi); l'installazione di 26 lampade stradali per l'intensificazione dell'illuminazione pubblica (di cui sei in via Soncini, quattro a Opicina e a S. M. Maddalena superiore, altre sparse in varie vie); l'acquisto di pietra ed emulsione bituminosa per la riparazione e manutenzione delle strade.

Nel corso della discussione il Sindaco ha annunciato che oggi verrà presentato, dall'Ufficio idrotecnico comunale, il progetto completo per il nuovo acquedotto di Trieste.

## I finanziamenti Aldisio

MUTUI PER LA COSTRUZIONE DI 116 APPARTAMENTI ISOLATI O CONDOMINALI

In relazione al recente provvedimento emanato dal Commissario generale del Governo per la assegnazione straordinaria di 200 milioni di lire per i finanziamenti Aldisio nell'esercizio in corso, l'apposita Commissione per il fondo incremento edilizio ha già impiegato l'intera somma messa a disposizione. In questi giorni sono stati infatti accordati, con i residui del finanziamento ordinario di trecento milioni di lire, le concessioni dei mutui per la costruzione di centosedici appartamenti da costruirsi isolatamente ovvero in edifici condominali. Complessivamente, dal 1.o luglio a oggi sono stati accordati trecentotrentun mutui per la costruzione di altrettanti appartamenti secondo il piano Aldisio. Dal 1.o settembre 1952 a oggi, il totale dei mutui concessi dal fondo incremento edilizio ammonta a novecentonovantacinque, per una somma totale di due miliardi 155 milioni di lire.

E' stato emesso il bando d'appalto mediante asta dei lavori di costruzione della rettifica stradale della via dell'Istria, limitatamente al primo lotto compreso tra il largo Baiamonti e la via dei Vigneti. Prezzo base d'asta di 63 milioni 600 mila lire. Le offerte dovranno pervenire alla direzione dei Lavori Pubblici entro le ore 11 del 18 gennaio prossimo.

NATALE E CAPODANNO ALLA STAZIONE CENTRALE

## Intensificato traffico ferroviario

**Una dozzina di carrozze aggiunte ai treni normali - Interessanti innovazioni previste per il mese di maggio**

In occasione delle feste natalizie, alla Stazione centrale si è registrato un movimento di viaggiatori notevolmente superiore a quello verificatosi nello stesso periodo negli altri anni. I viaggiatori in partenza nei giorni 23 e 24 sono stati valutati a circa 20 mila, con un incremento quindi di circa 12 mila rispetto al normale movimento. E negli stessi giorni del 23 e 24 dicembre, l'afflusso dei viaggiatori in arrivo si è aggirato sulle 15 mila persone, segnando anche qui un fortissimo aumento. Le biglietterie della Stazione centrale hanno incassato circa dieci milioni di lire, ai quali vanno aggiunti gli importi incassati dalle numerose agenzie di viaggio, per almeno altri due milioni.

Naturalmente l'insolito afflusso ha costretto la sezione movimento a provvedere a rafforzare i servizi sulle linee di maggior frequenza. Il giorno 23 è stato forse il più animato, tanto che si è dovuto aggiungere una dozzina di carrozze ai normali treni — anche per la presenza di centinaia di militari in breve licenza natalizia — mentre è stato addirittura necessario formare un «bis» al treno n. 47, il direttissimo Venezia-Roma-Milano-Ventimiglia in partenza alle 20.36. La maggior affluenza di viaggiatori si è riscontrata sulla linea per Venezia-Milano, e su quella per Udine. Anche il giorno della vigilia il servizio ferroviario è stato rinforzato con l'aggiunta di carrozze supplementari. Nel giorno di Natale, invece, il movimento viaggiatori è stato pari alla normalità.

Anche in occasione delle ormai prossime feste di fine d'anno è previsto un eccezionale esodo ferroviario, e fin da oggi sono predisposte le necessarie misure. Peraltro si nota in genere un aumento sensibile — indipendentemente da quello che è l'afflusso occasionale — nella affluenza di viaggiatori sulle linee di maggior interesse. Da qualche giorno, le linee da e per Udine sono rinforzate, con la aggiunta di una vettura e di una elettromotrice, a seconda delle caratteristiche del convoglio.

Infine possiamo annunciare già da oggi che, con l'entrata in vigore del nuovo orario, previsto come ogni anno per il 19 maggio, si avrà il ripristino delle linee dirette da e per Roma e rispettivamente Milano. Oggi queste linee sono «miste», i convogli cioè vengono «sdoppiati» a Mestre, mentre fino all'inizio del periodo bellico il convoglio n. 47 era in servizio diretto sulla linea per Roma e quello n. 619 sulla linea per Milano. Il provvedimento sarà attuato per constatate esigenze di servizio, che avrà uno snellimento, e soprattutto per ragioni di comodità dei viaggiatori, che non avranno più la necessità o l'imprevisto inconveniente di dover cambiare eventualmente carrozza a Mestre.

## La morte a Capodistria del ten. col. Amedeo Cardoni

E' morto a Capodistria un prode ufficiale italiano, il ten. col. in congedo Amedeo Cardoni. Nel lontano 1918, il Cardoni, ufficiale di fanteria, in servizio attivo, si era trasferito a Capodistria dove aveva sposato la signorina Pia Presacco. Rivestita la divisa nel periodo dell'ultima guerra, e rientrato nel 1943 a Capodistria, non volle saperne di abbandonare la città, che affermava essere la sua prediletta. Egli rimase nella sua casa anche dopo la calata titina, benchè gli occupatori chiedessero più volte il suo arresto sotto l'accusa di spionaggio e di «sciovinismo». Non passava settimana senza che turbe di attivisti sloveni si fermassero nottetempo a inveire sotto le sue finestre imprecando contro l'Italia. Ma Amedeo Cardoni non cedette: visse per nove anni nell'indigenza, nella tristezza, nel terrore, infondendo sempre coraggio a tutti i buoni capodistriani. Poteva recarsi a Roma, dove risiedono il figlio e alcuni parenti, ma non ne volle sapere. Preferì affrontare le ire dei persecutori titini, che proprio l'anno scorso, nel novembre, volevano linciarlo. Ieri l'altro la morte lo ha colto nella sua casa di via G. R. Carli; è morto serenamente ed è stato sepolto con la sua onorata divisa. E' stato accompagnato alla estrema dimora dai pochi capodistriani rimasti in città.

Alla consorte e al figlio Franco, le nostre vive condoglianze.

## In agitazione i dipendenti delle Società di navigazione

RISOLTO UN QUESITO PER I PENSIONATI EX A. U.

A seguito della vertenza per la rivalutazione sindacale e l'assegnazione delle giacenze del cessato fondo previdenziale, i dipendenti delle Società di navigazione «Italia», «Lloyd Triestino», «Adriatica» e «Tirrenia» si sono posti in agitazione. E' stato proclamato uno sciopero di 48 ore a Genova; prossimamente l'agitazione sarà estesa agli altri porti nazionali, fra i quali anche quello di Trieste.

Il Sindacato provinciale pensionati di tutte le categorie, aderente alla Camera confederale del Lavoro, porta a conoscenza di tutti gli interessati che il problema concernente le assicurazioni sociali fra l'Italia e l'Austria è risolto con la ratifica della Convenzione e con le modalità di cui la legge 29 ottobre 1954 n. 1104, pubblicata sulla «Gazzetta Ufficiale» del 3 dicembre a. c. n. 278. Con detta ratifica ha trovato soluzione il quesito impostato sin da 1949 dal Sindacato provinciale pensionati, che interessa un discreto numero di cittadini italiani i quali prestarono la loro attività lavorativa nella Repubblica austriaca.

Gli interessati potranno rivolgersi per gli opportuni chiarimenti e assistenza presso la Camera confederale del Lavoro (via Duca d'Aosta 12, stanza n. 1) dalle ore 18 alle ore 19.30.

## Il gran ballo all'Excelsior a favore dei mutilati di guerra

La solidarietà con la famiglia dei mutilati e invalidi di guerra si manifesterà ancora una volta in occasione del gran ballo in allestimento all'Albergo Excelsior per la sera dell'8 gennaio. La tradizionale manifestazione — che si tiene sotto il patronato del Sindaco — si preannuncia nella consueta veste di elegante mondanità e di gaiezza, e riuscirà ancor più brillante per la presenza di numerosissimi ufficiali del Presidio. Nel corso del trattenimento saranno effettuati vari giochi, tra i quali la «caccia al tesoro»; gare a premi, attrazioni e piacevoli sorprese allieteranno la serata. Ritiro biglietti d'invito, d'ingresso al ballo e prenotazione tavoli, presso la segreteria dell'Albergo Excelsior.

### CONFERENZE

Oggi, alle ore 18, presso la Biblioteca dell'Ospedale Maggiore, per la Scuola Medica Ospedaliera, il primario prof. Enrico Tagliaferro terrà la seconda lezione del Corso di Clinica Medica. Invitati medici e studenti.

## Il mese di novembre nelle rilevazioni statistiche

*Uno sguardo ai dati di maggior interesse*

L'andamento generale della situazione economica cittadina durante il trascorso mese di novembre è stato tradotto in cifre dalla locale Camera di commercio, tramite il suo Ufficio di statistica. Riportiamo qui appresso i dati di maggior interesse pubblico.

La popolazione presente nella Zona al 30 novembre 1954 ammontava a 296.065 abitanti, con una contrazione di 495 unità rispetto al mese precedente. La popolazione residente nella Zona alla fine di novembre era di 297.574 abitanti.

E' stato elevato l'afflusso di turisti: si sono avute infatti 31.849 giornate di presenza di visitatori italiani e 6.625 di ospiti stranieri. Nei confronti del novembre 1953 si è registrato un aumento del 50.85% per i primi e del 21,07% per i secondi. Le giornate-presenza totalizzate nei primi 11 mesi del c. a. sono state 269.421 per i turisti italiani e 102.698 per quelli stranieri.

Durante il mese in rassegna si è notato un generale regresso delle vendite al dettaglio, ivi compresi i settori dell'abbigliamento, delle calzature e dei generi alimentari. Il pubblico ha mantenuto infatti un atteggiamento di prudenza e neanche i tentativi di svendite di liquidazione hanno potuto attirare la sua attenzione. Le vendite rateali e a mezzo buoni sono apparse generalizzate. In aumento le giacenze; la rotazione delle merci è stata alquanto rallentata.

Per quanto concerne il commercio all'ingrosso, i prezzi sono stati in genere abbastanza stabili; le carni bovine hanno segnato un ribasso di circa 4% e quelle vitelline un aumento del 6-7%. In diminuzione il prezzo del pepe, lievi spostamenti in quello del caffè. In ulteriore aumento le quotazioni dei legnami in transito.

Nel settore dell'industria i dati preventivi sono i seguenti: La produzione di spirito delle fabbriche della Zona è stata nel mese in esame di hl. anidri 45 in confronto a hl. anidri 25,9 ottenuti nel novembre 1953. La produzione di birra è stata di hl. 6.469 (novembre 1953: hl. 7.342). La produzione di olii minerali lavorati (benzina, petrolio, gasolio, lubrificanti e residui) è stata nel periodo in rassegna di q. 403.023 contro q. 602.556 nel novembre 1953. Nei primi undici mesi del corrente anno la produzione di prodotti petroliferi lavorati fu di q. 5.378.429 (gennaio-novembre 1953: q. 6.427.963).

Il bilancio teorico del costo della vita ha segnato in novembre un aumento dello 0,38% rispetto al mese precedente.

Il consumo dei generi di monopolio denota un sensibile aumento soprattutto per il tabacco di cui sono stati venduti kg. 66.100 contro kg. 47.000 del novembre 1953. Anche il consumo complessivo di carni ha segnato un aumento del 7,55 .. rispetto allo stesso mese dell'anno scorso.

Nel settore trasporti e comunicazioni il movimento commerciale marittimo (sbarchi e imbarchi) ha presentato in novembre un aumento del 7,86% sull'ottobre precedente. Nei confronti del corrispondente periodo degli anni scorsi si registra pure un aumento del 43,42%, 28,00%, 2,64% sui mesi di novembre rispettivamente del 1953, 1952 e 1938.

Il movimento con ferrovia (arrivi e partenze) ha segnato un aumento del 22,48% sul mese scorso. Rispetto agli anni precedenti, si nota pure un aumento del 67,59%, 51,46%, 19,40% rispettivamente sul novembre 1953, 1952 e 1938.

Il numero dei viaggiatori in partenza dalle stazioni ferroviarie di Trieste è stato di 81.235 contro 73.890 nel corrispondente mese del 1953.

In leggero miglioramento si presenta la situazione del credito e dei prestiti su pegno. Un ulteriore aumento rispetto all'ottobre scorso hanno avuto i depositi fiduciari e i c/c di corrispondenza. Il credito dei possessori di libretti a risparmio presso le Casse postali (esclusi i depositi giudiziari) che era di 744.616 migliaia di lire al 31 ottobre è passato a 762.488 migliaia di lire alla fine del mese in esame.

Il credito dei possessori di buoni postali fruttiferi è pure aumentato passando da 3.829.078 migliaia di lire a fine ottobre a 3.872.475 migliaia di lire al 30 novembre 1954. Il credito dei correntisti postali ammontava a fine mese a 847.789 migliaia di lire (31 ottobre 1954: 841.633 migliaia di lire). Il credito fondiario ha registrato in novembre un movimento di 63 mutui per un importo di lire 221.028.417. Di essi 29 per lire 98.106.183 sono stati a carico di fabbricati siti nel perimetro cittadino e 34 per lire 122.922.234 a peso di realtà del suburbio e dell'altipiano. Si è registrato un mutuo di particolare importanza e cioè di 55 milioni di lire concesso al 4% dal Commissariato Generale del Governo a una industria del Porto industriale di Zaule.

Un lieve aumento si nota anche nel gettito globale delle tasse e imposte indirette sugli affari che è stato di 653.776 migliaia di lire (di cui 562.849 per l'IGE), mentre nell'analogo mese del 1953 il gettito fu di 642.166 migliaia.

Nei primi 11 mesi dell'anno in corso il gettito complessivo delle tasse e imposte di cui sopra ammonta a 7.199.531 migliaia di lire.

Quanto a dissesti e insolvenze, durante il mese di novembre sono stati dichiarati nove fallimenti e si sono avuti 2.201 protesti cambiari per un totale di lire 56.956.407, con un aumento rispetto al mese precedente dell'8,3% sul numero e del 18.8% sull'importo globale.

Le agitazioni sindacali hanno coinvolto in novembre 747 lavoratori con una perdita di 584 ore di lavoro.

Per finire, diamo i dati relativi alla manodopera occupata e disoccupata. Al 20 novembre 1954 le unità occupate e iscritte presso gli Uffici del lavoro della Zona erano 84.970 con una diminuzione di 1.699 rispetto al 20 ottobre. Sempre al 20 novembre i disoccupati iscritti ammontavano a 19.164 con un aumento dell'11,9% sul mese precedente. La disoccupazione femminile rappresentava il 36,9% di quella complessiva.

## Il soccorso invernale

LA CAMPAGNA PER LE OFFERTE AVRA' INIZIO IL 15 GENNAIO

Il Comitato amministratore del Fondo soccorso invernale informa tutti gli enti ed uffici pubblici e privati della zona che avessero già provveduto a raccogliere tra i propri dipendenti i contributi volontari per il Fondo stesso, che l'ammontare dei contributi deve essere versato direttamente alla Banca Commerciale Italiana, alla quale è stato affidato il servizio di cassa del Fondo.

## Gli elenchi del personale all'Ufficio del Lavoro

L'Ufficio del Lavoro rammenta a tutti i datori di lavoro che col 15 gennaio scade il termine per la presentazione, ai sensi delle vigenti disposizioni, degli elenchi del personale dipendente. Si precisa che, ai sensi della disposizione suddetta, sono considerati datori di lavoro tutte le Aziende private di qualsiasi genere e di qualsiasi settore economico, compresi gli Enti pubblici, gli Enti locali, gli Enti statali, parastatali, Enti nazionali, Assistenziali ed Associazioni varie che abbiano del personale alle proprie dipendenze.

Gli elenchi in parola debbono essere inviati in duplice copia e compilati in ordine alfabetico. Per ogni dipendente devono essere specificati: nome e cognome, paternità, data e luogo di nascita, indirizzo, qualifica professionale e data di assunzione. I datori di lavoro che ancora non avessero provveduto ad ottemperare alle disposizioni suddette sono invitati a farlo quanto prima.

TRIBUNALE DI GORIZIA

## Sentenze di morte presunta

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza dd. 16 dicembre 1954 ha dichiarato la presunta morte di MICHELANGELO LENTINI di Giovanni, nato il 21 novembre 1905 a Vizzini (Catania) e residente a Gorizia in via Morelli n. 25, siccome avvenuta in località ignota del Goriziano alle ore 24 del giorno 31 maggio 1945.

Avv. Franco Janche

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza dd. 16 dicembre 1954 ha dichiarato la presunta morte di MARINO BOTTAZ nato a Dolegna del Collio (Gorizia) e residente a Brazzano via Sottomonte, siccome avvenuta in località ignota della Germania alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1944.

Avv. Franco Janche

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza dd. 16 dicembre 1954 ha dichiarato la presunta morte di GIOVANNI PAGNACCO nato a Gorizia il 27 gennaio 1897, ivi residente in via Cascino n. 18, siccome avvenuta in località ignota del Goriziano alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1944.

Avv. Franco Janche

Il Tribunale di Gorizia, con sentenza dd. 16 dicembre 1954 ha dichiarato la presunta morte di ALFREDO PADOAN nato a Romans il 24 agosto 1925, residente a Gorizia Piuma n. 32, siccome avvenuta in località ignota del Cividalese alle ore 24 del giorno 31 dicembre 1943.

Avv. Franco Janche


**ACQUA DI ROMA**

(Marca dep. Lupa). Antica efficacissima specialità per ridonare ai capelli bianchi in pochi giorni il primitivo colore. Di facilissima applicazione, viene usata da circa un secolo con pieno successo. Nuovo tipo Speciale all'Essenza Soave Concentrata in flaconi da grammi 250. Sufficiente per circa tre mesi L. 700. In vendita presso tutte le profumerie e farmacie e al deposito generale Ditta Nazzareno Poleggi, via della Maddalena 50, Roma.


## Il piano Vigorelli a Muggia

Alcuni suggerimenti proposti dalla delegazione paritetica della Selad agli organi di Governo

Con il 1.o gennaio dovrebbe trovar applicazione nel Comune di Muggia la «legge Vigorelli», che prevede il piano del «pieno impiego» per alleviare la disoccupazione in dodici piccoli Comuni, fra i quali appunto quello muggesano.

L'iniziativa è stata accolta con favore da parte degli abitanti nella zona di Muggia, e in particolare tra i disoccupati che saranno i primi a trarne beneficio. Sarebbe però augurabile che, tenuto conto della particolare situazione politica ed economica del Comune di Muggia, e la situazione in cui sono venuti a trovarsi quasi tremila esodati dalle terre passate all'amministrazione jugoslava, il piano Vigorelli trovasse applicazione secondo un particolare programma economico. Secondo quanto previsto, infatti, i disoccupati che per effetto di tale piano troveranno impiego, verranno ricompensati con un assegno giornaliero di 600 lire, indipendentemente dalla posizione di capofamiglia o meno, mentre gli occupati presso la sezione muggesana della SELAD verrebbero dimessi dall'attuale lavoro ed inclusi nel «piano Vigorelli», con evidente danno economico.

Si propone quindi il mantenimento dell'attuale sezione della SELAD anche durante il periodo del «pieno impiego», e inoltre viene richiesto che ai lavoratori che verranno assunti in base alla legge, venga corrisposto il trattamento economico previsto per gli attuali corsi di riqualificazione esistenti a Trieste. Di questi suggerimenti sono stati interessati il dott. Caffarelli, direttore dei Lavori Pubblici, il dott. Augelli direttore dell'Ufficio del Lavoro e l'avv. Levitus, direttore del Centro riqualificazione maestranze. Le autorità interessate hanno assicurato il loro intervento presso il Commissario generale del Governo, affinchè i suggerimenti proposti dalla delegazione paritetica dei dipendenti della SELAD e dei disoccupati di Muggia trovino — se possibile — pratica attuazione.

## Le pensioni comunali

Il Tesoriere informa che le pensioni comunali saranno pagate domani venerdì con l'orario normale (ore 8-11.30) negli uffici della Tesoreria in via A. e F. Nordio 11.

### Gite e soggiorni

SCI CAI XXX OTTOBRE. Posti disponibili per l'ulteriore gita a Sappada. Il pullman per la gita di Chiusaforte, Tarvisio, Sappada partirà dalla sede sociale alle ore 20.45 del 31 corrente. Soggiorni invernali a turni settimanali continuati a Ortisei in Val Gardena. Gite a Sappada domenica 2 e giovedì 6 gennaio. Informazioni e iscrizioni in sede sociale, via D. Rossetti 15, tel. 93-329.

### CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 6.1, minima 4.1; pressione 1020.3, stazionaria; umidità 94 per cento; temperatura del mare 9.7.

Oggi: S. Eugenio. — Il sole sorge alle ore 7.47, tramonta alle ore 16.28. La luna nasce alle ore 10.20, tramonta alle ore 22.14.

Maree. OGGI: bassa alle ore 6.45, cm. 12 sotto il l. m.; alta alle ore 11.50, cm. 20 sopra il l. m.; bassa alle ore 17.45, cm. 50 sotto il l. m. — DOMANI: alta alle ore 1.40, cm. 39 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Alabarda, via dell'Istria 7; Leitenburg, piazza S. Giovanni 5; Praxmarer, piazza Unità 4; Prendini, via Vecellio 24; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ San Silvestro al Vespa Club. Nella sede sociale trasformata in un angolo favoloso delle Haway i soci ed i simpatizzanti attenderanno in lieta armonia l'anno nuovo. Giuochi, sorprese, lotterie, cotillons. Apertura alle ore 21.30.

★ Il gruppo giovanile del M.S.I., di Trieste, organizza per domenica prossima una gita a Sappada, con ritorno in serata. Iscrizioni e prenotazioni giornalmente nella sede di via Rismondo 12, dalle ore 10 alle 12.30 e dalle 18 alle 20.

### STATO CIVILE

del giorno 29 dicembre 1954

Nati 8, morti 8, matrimoni 11.

MORTI: Scherlanz ved. Marini Giuseppina a. 64; Pirz in Cosolin Maria a. 70; Daneu ved. Burba Maria a. 73; Miloch ved. Petruzzi Giacomina a. 57; Devetak in Bergagna Francesca a. 83; Fecondo in Gualdo Margherita a. 64; Michelich ved. Galante Giovanna a. 82; Piergiovanni Vito a. 60.

MATRIMONI RELIGIOSI: Fornasari Licio cuoco con Braini Norma sarta; Rizzo Giovanni fabbro mecc. con Zanini Pierina casalinga; Salvi Erminio calderaio con Ciacchi Pierina casalinga; Mareschi Luciano elettricista con Borsatto Renata portatrice; Zago Eugenio bracciante con Naperotich Rosa pulitrice; Amedeo Paolo impiegato con Ziberna Elvira casalinga; Fietta Marcello autista con Locatello Argia casalinga; Negodi Giuseppe elettricista con Testa Paolina casalinga; Salvemini Antonio meccanico con Sardo Elsa barista; Gerzelj Luigi operaio con Klec Elisabetta casalinga; Heising Dewey Richard Jr. assistente sociale con Deboni Erna impiegata.

Bustina di pelle, porta chiavi, contenente 5 chiavi, 3 delle quali tipo americano è stata rinvenuta e depositata alla nostra amministrazione.

### LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

13.15: Album musicale; 17: Orchestra Strappini; 18.15: Album di Piedigrotta; 18.45: Pomeriggio musicale; 19.30: Canti ispirati alla Natività; 20: Orchestra Luttazzi; 21: Il convegno dei cinque; 21.45: Orchestra Savina; 22.15: Sulla via di Damasco; 23.25: Musica da ballo.

Trasmissioni locali. 13.25: Musica per corrispondenza; 14.25: Segnaritmo; 17.50: Da film e riviste; 18.45: Anteprima al «Vascello fantasma», a cura di Bruno Bidussi; 20: Canzoni a soggetto; 21: Il candeliere, tre atti di A. De Musset, Compagnia di prosa di Radio Trieste.

SECONDO PROGRAMMA

13: Orchestra Ferrari; 16: Profilo d'artista; 16.30: Il cavaliere di Seingalt, dal «Memoires» di Casanova; 18.10: Girotondo di fine di anno; 19.30: Le nuove canzoni di Napoli; 20.30: Il setaccio, rassegna umoristica; 21.30: Concerto sinfonico diretto da Vittorio Gui; 22.15: Europa Express; 23: Tu, musica divina.

TELEVISIONE

17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Passeggiata europea; 21: Rotta del Sud, documentario; 21.10: Risposte per voi; 21.30: Dalla Germania, folclore di fine anno; 22.15: Un, due, tre, varietà musicale.

# LE ORE DELLA CITTA'

### C. Luce a Sofianopulo

Al pittore poeta Cesare Sofianopulo, che all'Ambasciatore degli Stati Uniti, Clara Boothe Luce, in occasione della solenne consegna del codice petrarchesco da lei restituito alla nostra città a mani del Sindaco, aveva fatto omaggio del suo Baudelaire (traduttore del Poe) e un saggio di trentadue liriche scelte del poeta americano Edgar Allan Poe, da lui completamente tradotti in rime italiane, è pervenuta la seguente lettera: «Caro maestro, come ringraziarla del suo bell'omaggio — della magnifica traduzione delle liriche di Baudelaire «I fiori del male», nonchè dei poemi di Edgar Allan Poe? Questi due volumi sono stati molto graditi specialmente perchè, come scrittrice, questi poeti mi sono particolarmente cari e perchè ne ho potuto ammirare l'opera letteraria del traduttore che richiede a volte bravura uguale a quella dell'autore. Con rinnovati ringraziamenti ed auguri di ogni bene per le prossime feste - Clara Boothe Luce».

### Rotta del Sud

Sui televisori comparirà stasera alle 21 un interessante documentario intitolato «Rotta del Sud». Si tratta di un film girato a bordo di una grande nave della «Sitmar» durante il viaggio di andata dall'Italia all'America del Sud di un contingente di nostri emigranti. Il documentario mira a far conoscere alle famiglie degli emigranti anzitutto — e a quanti potranno un giorno emigrare — le condizioni di vita durante il viaggio. Viaggio che non è più quello di un giorno, triste e desolato, ma confortato da tutto quanto può offrire una grande e moderna nave.

### Si avvicina il 13

Il 13 gennaio si avvicina; e con esso si approssima anche la possibilità per tutti di trascorrere una magnifica serata e di compiere nello stesso tempo una opera buona a vantaggio della lotta contro i tumori. La sezione triestina ha organizzato il gran ballo che avrà luogo all'Albergo Excelsior la sera di giovedì 13 gennaio. Autorità, bei nomi della vita economica ed artistica, esponenti della migliore società, signore e signorine hanno già assicurato la loro partecipazione. Com'è noto, interverrà l'indiavolata orchestra del mago della fisarmonica maestro Piero Piazza, con i cantanti Cristina Jorio e Adriano Cecconi. Presentatore Nino Marra di Bologna. Verranno assegnati premi al più bel sorriso, alla più dinamica coppia danzante, alla più fine acconciatura, alla toilette più elegante, e al culmine della serata, avverrà l'elezione della reginetta della festa. A coloro che già sono in possesso dei biglietti d'invito portante la data del 15 gennaio, si ricorda ancora una volta che la festa, per ragioni tecniche, è stata anticipata al 13 dello stesso mese. Pochi biglietti sono ancora disponibili all'ufficio organizzazione in piazza Garibaldi 4, telefono 93-146.

### Adriatico

Si intitola così la bella e interessante pubblicazione mensile diretta da Sergio Battigelli, e interamente dedicata a problemi di vita giuliana. Notevoli nel numero di dicembre un saggio critico di Lucchetti sulla politica italiana; uno studio di Songio sull'economia triestina; un eloquente quadro di Stella Rossa su talune realtà e un'altra puntata dei brillanti articoli storico-letterari di Elio Predonzani dedicati all'Istria italianissima. «Adriatico» conta meritatamente molti amici.

### Il «Dante» a teatro

Gli insegnanti e gli alunni del Liceo classico «Dante Alighieri» ringraziano pubblicamente, per voce del loro Preside, prof. Bisoffi, l'Associazione per il teatro di prosa per l'invito loro rivolto in occasione della prima rappresentazione della «Donna di garbo», che è stata da tutti largamente apprezzata. Nel congratularsi con tutti gli interpreti, essi desiderano far giungere alla nobile iniziativa che onora la nostra città, i più fervidi auguri di buon successo.

### Laurea

Il signor Claudio Prencis si è laureato brillantemente in chimica all'Università di Bologna. Al neo dottore auguri vivissimi.

### Torna il cannocchiale

In questi giorni la Polizia ha provveduto allo sgombero della stazione radio che era stata sistemata nella torre centrale del Castello di San Giusto fin dal 1946. Di conseguenza sono state tolte tutte le antenne e le varie sovrastrutture esterne che deturpavano la linea architettonica del Castello di San Giusto. Sarà possibile ripristinare l'«alloggio del Capitano», le cui sale verrebbero aperte al pubblico, e sulla torre centrale inoltre verrà sistemato nuovamente il cannocchiale panoramico oltre al rilievo plastico della catena delle Alpi Giulie, in modo da costituire motivo di interesse per i turisti ed i visitatori.


### Telefonate 96 188

Non è il titolo di un giallo: telefonate 96-188 e vi risponderà il *Pastificio Casalingo* Tommasi, di via Sorgente 9, dove potrete acquistare gnocchi, ravioli, tortellini, lasagne ecc. — freschi, fragranti, squisiti — Dal 1.o gennaio, a risparmiare tempo, *anche pronti e cucinati per asporto.*

### Supremazia

Un prodotto si afferma perchè è migliore, fatto con materie prime selezionate, sceltissime, e perchè la lavorazione è specialmente curata. Perciò le «supersalsicce» «Vienna» e «Cragno» col *sigillo verde* piacciono di più. Chiedete ovunque, esigendo supersalsicce col *«sigillo verde»*.


Domani notte, dalle ore 22 alle ore 4, avrà luogo al CRAL Chimici-petrolieri (via Conti n. 11) il tradizionale «Veglione di S. Silvestro». Prenotazioni tavoli in sede, dalle 17 alle 21.

---

† Il giorno 29 corr. si è spenta la nostra cara

**Maria ved. Burba**

Ne dànno la dolorosa notizia i figli ELEONORA ved. SAMER e ROMANO, i nipoti DARIO ed EZIO SAMER, in unione a tutti gli altri parenti.

I funerali della cara Estinta avranno luogo oggi 30 corr. alle ore 15 partendo dalla cappella dell'Ospedale Maggiore.

La ESERCENTI PRODOTTI ZOOTECNICI S.a r.l. comunica la dipartita della propria socia signora

**Maria Burba**

Invita pertanto i soci a intervenire ai funerali.

† All'alba del 28 dicembre ci lasciava per sempre, dopo breve ma violenta malattia, il nostro adorato

**Tito Piergiovanni**

Ne dànno l'annuncio angosciati, la moglie SILVANA e la figlioletta SANDRETTA, la sorella, i fratelli, i nipoti e le congiunte famiglie MOLINARI, CIMADOR e OLIVETTI.

Ringraziamo sentitamente il primario dott. P. Petronio per le sue amorevoli cure, le buone suore e infermiere dell'Igea, i superiori e colleghi dell'Ufficio Dogana e tutte le gentili persone che presero parte al nostro dolore.

† **Nina Michelich**

ved. GALANTE

non è più.

La ricordano con amore i figli BIANCA ved. VIDUSSO ed EZIO con la moglie FULVIA BEARZATTO, i nipoti GIORGIO con la moglie MARGA FERIANI e VIVIANA col marito ROBERTO COSTA, e le congiunte famiglie GALANTE, MICHELI e REBENI.

† Il giorno 29 corr. si spense serenamente la nostra cara

**Maria Cosolin**

Ne dànno il triste annuncio, il marito ANTONIO, le figlie NATALIA, GINA con il marito LUCIANO, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 30 corr. alle ore 15.30 partendo dalla cappella dell'Ospedale maggiore.

† Il 27 corr. ci ha lasciato per sempre il nostro caro

**Giuseppe Rosin**

Ne dànno il doloroso annuncio a tumulazione avvenuta la desolata moglie CATERINA, i figli, la nuora, i nipoti e parenti tutti a quanti lo conobbero.

Nel contempo si ringraziano i sigg. medici e tutte quelle buone persone che prendono parte al loro dolore.

† Il giorno 22 corr. cessava di vivere

**Giovanni Contento**

A tumulazione avvenuta ne dànno il triste annuncio la moglie ITALIA, i figli ARMANDO, LIVIO, GINA e GIANNA, il genero, le nuore, i nipoti, i fratelli, le sorelle e i cognati.

† Addì 29 corr. si spense serenamente

**Rita de Fecondo**

ved. GUALDO

Ne dànno il triste annuncio i FAMILIARI tutti.

La moglie MEDEA, la figlia GIANNA, le sorelle, i fratelli e i congiunti tutti di

**Luigi Zoratto**

ringraziano commossi la Direzione della Riunione Adriatica di Sicurtà, i colleghi e tutti coloro che in varia guisa vollero partecipare al loro cordoglio per la perdita del caro Estinto.


**CIT**

**ORARIO AUTOSERVIZI**

Informazioni Prenotazioni PIAZZA UNITA' N. 6 Telefoni 24-793 - 24-796

GENOVA, via Mantova-Cremona, giornal., ore 8.15. L. 2.800
GENOVA, lun., merc., ven., 21
MILANO, giornal., ore 8 e 21
UDINE, giornaliero, ore 7.30
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30

PER LA MONTAGNA

BOLZANO-MERANO, feriale
AMPEZZO - Forni - Lorenzago - Auronzo, 31/12 ore 14.30.
RAVASCLETTO, domenica ore 5.30 nonchè intensificazione per le feste.

GENNAIO 1 CAPODANNO

*OGGI e domani si acquistano i doni* dal meraviglioso assortimento dell'orologeria oreficeria

CAVALLAR

Telefono N. 37-186 (all'angolo dietro la chiesa di Sant'Antonio)

**PELLICCE**

PERSIANO - RAT ZAMPE - CASTORO CASTORINO ecc. ecc. VENDITA A

**Prezzi eccezionali**

PER CESSAZIONE ATTIVITA'

Ancora oggi e domani

**DIANA**

VIA MURATTI 1, DI FRONTE CINE EXCELSIOR


**COMUNICATO**

La Direzione del CLAIMS & HIRINGS (TLT), responsabile per la sistemazione di tutti i reclami derivati dalla requisizione o affitto di proprietà private (stabili o terre) da parte del B.E.T.F.O.R. durante il periodo del Governo Militare Alleato nella ex zona Anglo-Americana del T.L.T., comunica che detti reclami dovranno essere indirizzati al

CLAIMS & HIRINGS DIRECTORATE (FTT)
Jaeger Barracks
KLAGENFURT
AUSTRIA, B.T.A. 2

e spediti in tempo utile, tanto da giungere a destinazione entro il 31 gennaio 1955. Nessun reclamo verrà accettato dopo questa data, a meno che il reclamante possa dimostrare che non ha potuto presentare il reclamo entro il 31 gennaio 1955, per cause non dipendenti dalla sua volontà. Se un reclamo è in corso di preparazione, ma non può essere completato entro il 31 gennaio 1955, informare immediatamente per iscritto la Direzione del Claims and Hirings al suddetto indirizzo.


**Pesa bambini** NOLEGGIO 400 MENSILI
Telefono N. 31-049

Nel nuovo Ristorante
«Tritone»
di Barcola
proprietario Rossi
verrà festeggiata la fine dell'anno con il grande
Cenone di S. Silvestro
Prenotazioni telefonando al 35233
Suonerà una scelta orchestrina

NUOVO BAR RISTORANTE
Adriatico
«MEXICO CLUB»
Via XXX Ottobre N. 4
Telef. 35-770 - 31-909

GRAN CENONE DI ADDIO AL 1954
Menù:
MEDAGLIONI D'ASTICE BELLAVISTA
CONSOMME' REALE
SFOGLIATINE ALLA FINANZIERA
CAPPONE RIPIENO AL FORNO
PATATINE NOVELLE DUCHESSA
PISELLI AL PROSCIUTTO
INSALATA MISTA ALL'ITALIANA
ZUPPA INGLESE
FORMAGGI ASSORTITI
FRUTTA DI STAGIONE
CAFFE'
Prezzo per persona L. 3000 (servizio compreso)
Gran ballo - Sorprese - Regali
Si prega di prenotare i tavoli

**Al Ristorante PORDENONE**
Viale XX Settembre N. 27 (Telefono N. 95-287)
Gran Cenone di San Silvestro
ORCHESTRA — Prenotate in tempo i tavoli!

CENONE DI SAN SILVESTRO al
**Ristorante POSTA**
Allieterà la Veglia una scelta orchestrina
PRENOTAZIONI TAVOLI - TELEFONO 38-556

UN LUTTO PER LA LETTERATURA INGLESE

# JAMES HILTON

IN questi ultimi anni la letteratura inglese ha perso alcuni dei rappresentanti più validi da G. B. Shaw, il famoso drammaturgo irlandese noto in tutto il mondo, a George Orwell, il romanziere autore di *Animal Farm* e di *1984*, pauroso racconto di cui, come i lettori ricorderanno ho avuto occasione di parlare da queste stesse colonne, Rafael Sabatini, narratore italo-inglese, uno degli ultimi esponenti del romanzo storico, autore di *Scaramouche* di cui in questi giorni la cronaca si è interessata per una vertenza sorta fra due case editrici italiane, e infine Norman Douglas, scrittore anglo-scozzese che si spense nel 1952 a Capri, l'isola incantata che egli aveva eletto a sua dimora preferita.

Ora la cronaca registra un altro lutto: la morte di James Hilton che ha terminato la sua avventura terrena in un ospedale della California, consumato da un cancro al fegato.

Pur conscio della gravità del male lo scrittore ha avuto la forza di rimanere sempre tranquillo; una dirigente dell'ospedale ha dichiarato: «La tranquillità del morente mi ha fatto ricordare il sovrumano distacco dalle cose terrene così bene descritto in *Orizzonte perduto*».

La morte di James Hilton mi ha colpito in modo particolare, mi ha sorpreso, mi ha addolorato profondamente perchè in questi ultimi tempi vi era stato fra lo scrittore e me uno scambio di corrispondenza, causa un lavoro bio-bibliografico cui sto da tempo, lavorando. L'ultima sua lettera, scrittami dalla sua residenza abituale, sita a trenta miglia da Hollywood, risale al diciotto settembre e suona così:

« Caro De-Logu,

Vi ringrazio per la vostra lettera del 22 luglio u. s., che mi è giunta con molto ritardo per disguidi postali. Vi accludo una pagina di materiale bibliografico che spero Vi sarà di qualche aiuto. Vi unisco anche un elenco dei miei libri. Non ho scritto alcuna opera teatrale, eccetto una *in collaborazione*, basata sul mio romanzo "Goodbye Mr. Chips". *Le poesie che ho scritto sono troppo poche per essere ricordate*, mentre penso che gli articoli siano troppo numerosi.

Con i miei migliori auguri vostro affezionatissimo James Hilton».

La breve missiva non è un documento di importanza letteraria, nè ne ha l'ambizione, tutt'altro; ciò nonostante può essere considerata come testimonianza di una sobrietà e di una modestia che non è facile trovare in scrittori altrettanto famosi, e che sono indice di un costume.

James Hilton nacque a Leigh, nel Lancashire, che dovette abbandonare da fanciullo per trasferirsi a Londra dove il padre era direttore di una scuola. Studiò a Cambridge alla Leys School, dalla quale passò in seguito al Christ's College; nel 1921 si laureò in storia ed in inglese.

Entrò nell'agone letterario giovanissimo; non è senza significato ricordare che all'età di diciassette anni riuscì a pubblicare il suo primo articolo sul *Manchester Guardian*. A quello stesso periodo risale anche il suo primo romanzo *Catherine Herself* che vide la luce nel 1920, quando ancora il precoce scrittore era in collegio. Poi divenne collaboratore del *Irish Independent*, un giornale di Dublino.

Solo durante il periodo che seguì immediatamente la prima guerra mondiale uscì dall'Università; viaggiò molto in Europa e scrisse romanzi fra cui *Rage in Heaven*, che pubblicò nel 1925, e *Murder at School* nel 1931. Questi primi tentativi non gli assicurarono la notorietà che invece ottenne, sempre nel 1931, con *Now Goodbye*. Seguirono *Wind e Knight Without Armour* finchè nel 1933 vide la luce *Lost Horizon*, dove è narrata la drammatica storia di un volo sul Tibet, per cui, nel 1934, gli fu assegnato il premio letterario *Hawthornden Prize*. Nel romanzo sono abilmente fusi l'elemento avventuroso e quello metafisico in uno stile piano e limpido che costituisce la sua caratteristica essenziale.

Verso la fine del 1933 il direttore del *British Weekly*, un grande periodico protestante non-conformista, lo invitò a presentare un lungo racconto per il supplemento di Natale. Il risultato fu *Goodbye Mr. Chips*, portato a termine nel breve giro di quattro giorni, che nell'aprile del 1934 comparve sul periodico *Atlantic Monthly*, ottenendo una critica quanto mai favorevole da parte di Alexander Woollcott del *New Yorker*. In quello stesso anno *Goodbye Mr. Chips*, la nota vicenda, ricca di sfumature patetico-sentimentali, di un vecchio maestro inglese che fa il consuntivo della sua vita piatta, apparve in volume, ottenendo consensi da ogni parte; in pochi mesi invase i mercati librai e divenne un *best-seller* che andò a ruba. A distanza di un anno ne uscì una ristampa illustrata dall'ingegnosa matita di H. M. Brock, noto artista inglese. *Goodbye Mr. Chips* fu nel 1938 ridotto per la scena e dopo un anno apparve la versione cinematografica che riscosse il plauso dei pubblici di tutto il mondo.

Nel 1935 lo scrittore fece il suo primo viaggio in America, dove ritornò nel 1937 per stabilirsi in California.

Durante la permanenza negli Stati Uniti Hilton continuò a pubblicare romanzi e a scrivere «canovacci» di *films* fra cui *La signora Miniver* che tutti ricordano come un film di grande successo. Appartengono al periodo americano i romanzi *We Are not Alone* (1937), *To You Mr. Chips* (1938), *Random Harvest* (1941), *The Story of D. Wassel* (1943), *Morning Journey* (1951), *Time and Time Again* (1953). Purtroppo la morte ha segnato la parola fine su un romanzo cui lo scrittore stava lavorando.

Non costituisce una sorpresa osservare che il nome di James Hilton sia quasi ignorato dai manuali di letteratura inglese contemporanea editi in Inghilterra; basta pensare al caso Cronin, famoso anche in quegli ambienti dove non si conosce neppure il significato della parola letteratura, per farsene una ragione. Il fatto si è che la critica, troppo sovente, si interessa solo di movimenti d'avanguardia, di quegli estremismi che talora non sono altro che il frutto di una stagione o di una moda letteraria destinata a perdersi nella nebbia del tempo. Hilton non appartenne a quella che comunemente si chiama la «*corrente modernista*» di Proust o di James Joyce o di Virginia Woolf; non fu un esponente di quel movimento di intonazione freudiana che in Inghilterra va sotto il nome di *stream of consciousness school*. La sua opera può piuttosto inserirsi nella tradizione della narrazione romantica con adeguati aggiornamenti, ma senza le acrobazie sintattiche e stilistiche di certi autori *modernisti*, ossessionati dalla problematica del subconscio.

E proprio in questo senso, secondo me, va ricercata la ragione della sua fortuna presso quei lettori stanchi della fantascienza di H. G. Wells e del preziosismo scientifico di Joyce e Kafka. Anche in Italia i suoi romanzi hanno trovato una nutrita schiera di lettori che fin dal 1937, quando Mondadori presentò il narratore inglese con il libro *Cavaliere senza armatura* nella traduzione di M. Parisi, hanno apprezzato le sue doti di scrittore fine e delicato quale si rivela nei suoi lavori migliori, ricchi di sostanza umana e di materia poetica. Vivaci sono le delineazioni di ambienti esotici che egli ritrae con gusto artistico e tocco sicuro. Talore indulge forse ad un eccessivo sentimentalismo; ma anche in questo c'è un lato positivo: la coscienza di certi valori ideali che si oppongono al materialismo invadente.

PIETRO DE-LOGU

## Speciali aspirapolvere nelle miniere inglesi

Londra, 29

La polvere di carbone, causa di disastrose esplosioni nelle miniere, verrà assorbita da speciali aspirapolvere che saranno prossimamente posti in uso dall'Ente nazionale carboni britannico.

Il pericolo di esplosioni nelle gallerie delle miniere sarebbe grandemente ridotto se esse potessero venir pulite e liberate dalla polvere che vi si accumula, sia durante lo scavo che con il trasporto del carbone. Dei grossi aspirapolvere sembrano il mezzo migliore per garantire tale pulizia. Le macchine verrebbero fatte funzionare dopo il caricamento ed il passaggio dei carrelli, in maniera da rendere meno infiammabile l'atmosfera nei pozzi carboniferi. Gli aspirapolvere da miniera dovranno avere speciale protezione onde impedire che dei residui infiammabili vi si infiltrino mentre gli apparecchi sono inattivi.

Gli aspirapolvere verranno impiegati per qualche tempo a scopo sperimentale sotto il controllo del Centro ricerche minerarie. Se l'esperimento avrà successo, gli apparecchi verranno introdotti rapidamente in tutte le miniere britanniche, contribuendo in vasta misura alla sicurezza dei minatori.

IL GIORNO DI NATALE IL CANCELLIERE ADENAUER HA VISITATO L'ORFANOTROFIO DI BONN DISTRIBUENDO AI PICCOLI NUMEROSI DONI. ECCOLO FOTOGRAFATO CON UNA BAMBINA CHE CONTEMPLA CON EVIDENTE AMMIRAZIONE IL GIOCATTOLO RICEVUTO

«IL PIU' GRANDE COMMEDIANTE DELL'UNIVERSO»

# Con astuzia straordinaria il ragno ordisce i suoi delitti

### Un insetto ingiustamente calunniato - Le acrobazie dell'Aranea e la «pesca» del Magnificus - Sagge precauzioni nuziali

*«DI TUTTI gli spettacoli ai quali abbiamo oggi la possibilità di assistere, il più meraviglioso e avvincente è quello che ci offrono i ragni. Essi sono capaci di rappresentare il dramma e la commedia; di organizzare e portare a compimento i più orribili crimini; di superare i cow-boys nell'arte di gettare il «laccio»; di rivaleggiare in audacia coi più celebri toreador e di eseguire alla perfezione i passi più complicati delle danze classiche».*

*Con queste parole, John Crompton, l'emulo inglese di Fabre, introduce il lettore nel fantastico mondo dei ragni.*

*Il libro del Crompton, «The Spider» (Il ragno), si legge d'un fiato, come il più appassionante dei romanzi polizieschi. Quello che ne rende piacevolissima la lettura, oltre alla rappresentazione realistica e fiabesca a un tempo, è quel caratteristico senso dell'humor, tutto britannico, che punteggia qua e là la descrizione del mondo inesplorato del più spregevole degli insetti, «ingiustamente calunniato, che è il più gran commediante dell'universo, che benefica l'umanità col divorare immani falangi di insetti nocivi all'agricoltura e che, solo in Inghilterra, ne distrugge ogni anno duecentomila miliardi!»*

*Sicchè, dopo questa amenissima lettura, vien fatto di far proprio il proverbio inglese: «Se vuoi vivere e prosperare, lascia correre i ragni».*

*Fra le centomila e più specie di ragni sparsi nel mondo, ecco Aranea, un ragno ambientato nei nostri giardini, sorpreso dall'autore nei suoi esercizi di virtuosità e d'equilibrio, mentre si accinge a costruire una delle sue mirabili e intricatissime tele, paragonabili solo agli arabeschi che possiamo ammirare sui prati coperti di brina, o sui fiori imperlati di rugiada. Se opera sui fili d'erba, la sua tela può raggiungere la lunghezza di tre metri; ma se si produce in città, le dimensioni del telaio su cui ricamerà i suoi merletti passeranno da tre metri a quattrocento metri!*

#### Trappola mortale

*Con l'immaginazione possiamo vedere Aranea arrampicarsi ad esempio sulla cupola di San Pietro. Giunto alla sommità, le sue seicento glandole, che possono fabbricare sette specie di sete diverse, entrano in azione; il ragno fissa solidamente il capo del filo che secerne in cima alla cupola e ridiscende sul sacrato.*

*Appena toccato il suolo, corre verso il grande piazzale e si arrampica sull'obelisco, tendendo dietro di sè il sottile filo di seta, che fissa sempre nel punto più alto. Ridiscende ancora e ripete l'operazione sopra una colonna od altro edificio. Indi continua la sua fatica, moltiplicando i fili tante volte, finchè non giudichi l'ordito così resistente da intrecciarvi la trama e costruire finalmente la sua trappola. Fissato il luogo dove stabilirà il suo domicilio, esso vi installa il telefono, un filo che unisce la tela al suo ricovero. Qualora si addormenti, la minima vibrazione lo avvertirà che sta per arrivare la vittima inconsapevole della sua voracità.*

#### Una tecnica singolare

*Ma questo è l'esercizio più banale: Aranea si diverte talvolta a complicarlo, costruendo la sua trappola al disopra di un corso d'acqua. Arrivato sulla riva, il ragno, supino, solleva da terra l'addome quanto più può ed emette un filo di seta, tenendone fermo l'estremo sotto un paio dei suoi tentacoli. Il vento lo solleva ed Aranea lascia filare il suo «canapo»; più esso è lungo e più si eleva in alto come un aquilone. Appena sente che il suo cervo-volante ha incontrato un ostacolo e che il filo si è attaccato ad un ramo o ad un qualsiasi altro appiglio, Aranea ha a disposizione la sua passerella e non gli resta che portare a termine la sua opera, che sarà particolarmente ricca di prede.*

*Ma per quanto straordinario possa apparire lo spettacolo offerto da Aranea, esso non è il più sensazionale.*

*Scytodo, il ragno giallo e nero, dai tentacoli lunghi e sottili, assiduo frequentatore degli scantinati e degli hangar, non ha alcun bisogno di affaticarsi: esso cattura le sue prede a distanza, grazie a una tecnica perniciosa e singolare. Le mosche lo lasciano avvicinare confidando nelle loro ali, ma improvvisamente, quando il nemico si trova ancora ad una notevole distanza, sentono cadere su di loro qualche cosa d'infinitamente leggero e si trovano quasi immediatamente flagellate da una pioggia torrenziale e vischiosa. E' Scytodo che le bombarda di gomma, e muovendo la testa maligna a destra e a sinistra, le avvolge solidamente nelle sue spire vischiose. A lavoro ultimato, il ragno, senza alcuna fretta, si accosta alla preda e la degusta.*

*La «pesca alla lenza» è praticata da Magnificus, un ragno che prospera in Australia. Verso il crepuscolo esso prepara accuratamente il suo materiale: un filo di seta lungo cinque o sei centimetri, a un capo del quale è attaccata una pallina vischiosa, grossa quanto una testa di spillo. Il ragno fissa il filo ad uno dei suoi tentacoli e attende. L'elasticità del filo somiglia a quella d'una flessibile canna da pesca. Sopravviene una farfalla, che comincia a svolazzare tra i fiori. Il ragno solleva la sua lenza e la fa girare al disopra della vittima designata. La farfalla, stordita, passa nel cerchio, si attacca alla pallina vischiosa ed a Magnificus non resta che attirarla a sè per divorarla.*

*Ma v'è qualche spettacolo ancor più sensazionale: due ragni della specie Theridion, originari anch'essi dell'Australia e diffusi in Europa, si collocano l'uno di fronte all'altro e tendono una piccola rete, che al momento opportuno cade sulla preda come uno sparviero, e la imprigiona senza vie di scampo. C'è poi un ragno del Brasile che tende la sua rete di notte, e perchè non sia danneggiata durante il giorno, al sorger del sole l'arrotola e se la porta via sul dorso.*

*Dopo questi vari numeri, degni delle migliori tradizioni dello spettacolo, scelti tra i numerosissimi, magistralmente descritti dal Crompton, passiamo agli episodi d'amore. L'amore tra i ragni è sentimentale, sanguinario, burlesco ed ha una durata effimera; fa eccezione l'amore materno, eccezionalmente pittoresco.*

*Consumate le nozze, si possono verificare tre fatti diversi: il maschio si ritira frettolosamente come se fosse inseguito; se la sposa è tollerante, resta per qualche tempo con lei; ovvero è inesorabilmente ucciso e divorato dalla femmina.*

#### Una madre perfetta

*Ma il ragno maschio prende quasi sempre le sue precauzioni: dopo aver corteggiato l'amata, danzandole intorno a zig-zag come se avesse preso una sbornia ed agitando freneticamente il ventre, appena è sicuro di essere accettato come marito, fa finta di moltiplicare le carezze, mostrandosi un po' audace e un po' titubante; ma in realtà si dà da fare per legare solidamente al suolo la sua bella, coi fili che secerne a volontà, per essere certo di non essere divorato dopo le nozze!*

*Lycosa, «il ragno lupo», che ha stabilito la sua residenza nei paesi caldi, malgrado il suo poco rassicurante appellativo, è uno stranissimo esempio di «madre perfetta». Per varie settimane porta sospeso sotto il ventre una specie di bozzolo, dal quale usciranno i suoi piccoli.*

*«Ella è per così dire una madre — nota il Crompton col suo consueto senso umoristico — che non va mai in giro senza la carrozzella dei suoi bambini; e madre e vettura corrono ad una velocità che non si crederebbe possibile con un tale equipaggio!».*

*Un giorno il bozzolo scoppia, e duecento neonati si spargono al di fuori. Quando l'ultimo è emerso dalla sua custodia, Lycosa scioglie le cinghie del suo sacco e lo getta via. Ma non bisogna credere che essa abbandoni la sua numerosa prole. I piccoli dànno la scalata ai tentacoli e le si appollaiano sul dorso, «come altrettanti passeggeri, sull'imperiale di un autobus». E l'impareggiabile madre li trasporta così per sei mesi, avendo cura di esporli al sole per fortificarli. Se per un improvviso e casuale sobbalzo li rovescia a terra, essa attende pazientemente che riprendano tutti il loro posto. I piccoli dànno segno anch'essi di un'incredibile perspicacia. Quando la loro genitrice incontra un altro ragno-madre, intuiscono che la battaglia è inevitabile; scendono giù a precipizio e si nascondono in attesa del risultato. Se la loro madre è sopraffatta e viene divorata dall'avversaria, essi risalgono tranquillamente sul dorso di quest'ultima e si accatastano, bene o male, sui piccoli della madre vittoriosa.*

*Vien fatto ora di domandarsi come abbia fatto lo spassoso autore di «The Spider» a raccogliere un così straordinario materiale inedito... e se non si sia addirittura trasferito nel mondo dei ragni, trovandolo più interessante e... non più perverso del nostro!*

T. DE ROBERTIS

# Natale al Polo Nord

### *La Messa celebrata in un duomo di ghiaccio - Eroismi di missionari nelle terre più desolate del mondo*

«SE non ci fosse che una sola famiglia nel Nord polare, ed occorressero due anni per raggiungerla, io vi direi: — Andate, perchè quegli esseri umani, hanno anch'essi diritto alla redenzione».

Queste parole di Pio XI sono sospese come un decreto divino sui missionari delle regioni polari. Essi non indietreggiano di fronte a nessun ostacolo, affrontano i rigori di un clima cui pochi possono resistere, le ostilità degli indigeni, refrattari ad ogni tentativo di civilizzazione, le snervanti attese dei rifornimenti, ostacolati dalle bufere e dai ghiacci perenni, le carestie, e talvolta la morte, con uno spirito di sacrificio e di rassegnazione, che trascende i limiti della natura umana.

Ma la parola di Cristo giunge egualmente ai confini del mondo; e negli «igloo», costruiti con piccole pietre bianche cementate di fango e di ghiaccio, viene celebrata quotidianamente la Messa e nelle grandi solennità impartita agli indigeni la Comunione.

Tutti gli anni, da quando sono state fondate le Missioni, le solitudini ghiacciate dei deserti polari, vedono ripetersi il miracolo del Natale. Il sacerdote arriva attraverso l'immensità ghiacciata partendo dalla sede della Missione, con la sua slitta tirata da cani. E' vestito di pelli di renna come gli esquimesi; il vapore del suo respiro un po' affannoso, si condensa subito in ghiaccioli.

Nelle notti trasparenti della settimana di Natale gli esquimesi costruiscono una grande casa di ghiaccio, un «igloo» di dimensioni eccezionali, per celebrare il grande evento della nascita del Redentore. Sopra un fantastico altare formato da blocchi di ghiaccio, è collocata la cappella portatile.

Il prete apre una piccola cassa e ne trae una tavoletta di pietra e un ciborio d'oro. In ginocchio, curvo sotto la volta bassa dell'«igloo», giunge le mani e dalle sue labbra gelate escono le fatidiche parole: «Introibo ad altare Dei»... E nel piccolo duomo di neve, che risplende come un gigantesco diamante nella notte polare, viene celebrata la Messa di mezzanotte, servita dal chierico inginocchiato sulla neve.

Le molte lampade alimentate da olio di foca, fanno danzare riflessi di bronzo sui volti estatici degli esquimesi, giunti dalle regioni più impervie e più lontane con le loro famiglie, con le loro slitte, coi loro cani e con le loro provvigioni, per assistere alla Messa solenne. Tutta quella gente ha impressa sul volto l'ansia dell'imminente, divino evento. Un bimbo nudo, librato sulle ali invisibili di milioni di cherubini, scenderà dal cielo per adagiarsi su quel mucchietto di paglia, collocato sopra un masso di ghiaccio, a destra dell'altare.

Eccolo! E' delicato e più bianco della neve, le sue piccole mani sono colme di grazie!

#### Colossale banchetto

Il chierico che serve la Messa, segue il prete che passa tra le file dei fedeli genuflessi e somministra la Comunione. Gli esquimesi, uomini, donne e bambini, divisi in due cori, cantano gli inni della nostra liturgia: «Numaliub Erninga!». Egli è nato!

Subito dopo la funzione ha inizio il festino della veglia di Natale, in cui esplode l'animazione rumorosa e fantastica di una voracità primitiva, raramente soddisfatta. Il banchetto comincia con la distribuzione di una cinquantina di pesci salati, del peso di cinque o sei libbre ciascuno. Ogni convitato vi si attacca voracemente, mentre con un rapido colpo di coltello, stacca la porzione che spetta al suo vicino e gliela passa. Dopo la consumazione dei pesci, che sono smaltiti in pochi minuti, vien fatto girare un bidone con cinquanta litri di brodo bollente, in cui nuotano un sacco di fagiuoli e una intera renna. Ciascuno vi tuffa avidamente il suo mestolo. Il fumo del tabacco si mescola al vapore, e ben presto l'aria è irrespirabile. Un centinaio di litri di tè e di grosse gallette chiudono le àgapi.

Di fuori, il divino silenzio del deserto di ghiaccio, è rotto come una preziosa e fragile coppa di cristallo, dall'urlo di un cane affamato!...

L'avventura quasi sconosciuta dei quaranta missionari del Polo Nord è una delle più grandi opere spirituali, che fanno l'uomo più selvaggio, tagliato fuori da secoli dal mondo civile, partecipe del mistero della Redenzione.

Come tutte le imprese straordinarie, in perpetua lotta con la natura e con i suoi elementi avversi, anche questa crociata sublime, paga assai spesso il prezzo del suo eroismo. Non sono rari i casi tragici di missionari, in giro di missione sulla banchisa, che hanno visto aprirsi d'improvviso un crepaccio nel ghiaccio, e vi sono precipitati dentro con la slitta ed i cani. Trascinati dalle profonde correnti del mare, i loro corpi non sono stati più ritrovati.

A Fort Churchill, sede centrale delle Missioni del Gran Nord, diretta dal vescovo del Polo mons. Lacroix, in esquimese «Atatsiarabouk» (il gran Padre), i missionari hanno allestito una compagnia aerea «Arctic Wings Ltd.», per rifornire i posti isolati. Essa è costituita di tre apparecchi del tipo «Norsemann», muniti di sci; ma i voli sono pericolosi e gli accidenti assai frequenti. Per compiere il suo giro pastorale, il vescovo rinuncia alla mitria, alla porpora, al pastorale e a tutti i sacri paludamenti. Viaggia anche lui in slitta, si corica nell'«igloo», è vestito di pelli, e mangia come tutti gli altri, pesce crudo e carne salata.

#### Durissima esistenza

Questo regime di vita è comune a tutti i missionari del Polo, la cui esistenza è eccezionalmente dura.

Spesso il territorio dove dovrà essere fondata una nuova Missione è uno dei più desolati del mondo. Si tratta di una regione vuota, senza vegetazione e senza vita, con migliaia di laghi e di pozze d'acqua, gelate per la più gran parte dell'anno.

Gli esquimesi che vi vivono, sono diffidenti e spesso crudeli. Per conquistarsi la fiducia di un esquimese, non vi è altro mezzo che essere più esquimese di lui; e cioè il cacciatore più provetto, il corridore più resistente, l'osservatore più acuto, il costruttore più ingegnoso. «Innuit» e cioè l'uomo per eccellenza, è il nome che gli esquimesi attribuiscono a se stessi, considerando il resto degli uomini al pari dei vermi.

Un giovane missionario inglese, il padre Henry, partì qualche anno fa per fondare una Missione, in una regione del tutto inesplorata, a Pell Bay, presso il Polo magnetico.

Arrivò sul posto dopo un penosissimo viaggio di trenta giorni. Durante il primo inverno infuriò una terribile carestia, ancora più tragica, per un cacciatore inesperto come lui.

Gli esquimesi mandarono per dileggio al giovane prete malato, delle ossa accuratamente spolpate con questa missiva: «Poichè tu dici di conoscere il mezzo di arrivare a una vita migliore, perchè non te ne servi, per vivere meglio qui?».

Ma nulla può fermare i missionari, che hanno scelto di partecipare a questa crociata sublime, portando il nome e la parola di Cristo, ai confini estremi del mondo!

T. R.

*Il pittore concittadino Edmondo Passauro ha trovato a Bruxelles il suo ambiente propizio ai riconoscimenti e apprezzamenti oltremodo fervidi della sua arte nella quale domina e si afferma il ritratto. Ritratti maschili, ritratti femminili elaborati e rifiniti con sottigliezza di indagine psicologica e con gran maestria formale, come affermano critici autorevoli della capitale belga. Lodi e giudizi solitamente riservati ai maestri celebrati del pennello, vengono in questi giorni rivolti al triestino Edmondo Passauro in occasione di una sua mostra personale della quale riproduciamo questo delicato e romantico ritratto di signora.*

## Le tredici donne più eleganti del mondo

New York, 29

Una giuria formata da disegnatori di mode e da editori di riviste di mode ha compilato oggi la lista annuale delle tredici donna più eleganti per il 1954. Al primo posto figura la signora Paley, moglie del presidente dell'ente radiofonico C.B.S. (Columbia Broadcasting System). Al secondo posto vengono la duchessa di Windsor e la moglie di un industriale americano dell'automobile. Al quarto posto figura il nome della principessa Margaret di Inghilterra, al dodicesimo quello della Regina Federica di Grecia a pari punti con l'attrice Grace Kelly. Numerose simpatie hanno riscosso, pur senza piazzarsi fra le tredici prescelte, la Regina Elisabetta di Inghilterra, la duchessa di Kent, la signora Eisenhower, lady Eden, la signora Mendes France, Marlene Dietrich e la signora Chang Kai-scek. Anche quest'anno l'iniziativa della designazione è stata presa dallo «Istituto di mode» di New York.

## Morto a 103 anni un ex combattente francese

Aix en Provence, 29

E' morto oggi ad Aix en Provence, all'età di 103 anni, certo Albert Rougier. Rougier è il più vecchio ex combattente di Francia, avendo partecipato al conflitto franco - prussiano del 1870.

(«Giornalfoto»)

HA SUSCITATO VIVO INTERESSE FRA GLI AMATORI D'ARTE LA MOSTRA DI RILIEVI IN RAME E PITTURE DI ERNESTO ZENARI, APERTA ATTUALMENTE IN GALLERIA ROSSONI

LA RASSEGNA DEI LIBRI

# Poesia e valore del mito

TUTTA pervasa di profondo mistero, talora perfino terribile e tuttavia piena di potente attrattiva, si presentava agli occhi dell'uomo primitivo la natura che lo circondava, tutto il vario complesso degli esseri viventi e delle cose inerti con cui uscendo alla vita egli si veniva a trovare a contatto. C'era intorno a quest'uomo, ignaro ancora d'ogni esperienza razionale, come la presenza costante di poteri soprannaturali che egli avvertiva con un suo rozzo istinto naturale e di cui interpretava per mezzo di immagini il nascosto significato. Le forze della natura, gli eventi incomprensibili, i fenomeni che si verificavano sulla terra, sul mare, nel cielo, i fatti stessi dell'umana esistenza più comuni e pur sempre misteriosi, il nascere, il crescere, l'amore, la morte, erano vari aspetti di quell'unico grande mistero che egli sentiva gravare sopra di sè. C'è alla base di questa naturale intuizione dell'uomo primitivo un senso indiscutibilmente religioso, dovuto appunto alla confusa coscienza di una potenza infinitamente superiore alle limitate forze dell'uomo, divinità o fato, a cui tutto è soggetto.

* * *

Lontano ancor dalle scoperte scientifiche e dalle speculazioni filosofiche, ma tutto senso e fantasia, l'uomo primitivo, fanciullo dai molti contrasti e dalla vita irrequieta, interpretava quei fenomeni come solo poteva, trasfigurandoli cioè in immagini e in simboli, incerti dapprima e vari da luogo e luogo e poi attraverso le generazioni sviluppantisi in creazioni fantastiche più o meno coerenti e definitive.

Or dove quest'opera di creazione fantastica e di elaborazione manifestò la sua maggior potenza e il suo massimo splendore fu in quell'antica Grecia meravigliosa, in cui mirabilmente si fusero genialità di popolo e felicità di suolo e di natura: su quella terra dai vari aspetti, ora irta di aspri gioghi deserti e misteriosi, or lieta di amene vallate sotto quel cielo limpidissimo sotto cui d'estate il sole accende fiamme d'incendio, là, in riva a quel mare infinitamente ridente, sorse la più esuberante poesia del mito.

Ma moltissimi anni parsarono prima che il mito potesse assumere aspetto di creazione omogenea ed organica. Di tutte le umane esperienze, naturali e sociali, di tutto il lungo periodo in cui l'uomo non era in grado di lasciare direttamente testimonianze di sè, rimase indirettamente una traccia nel fondo del mito, che trasfigurava la realtà umana o naturale in un simbolo, in una realtà soprannaturale e fantastica. Sorse così quel vasto e infinitamente vario complesso di fatti mitologici, quel mondo meraviglioso e straordinario, suggestivo nella sua luminosa bellezza, che purtroppo — come di molte cose accade — era destinato nei tempi lontanamente futuri a trasformarsi in quel bagaglio scolastico, da cui ogni poesia è esulata o quasi e che ridotto alla sua nudità contenutistica rimase e rimane ingombro di memoria e materia eventualmente d'esame.

Di testi di mitologia classica non mancavano invero esempi in Italia, da quelli strettamente scolastici a quelli complessi ed eruditi; mancava ancora un libro che quei miti ci ripresentasse insieme uniti nella loro creazione originaria attraverso la visione e la parola dei loro creatori o dei loro interpreti più profondi o più fantasiosi, cioè a dire i poeti di Grecia e di Roma. Questo hanno voluto fare l'editore Laterza e Fausto Codino compilando questo suggestivo volume «Quando gli uomini creavano gli dei», perchè soprattutto il lettore moderno anche di media coltura possa riaccostarsi a quei miti intravisti attraverso l'incerta e lacunosa esperienza scolastica, gustandone con animo sgombro tutta la intima poesia e guardandoli come sotto un aspetto nuovo, nel significato morale e storico che spesso sotto di essi si nasconde, aspetto che li rende, oltre che rivelazione della potenza di fantasia del popolo creatore, anche espressione inconfondibile della sua vita spirituale e culturale, quindi della sua civiltà.

Perciò il libro che la Casa Laterza presenta oggi al pubblico nella sua magnifica veste tipografica e adorno di celebri e significative illustrazioni è libro istruttivo oltre che grandemente dilettevole. Il volume è un'antologia di passi di scrittori classici, greci e latini, dai più antichi, come Omero ed Esiodo, attraverso cui il mito ancor popolare e discordante essunse forme ed aspetti definitivi riccamente densi di vita, a poeti come Pindaro, che lo rivissero con impeto lirico e religioso, per venire a prosatori e filosofi, come Platone, che cercarono di darne l'interpretazione filosofica e morale. Le traduzioni, opera di studiosi e specialisti moderni, tra cui basta citare il nome di Manara Valgimigli, sono quanto mai agili e suggestive.

Certo non poteva il Codino, che del volume è stato il compilatore, far entrare in un volume necessariamente di limitata mole, tutto l'immenso complesso del mito greco; onde si è limitato a trascegliere fra le moltissime e svariatissime favole quelle che non soltanto offrissero a un lettore moderno lettura principalmente dilettevole, ma che fossero anche pagine vive dei poeti e degli scrittori più significativi. Nè egli ha creduto dare alla raccolta altro ordinamento se non quello ispirato all'«affinità di contenuto o soltanto di tono, alla identità del personaggio o dell'ambiente» e rinunciando a qualsiasi disposizione sistematica e all'ordine cronologico degli autori.

* * *

Ma egli dapprima, in una breve introduzione, vuol giustamente far rilevare, fra le altre cose, che impropriamente sotto il nome di mito sono comunemente comprese quelle che in verità non sono che semplici leggende o addirittura novelle fantasiose, tutti quei fatti cioè che non presentano al di là della finzione fantastica un fondo di verità umana ed eterna di particolare significato morale. «Si dovrebbe riservare, infatti egli dice, il nome di mito ad ogni racconto fantastico che nasca dal tentativo di spiegare una legge organica della natura, un fenomeno che si ripete immutabile nella storia del mondo: l'inverno sopraggiunge sulla terra quando Adone scende agli inferi, per l'ordine di Zeus, a trascorrervi la terza parte dell'anno, ma riappare la primavera quando Adone ritorna da Afrodite sulla terra». Questo rende particolarmente suggestivi taluni miti come la nascita di Venere o i miti d'oltretomba o quelli raffiguranti, come il mito di Prometeo, la lotta disperata dell'uomo contro il destino: miti che conservano sempre una loro intrinseca attrattiva ed hanno risvegliato per il loro significato simbolico la fantasia anche di grandi poeti moderni.

* * *

Ma soprattutto è il fondo di umanità che ci viene incontro alla lettura di queste fantasiose creazioni, quella ricchezza di vita in cui sentiamo palpitare l'anima di tutto un popolo in ciò che essa ha di più profondo e di eterno. Svuotate della loro importanza come contenuto, queste favole conservano sempre un'imperitura attrattiva, quella della loro bellezza poetica e della loro umanità. Sotto questo aspetto noi sentiamo ancora e sempre vicina al nostro spirito Andromaca che reca il figlioletto al marito prima della battaglia e non può raffrenare nel triste presentimento dei prossimi eventi la sua commozione e la sua angoscia di donna e di moglie. Tale la tragedia di Aiace, che riviveva commossa nella fantasia di un poeta moderno come il Foscolo, che vedeva nelle armi dell'eroe riportate dalle onde irate sulla tomba di lui l'attestazione che «ai generosi giusta di glorie dispensiera è morte». Tale il mito degli Argonauti alla ricerca del vello, espressione fantastica dell'ardimento umano lanciato alla scoperta e alla conquista dell'ignoto difeso da una potenza nemica all'uomo. Nè mancano i miti serenanti, come l'esemplare amore di Filemone e Bauci, che ci trasporta in un'atmosfera in cui l'umano posto a contatto col divino si purifica e si eleva alla beatitudine d'una suprema ricompensa; o il mito dei Dioscuri, in cui l'umano e il divino sono anche riaccostati in una reciprocità di amore che perdura al di là della vita.

GIUSEPPE SOZZI

## UN'ONDATA DI FREDDO nel centro degli Stati Uniti

New York, 29

Un'ondata di freddo si è abbattuta sugli Stati Uniti del Texas, dell'Oklahoma, del Kansas e del Missouri. Nell'Oklahoma, i due centri più importanti, Oklahoma City e Tulsa, sono temporaneamente isolati in seguito alla caduta della neve. Più a nord, nel Kansas, il centro di Forte Scott ha subito una copiosa nevicata che ha bloccato completamente il traffico.

Nel Texas settentrionale le nevicate ed il formarsi di strati di ghiaccio sulle strade hanno bloccato circa 2000 automobili nella zona di Wichita Falls, dove reparti di truppa, dell'aviazione e della polizia sono impegnati nel trasporto di coperte e di generi di prima necessità destinati ai malcapitati.

## Il "Calendario della Sicurezza,,

Come ogni anno, in questi giorni, l'Ente nazionale per la prevenzione degli infortuni (E.N.P.I.) ha iniziato la diffusione tra i lavoratori dell'industria del suo «Calendario della Sicurezza» 1955.

La pubblicazione, pur conservando immutate le caratteristiche di originalità e di pratica consultazione che l'hanno resa simpaticamente nota al mondo del lavoro, si presenta in una sobria ed elegante veste tipografica e in edizione largamente arricchita e migliorata. L'Agenda della Sicurezza s'impone all'attenzione per il suo contenuto imperniato su di una serie di tavole a colori di soggetto antinfortunistico, che concepite e realizzate in chiave umoristica, ricordano efficacemente ai lavoratori la necessità di osservare un comportamento conforme ai principi della sicurezza individuale, al fine di prevenire il pericolo dell'infortunio sul lavoro.

NELL'IMMINENZA DELLA RIAPERTURA AL PUBBLICO

# PIÙ INCANTEVOLI DI PRIMA il parco e il castello di Miramare

**In un giorno di festa, la città riavrà finalmente questo suo splendido assieme di bellezze naturali e artistiche che per troppo tempo le era stato vietato La valorizzazione dei cimeli e delle opere curata dalla Soprintendenza ai monumenti - Un museo storico, uno d'arte applicata e una galleria d'antichità**

*Uno splendido regalo sta per essere fatto alla città con la riapertura al pubblico del Castello e del parco di Miramare. Un regalo è la parola, perchè sono ormai tanti anni che Miramare è precluso alla cittadinanza ed anche prima non tutto il magnifico complesso era accessibile al pubblico. Ora, invece, parco, Castello e castelletto saranno completamente aperti al pubblico, non solo, ma alla suggestiva bellezza del parco, all'interesse monumentale e storico del Castello, s'aggiungerà un'attrattiva di rilevante valore culturale ed artistico, costituita da importanti esposizioni che saranno allestite a cura della Soprintendenza ai monumenti, gallerie e antichità.*

*Come San Giusto rappresenta il simbolo dell'origine romana della città e raccoglie sul colle capitolino le testimonianze delle nostre vicende storiche, così Miramare, col suo incantevole fascino, avrà appropriata valorizzazione monumentale ed artistica, riportando questo cospicuo e prezioso patrimonio in pieno godimento del pubblico e dotando la città di un nuovo strumento d'attività, suscettibile per il campo stesso in cui si potrà operare, di vasti sviluppi e successi.*

*Il parco di Miramare — indubbiamente uno dei più vasti e suggestivi d'Italia — è forse unico nel suo genere, fondendosi in esso, nel pittoresco giuoco delle aiuole fiorite e delle fontane e dalle statue che ne adornano i viali, l'eternamente mutevole bellezza del mare con la rude maestosità della roccia: ed esso offre al visitatore, con i chilometri e chilometri di viali freschi di ombre che all'improvviso si spalancano sul mare o lo seguono dall'alto della roccia, svaghi e visioni le più meravigliose. Trieste, che già ha riacquistato un po' di respiro con la lodevole sistemazione di Villa Revoltella e del suo parco, a Miramare ritroverà compiutamente quell'atmosfera di serena gioia che deriva dal godimento della natura, e nell'espressione che più è propria alla nostra città: l'incanto della roccia che strapiomba sul mare. Sembra incredibile, ma vi sono dei giovani a Trieste che non hanno mai avuto modo di apprezzare la bellezza di questo parco, da troppo tempo ormai vietato. E vi sono anche degli anziani che questa bellezza hanno offuscata nella lontananza del ricordo. E' tempo quindi che la città ritorni in pieno possesso di questo suo tesoro, e sarà allora un giorno di festa.*

*Ma oltre al parco, di particolare valore è il complesso monumentale del Castello, ed a questo ha rivolto la sua attenzione la Soprintendenza, nell'intento di completare quasi la bellezza naturale del luogo con le opere d'arte. E sarà facile e piacevole al pubblico, dopo la visita al parco, di accostarsi anche alle esposizioni d'arte, alle raccolte di cimeli storici e alle mostre d'interesse scientifico, che in parte sono proprie del complesso di Miramare e della sua storia, e in parte felicemente si inquadreranno nella sua atmosfera, così da farne un'istituzione di grande attrattiva.*

*Sono due anni già — da quando stava maturando il ritorno di Trieste alla Madrepatria — che il Soprintendente arch. Civilletti andava predisponendo il suo programma, con l'approvazione e il generoso appoggio delle autorità ministeriali. E' da ricordare, al riguardo, che anche in questi anni di occupazione militare, fortunatamente la tutela della Soprintendenza non è mai cessata a Miramare, agevolata dalla comprensione del comandante e degli ufficiali americani che risiedevano nel Castello. Tutto il vasto complesso ha potuto essere conservato in buone condizioni. Ci sono stati bensì degli screzi (si ricorderà la bruttura di quelle canne fumarie ch'erano venute a turbare il candore delle «bianche torri» cantate dal poeta) ma sostanzialmente Miramare è uscita indenne dalla guerra prima e dall'occupazione militare poi. Gran parte degli arredamenti, dei cimeli, delle opere d'arte sono state tempestivamente messe al sicuro, altre sono rimaste intatte al loro posto e lo sono tuttora.*

*E' però sempre un grosso lavoro di ripristino e riordinamento quello che la Soprintendenza deve compiere ed ha anzi già iniziato. Ma i presupposti sin da ora assicurano il successo. Quali sono quindi gli obiettivi della Soprintendenza? Il parco è esmpre stato ben curato, quindi potrà presto venir aperto al pubblico indipendentemente dalla sistemazione del Castello e dei Musei. Occorrerà però che le autorità risolvano prima il problema della sorveglianza ed al riguardo già Soprintendenza e Comune stanno cercando la soluzione. Non è cosa di poco conto questa della sorveglianza, che richiede la presenza nel parco di almeno due coppie di vigili. La manutenzione del complesso costa parecchio e comporta l'osservanza di regole che preservino piante ed impianti: viene fatto notare dagli esperti, ad esempio, che nell'ultimo anno si sono verificati oltre cento incendi nei soli giardini e campi comunali e demaniali, spesso provocati da mozziconi di sigaretta inavvertitamente gettati sull'erba (e tanto più pericolo vi è al riguardo in un parco, per la presenza al suolo degli aghi di pino, più facilmente infiammabili).*

*Il senso di rispetto, la disciplina del pubblico sono fuori discussione, ma è un'esigenza propria anche dei nostri tempi quella della tutela dell'ordine. Altro discorso riguarda, infatti, il movimento dei veicoli, che si conta di far fluire dall'ingresso posto a monte, tra le due gallerie, sino al margine nel nucleo centrale del parco, in modo da facilitare l'afflusso dei visitatori, ma nel contempo preservare la tranquillità del luogo.*

*Per quanto concerne la valorizzazione artistico-monumentale, vi è tutto un programma da svolgere. Il Castello, ovviamente, è l'attrattiva maggiore e si conta di ripristinarne fedelmente gli stupendi interni, con tutti i cimeli storici che ricordano origine e vicende della principesca dimora, da quella tragica di Massimiliano d'Austria, che lo fece erigere ed in esso ricevette la corona del Messico, al soggiorno a Miramare dei Duchi d'Aosta.*

*Un Museo d'arte applicata verrà allestito nell'edificio delle scuderie, posto presso l'ingresso del parco dal lato mare. Vi sarà esposta anzitutto la interessante collezione Garzolini, che è vanto della nostra città ed ha notevole valore per originalità e completezza. Essa sarà arricchita inoltre da altre importanti collezioni che la Soprintendenza si è già assicurata.*

*Terzo nucleo fondamentale delle esposizioni storico-artistiche sarà una Galleria d'arte antica, che il Ministero della Pubblica Istruzione ha concesso alla nostra città e che sarà esposta nel castelletto. Queste le prime realizzazioni, cui altre già si spera di far seguire, tra cui la creazione di un orto botanico nel parco e il trasferimento a Miramare del Museo di storia naturale e dell'Aquario marino. Sono, questi ultimi, ancora progetti da perfezionarsi, ma che fanno intravvedere le grandi possibilità che per l'avvenire Miramare offre alla città, in campo turistico e in campo culturale.*

(«Giornalfoto»)

**La saletta della «Novara» a Miramare. Massimiliano d'Austria volle ricostruire nel Castello il «quadrato» della sua nave. Nella stanza, conservata nell'arredamento e nella decorazione originale, vi è lo storico tavolino, preziosamente intarsiato, sul quale Massimiliano firmò l'accettazione della corona del Messico**

(«Giornalfoto»)

**Una suggestiva visione aerea del complesso di Miramare che sarà presto restituito alla cittadinanza triestina**

GRAZIOSE E SPREGIUDICATE BORSEGGIATRICI COLTE SUL FATTO

# FATALE PER LEONILDE E JORNIDA l'ultimo «colpo» tentato da Upim

**In poco più di un mese di permanenza a Trieste, le due ragazze erano riuscite a «razziare» una quarantina di portafogli: agivano di preferenza sui tram, nei grandi magazzini e attorno alle bancarelle della Fiera di San Nicolò**

Due graziose e intraprendenti «gazze ladre» sono rimaste in questi giorni nelle panie della «Squadra antiborseggio» istituita nell'organico della «Squadra mobile». Verso i primi giorni di dicembre, gli agenti incaricati di questo particolare servizio avevano avuto sentore che nell'eterogeneo mondo dei borseggiatori svolgeva la sua attività anche qualche rappresentante del gentil sesso. Secondo le informazioni, le donne avrebbero scelto come campo d'azione i tram, i filobus, i grandi magazzini e i negozi più affollati e, a suo tempo, le bancarelle della Fiera di San Nicolò. E' stato infatti nei Magazzini Upim che lunedì sera due agenti strategicamente appostati, hanno finito col cogliere in fallo le due giovani gazze.

Verso le sei, uno dei due poliziotti adocchiava le due ragazze — che sono state più tardi identificate per Leonilde Toso, di 17 anni, da Grado e alloggiata nella nostra città presso un'affittacamere, e Jornida Saltamacchia, di 21 anni, da Milano ora a Trieste ospite di una sorella — le quali, dopo essere entrate insieme in un reparto, ad un certo punto si erano divise. Mentre una fingeva un enorme interesse per un oggetto esposto, l'altra s'avvicinava con mosse caute a una signora che stava effettuando degli acquisti e, con mossa da prestigiatore, le sfilava dalla tasca del mantello il portafogli e un fazzolettino. A questo punto, i funzionari sono intervenuti ed hanno proceduto al fermo delle due ragazze, che sono state senz'altro scortate negli uffici della «Mobile».

Dopo qualche inutile tentativo, le due giovani hanno finito col confessare le loro colpe. La Saltamacchia e la Toso hanno incominciato col dire d'essere amiche da parecchio tempo, e d'essere capitate a Trieste verso il 20 di novembre. Evidentemente devono essersi messe subito all'opera chè, diversamente non si comprenderebbe come abbiano potuto totalizzare un così imponente numero di borseggi: una quarantina, a quanto hanno confessato. In seguito alla cattura delle due complici, i funzionari della «Mobile» sono riusciti a ricuperare anche parte della refurtiva e più precisamente 20 mila lire, tre catenine d'oro, una gonna a «raggio di sole», un astuccio per il rossetto ed altri tipici aggegi da borsetta per signora. Le due ragazze hanno indicato anche alcuni posti dove ricordavano d'essersi sbarazzate della parte più compromettente della refurtiva — i portafogli — e difatti otto ne sono stati ricuperati: uno dietro un cespuglio d'una strada periferica, un altro nello scantinato d'un portone, un terzo sulla finestrella del gabinetto di decenza d'una trattoria, e gli altri nelle abitazioni delle due arrestate. Gli altri portafogli sono introvabili perchè gettati in qualche tombino. La Saltamacchia e la Toso agivano sempre insieme; una faceva da palo e l'altra alleggeriva le tasche altrui. Sui tram e sui filobus, la tecnica veniva leggermente modificata: si mettevano una davanti e l'altra dietro la vittima designata e, approfittando degli scossoni dei veicoli, razziavano indisturbate nelle sue saccocce.

## Arrestato un disertore

Agenti della Squadra giudiziaria hanno tratto in arresto iersera il muratore Giordano Brossi, di 35 anni, abitante in via dei Giuliani n. 13, ricercato da oltre due anni. Il 16 settembre del 1952, il Brossi veniva condannato dal Tribunale militare di Bologna a tre anni, cinque mesi e 25 giorni di reclusione militare per malversazione, falso e diserzione. Avuta notizia che il Brossi si trovava a Trieste, verso le sei di sera gli agenti lo hanno tratto in arresto nella sua abitazione.

## Caduta con la moto

Avuta in prestito una motoleggera da un amico, il meccanico Giuseppe Antinoro, di 27 anni, abitante in via del Trionfo 3, ha voluto fare durante la sera una corsa nel contado assieme a un altro suo amico, il manovale Silvano Antonini, di 25 anni, abitante in via Manuzio 4. Verso le sei, i due stavano filando lungo la via Flavia, quando, nei pressi del ponte, le ruote della motoleggera sono scivolate sul limo e lo «scooter» si è rovesciato assieme ai due uomini. Con i propri mezzi, l'Antinoro e il suo amico hanno raggiunto l'ospedale, dove il primo è stato trattenuto nel reparto ortopedico con prognosi di 10 giorni per la lussazione della spalla sinistra e ferite lacero-contuse al sopracciglio sinistro. L'Antonini invece, dopo la medicazione, ha potuto rincasare, giudicato guaribile in cinque giorni per contusioni escoriate alla coscia destra.

## MOSTRE D'ARTE

### La Mostra degli artisti viennesi

La Mostra d'arte degli artisti viennesi alla galleria Trieste, che ha suscitato tanto interessamento di pubblico e di critica, si chiude domenica prossima. Tra i numerosi acquisti va segnalato quello del mecenate Socrate Stavropulos, che si è assicurato il pregevole acquarello di Peter Klitsch «Il sasso nel cuore dell'albero» lodato anche dalla critica locale. Si invitano gli Enti locali che hanno dato la adesione all'importante manifestazione, di completare il loro appoggio con degli acquisti.

## SEGNALAZIONI

L'Acegat, per il fatto di esser l'azienda che gestisce tutti i servizi di pubblica utilità, è spesso oggetto di critiche — o di reclami — da parte del cittadino che trova sempre qualcosa che non fila perfettamente in quanto al servizio tramviario oppure scopre qualche lieve disservizio nell'erogazione della luce o del gas. Ma ecco, una volta tanto, che l'opera dell'Acegat viene elogiata. Sono gli abitanti nella zona dei Campi Elisi che «ringraziano la direzione del servizio tranvie dell'Acegat per l'intuizione avuta nell'aggiungere due vetture «bis» nel servizio della linea «30» nelle ore di punta». Nessun elogio però rimane senza contropartita: nel caso nostro si tratta di una richiesta. Gli abitanti in quella nuova area edilizia, che negli ultimi tempi ha ricevuto impulso notevolissimo, tanto da apparir del tutto trasformata, fanno presente che, dopo la recente sistemazione stradale nelle vie Schiaparelli, Negrelli e viale Campi Elisi, sarebbe opportuno che il girone-capolinea della linea «30» fosse portato all'altezza dell'ampio crocevia Schiaparelli - Negrelli. Ne sarebbero avvantaggiati quanti abitano nelle case sorte sugli ex terreni dell'O.M.S.A. senza che per questo il capolinea venisse «decentrizzato» dalla zona servita dalla linea. Il suggerimento non mancherà d'esser tenuto in considerazione dalla direzione tranvie dell'Acegat che, a quanto ci risulta, ha da tempo allo studio una miglior sistemazione della linea «30».

**Infortunio sul lavoro.** Il bandaio Mario Derin, di 19 anni, abitante in via Conti 24, mentre lavorava ieri mattina nel deposito locomotive della Stazione centrale, è caduto da una scala a pioli, riportando la sospetta frattura del calcagno destro.

## NELLE AULE GIUDIZIARIE

# Un errore d'indirizzo che si rivela provvidenziale

Un bel bagno era proprio quel che ci voleva, prima di coricarsi per quello che avrebbe dovuto essere il penultimo sonno al campo profughi. Fu così che alle 23.30 circa, del 21 dicembre scorso, il profugo Glauko Cerlenizza, alloggiato al campo di San Sabba e in procinto di partire per l'Australia, si ritirò nel reparto docce del campo stesso. Spogliatosi, depose i propri indumenti su un filo di ferro teso nell'adiacente lavatoio, chiuse quindi la porta e iniziò il bagno. Mentre stava lavandosi, udì, oltre alla porta, un altro profugo entrare cantando nel lavatoio: lo identificò per un certo Josip Peric, e lo udì uscire poco dopo. Non ci fece troppo caso. Ma quando, finito il bagno, ritornò nel lavatoio per riprendersi gli indumenti, ebbe l'amara sorpresa. I pantaloni non c'erano più: e coi pantaloni era sparito l'orologio da polso, custodito in una delle tasche.

Il Cerlenizza chiese notizie a destra e a manca, ma nessuno seppe dirgli nulla; il giorno dopo perciò, vigilia della partenza, si decise a denunciare il fatto alla Polizia, raccontando anche del profugo la cui voce canora aveva udito oltre alla porta. È la Polizia, naturalmente, volle perquisire il posto-letto del sospettato. Ma ecco il colpo di scena. Le indicazioni date agli agenti erano sbagliate, sicchè i poliziotti, anzichè nel posto-letto del Peric, entrarono nel posto-letto di un altro profugo, certo Albino Flander, di 24 anni: ed ecco — incredibile! — l'errore si rivelò provvidenziale. Da un gancio alla parete presso il letto del Flander, pendevano infatti i pantaloni spariti il giorno prima al Cerlenizza. In una delle tasche c'era ancora l'orologio.

Immediatamente interrogato, il Flander disse di aver visto i pantaloni abbandonati nel lavatoio, di aver chiesto un po' in giro per trovare il proprietario ma di non esser riuscito a sapere nulla, e di avere infine portato i pantaloni «al sicuro», in attesa di trovare il legittimo proprietario. Precisò anzi, il Flander, di aver informato della faccenda il capocamerata, certo Giuseppe Kriz, e lo stesso profugo sospettato dal derubato: il Peric. Poichè però tanto l'uno che l'altro, interrogati dalla Polizia, smentirono la circostanza, il Flander venne denunciato per furto aggravato ai danni del Cerlenizza, nel frattempo partito per l'Australia.

Al processo, discussosi di fronte ai giudici della V sezione del Tribunale, il Flander ripetè la propria versione, insistentemente, tenacemente, nonostante i dinieghi degli altri due; di conseguenza, in mancanza di prove dirette e specifiche, il Tribunale — nel dubbio — ha pronunciato una sentenza di assoluzione del Flander, per insufficienza di prove.

Pres. Gnezda, P. M. Pascoli; difesa avv. Falconer.

## Inizio delle lezioni alla Scuola professionale di pesca

Avevamo già dato notizia della prossima apertura nella nostra città di una scuola professionale di pesca. Essa si propone di dare una istruzione gratuita a tutti quei pescatori che sentissero il desiderio o il dovere di conseguire i titoli di padrone marittimo per la pesca, marinaio autorizzato alla pesca mediterranea e capobarca. La scuola inoltre tiene dei corsi di cultura relativi ai motori delle imbarcazioni e alla radiotelegrafia. E' la prima scuola del genere in Italia ed essa si rivela particolarmente importante in quanto la nostra città possiede una flotta peschereccia tra le più numerose.

Le lezioni avranno inizio il giorno 3 gennaio e dureranno fino a tutto maggio. Gli iscritti sono invitati a trovarsi a scuola, in piazza Venezia 4, domani alle 9.30.

# Pericolose le due ruote sulle strade bagnate

Le strade rese limacciose dagli umidi vapori che per tutta la giornata hanno gravato sulla città hanno causato ieri numerosi incidenti stradali. Poco dopo mezzogiorno, in sella a una motoretta, il meccanico Emilio Starc, di 19 anni, abitante a Contovello 94, percorreva la Riva Nazario Sauro in direzione di Campo Marzio. Nella sua marcia, lo Starc si teneva sul lato sinistro dei binari ferroviari che si snodano lungo le rive, ma giunto all'altezza circa della Pescheria centrale ha voluto attraversarli per spostarsi ulteriormente verso il mare. Mentre eseguiva la manovra, a causa della strada scivolosa, le ruote dello «scooter» slittavano e la motoretta s'inclinava da un lato e percorreva ancora una decina di metri in questa pericolosa posizione: alla fine si rovesciava e andava a sbattere la testa sulla massicciata stradale. Lo Starc è stato subito soccorso da alcuni passanti, mentre altri telefonavano alla CRI. Trasportato all'ospedale, il ferito, che non era in grado di parlare, veniva ricoverato nella seconda divisione chirurgica con prognosi di due settimane per un'ampia ferita lacero-contusa con sospetta infrazione ossea alla regione temporo-occipitale sinistra e stato commozionale.

Un'ora più tardi, un drammatico incidente capitava all'orologiaio Antonio Malalan, di 28 anni, abitante a Villa Opicina in via degli Alpini 81. Verso l'una e mezzo del pomeriggio, diretto verso casa, egli percorreva con una motoleggera la via Fabio Severo. A duecento metri circa dalle Cave Faccanoni, la sua corsa finiva rovinosamente, in quanto lo «scooter», scivolato sulla strada limacciosa, si rovesciava. Raccolto dalla CRI, l'orologiaio, che nell'incidente aveva riportato un ematoma alla fronte, violenta epistassi e amnesia retrograda, veniva trasportato all'ospedale e trattenuto nella seconda divisione chirurgica con prognosi di 12 giorni.

## SPETTACOLI

LA STAGIONE LIRICA AL «VERDI»

# STASERA PRIMA ESECUZIONE del «Vascello fantasma» di Wagner

Ultimato l'allestimento scenico, maturata la complessa e non facile concertazione, ben saldo e sicuro il còro che vi ha tanta parte, altrettanto bene sperimentate le attrezzatura tecniche sul palcoscenico ove arrivano due vascelli, quello di Daland norvegese e quello dell'Olandese volante, il Fliegende Holländer, spettrale e carico di maledizione divina per aver peccato di superbia contro il cielo, provato e riprovato le parti degli interpreti che da molti giorni hanno faticato per raggiungere capacità di stile e vigore vocale, «Il vascello fantasma», più propriamente chiamato «L'Olandese volante», dopo una trentennale assenza dalle nostre scene, vi ritorna oltremodo desiderato sia per lo straordinario interesse della sua costruzione musicale, sia per l'umana poesia della sua leggenda la quale racconta — e tale racconto apprendiamo dalla suggestiva Ballata nordica cantata nel secondo atto da Senta — di un capitano olandese che intorno al 1600 si ostinò nel voler doppiare il Capo di Buona Speranza affrontando le tempeste dell'oceano e quelle del cielo. Respinto dai marosi, l'Olandese volle persistere follemente contro il divieto divino, e pieno di tracotanza, bestemmiando e sfidando la natura continuò nella pazza navigazione. Dio udì la bestemmia e condannò l'Olandese all'eterno errare per i mari, senza pace e senza trovare un sepolcro ove ristorarsi nell'eterno sonno. Enrico Heine, il poeta tedesco, riprese la leggenda popolare, la rielaborò e vi distese sopra la sua passione e la sua ironia. Wagner, da parte sua, la riprese da Heine e vi infuse lo splendore della sua musica mettendo l'accento sul peccato dell'Olandese e sulla redenzione d'amore a lui portata dalla fanciulla fedele sino alla morte. Il tema morale universale è dato dalla bontà, dall'amore e dalla redenzione che alla fine debbono superare e cancellare il non senso della condanna e dell'eterna espiazione. Passaggio stupendo, anche musicalmente, dalle tenebre della tempesta alla luce della trasfigurazione finale in cui si fondono i temi e le figure di Senta e dell'Olandese. Con l'Olandese Wagner trova lo spirito e il principio morale del germanesimo nel quale può ascoltare l'autentico linguaggio della sua razza traducibile poeticamente e musicalmente in un dramma. Ma appunto realizzando questo dramma il poeta della saga nibelungica crea per la prima volta un testo nel quale la concezione musicale è vincolata alla parola e ne determina l'unità interiore e l'architettura esterna. Tuttavia si accentra e si sviluppa attorno alla Ballata, dalla quale l'Olandese prende forma e ne costituisce il centro ideale del dramma. La partitura porta ancora influssi dell'opera tradizionale, risente qualche forma che fu già di Weber, respira nel clima melodico del melo dramma italiano e francese, si presenta quasi col taglio dell'aria chiusa e della romanza per sè stante. Ma il tessuto orchestrale, l'armonia, la costruzione tematica, il contrappunto si presentano potenziati e ampliati, modellati con plastica energia e intrecciati con trasparenza di sonorità e di disegno. Comincia con l'Olandese il dramma musicale wagneriano che troverà pienezza di espressione nella Tetralogia e nel «Tristano». Nel «Vascello» l'orchestra diventa in molti episodi essenziali mediatrice dell'azione, specchio spirituale dei personaggi, elemento descrittivo dei loro conflitti e dei loro caratteri e tutto questo avviene con un linguaggio sinfonico nel quale ricorrono i motivi tematici fondamentali per il riconoscimento dei sentimenti, delle situazioni e dell'idea informatrice del dramma. L'importanza musicale del «Vascello fantasma» non può sfuggire ad alcuno che si occupi anche superficialmente dell'opera wagneriana osservata nel suo decorso, nelle sue forme progredienti e nel suo significato. Questo ritorno dell'«Olandese» sulle scene del Verdi ha da essere considerato, oltre a tutto, anche come strumento di conoscenza e di informazione culturale sulle prime forme della creazione wagneriana con la quale il nostro pubblico ha da oltre quarant'anni periodici e intelligenti contatti e quindi è preparato a fruttuosi e validi giudizi.

Per la rappresentazione di stasera è prevedibile una grande affluenza di spettatori i quali sono pregati di osservare la puntualità che in questi ultimi tempi è stata abbastanza maltrattata. L'opera avrà inizio alle 20.30 precise.

☆

Continua alla biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per la platea e i palchi, mentre s'inizia stamane quella per le gallerie e il loggione, per la prima rappresentazione de «Il vascello fantasma» di Riccardo Wagner che, in turno di abbonamento A per la platea e i palchi e C per le gallerie e il loggione, avrà luogo questa sera.

L'opera, concertata e diretta dal maestro Francesco Molinari Pradelli, avrà per interpreti Gigliola Frazzoni (Senta), Bruna Ronchini (Mary), Giuseppe Zampieri (Erik), Raimondo Botteghelli (il pilota), Rolando Panerai (l'olandese), Mario Petri (Dalando). Maestro del coro Adolfo Fanfani. Regia di Bruno Nofri.

**Domenica recita d'addio del Teatro Fiorello.** Carlo Fiorello con i suoi celebri burattini darà domenica alle 10.30 al Cinema Alabarda la sua recita d'addio dedicata alla festa della Befana prendendo congedo dai suoi piccoli affezionati amici. Verrà rappresentato, per la prima volta, il nuovo lavoro che Carlo Fiorello ha scritto per la ricorrenza «Arriva la Befana!», ricco di trovate allegre e spiritose.

## NAVI IN PORTO

**Il giorno 29 dicembre 1954**

B. 3 «E. Rocco» (it.); B. 11 «Sophoclyve» (li.); B. 15 «Treviso» (it.); B. 16 «Messapia» (it.); B. 20 «Enotria» (it.); B. 22 «L. Pasteur» (it.); B. 23 «Fredianna» (it.); B. 32 «Honestas» (it.); B. 33 «P. Amica» (it.); B. 35 «Gorenjska» (jug.); B. 36 «Trident» (br.); B. 37 «Exbrook» (am.); B. 38 «Aequitas II» (it.); B. 39 «Fiducia» (it.); B. 40 «M. Paolina G.» (it.); B. 42 «Ambra» (it.); B. 43 «Risano» (it.); B. 44 «Africa» (it.); B. 46 «Gavilan» (pa.). P. Lido: «G. Giorgio» (it.). Ars. Lloyd: «Noravind» (it.), «Valtellina» (it.). Ars. Dock: «Airone» (it.), «M. Cosulich» (it.). Scalo Legnami N.: «Drava» (jug.). Scalo Legnami E.: «Cagliari» (it.). Ilva Nuova: «Rinucci» (it.). San Sabba: «Luisa» (it.). Aquila: «Maria Cristina D.» (it.). S. Rocco: «Lussino» (it.). Rada est.: «Patrizia Fassio» (it.), «Otis» (it.), «Driade» (pa.).

PROSSIMI MOVIMENTI

29 dicembre: «Honestas» da B. 32 a mare; «Aequitas II» da B. 38 all'Ilva V.; «Exbrook» da B. 37 a mare; «Treviso» da B. 15 a mare. 30 dicembre: «P. Fassio» dalla rada a B. 32; «P. Amica» da B. 33 a mare; «Trident» da B. 36 a B. 33; «Luisa» da S. Sabba a mare; «Otis» dalla rada a S. Sabba; «U. Fiorelli» dalla rada all'Aquila; «Drava» da B. 48 a B. 46-47.

## TEATRI E CINEMATOGRAFI

**TEATRO COMUNALE G. VERDI.** Stagione lirica. Questa sera, ore 20.30: Prima rappresentazione «Il vascello fantasma» di R. Wagner. Turno abbonamento A, platea e palchi; C, gallerie e loggione.
**TEATRO NUOVO.** Compagnia stabile di prosa. Ore 21: «La donna di garbo» di C. Goldoni. Ultime repliche.

**EXCELSIOR.** 15.15: Il primo spettacolare Cinemascope Metro in technicolor: «I cavalieri della tavola rotonda» con Robert Taylor, Ava Gardner, Mel Ferrer. Ult. 22.
**FENICE.** 15.30: «Ulisse», il colossale technicolor Lux, con Kirk Douglas e Silvana Mangano. Ult. 22.
**NAZIONALE.** 15.30: «Baciami Kate» con Kathryn Grayson, Howard Keel. Un elettrizzante technicolor Metro. Ult. 22.
**ROSSETTI.** 15.30: Ava Gardner e Clark Gable in «Mogambo», il grandioso technicolor Metro. Ultima 22. Platea L. 180.
**ARCOBALENO.** 16: «I gladiatori». Il più superbo Cinemascope di quest'anno, con l'impareggiabile coppia Victor Mature e Susan Hayward. Colossale technicolor.
**FILODRAMMATICO.** 16 (ult. 22): A richiesta, ultimo giorno dello spettacolare technicolor: «Le giubbe rosse del Saskatchewan» con Alan Ladd e Shelley Winters. Domani, la sagra della risata: «I figli del secolo» con Dean Martin e Jerry Lewis.
**GRATTACIELO.** 16: «Pane, amore e gelosia», Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Ultimo giorno. Domani: «L'oro di Napoli».
**SUPERCINEMA.** 16: «Pane, amore e gelosia», Gina Lollobrigida e Vittorio De Sica. Severamente vietate le tessere fino a nuovo ordine.
**ASTRA.** 16.30: «Le tigri della Birmania» con Dennis Morgan e Dane Clark. Un emozionante «Warner». Precede Incom. Ultima 22.
**CAPITOL.** 16: «Ultimo gangster». Drammaticissimo capolavoro, con James Stewart e G. Robinson. Segue Topolino.
**CRISTALLO.** 16: Ultimo giorno di «Mogambo», il grandioso technicolor Metro, con Clark Gable e Ava Gardner. Domani: «Da qui all'eternità», il film degli 8 Oscar.

**ALABARDA.** 16: Eccezionale «capogruppo» Paramount in technicolor: «La pista degli elefanti» con Elizabeth Taylor e Dana Andrews. Regia di William Dieterle.
**ARISTON.** 16: «Tira a campare», Bob Hope e Marta Raye in due ore di risate. Domani nuovo programma.
**ARMONIA.** 15: «Destinazione Mongolia», technicolor, R. Widmarck e D. Taylor. Ricco varietà.
**AURORA.** 14.30, 17, 19.30 e 22: «Giulietta e Romeo» con S. Shentall e L. Harvey. Un superbo capolavoro di R. Castellani. Technicolor Rank, Leon d'oro alla XV Mostra d'arte di Venezia. Sino a nuovo avviso sono vietate le tessere e gli ingressi di favore.
**GARIBALDI.** 15.30: «La spia delle giubbe rosse», technicolor, con G. Montgomery e H. Carter.
**IDEALE.** 16: «Carica eroica», l'ultima impresa della cavalleria, in un clima di leggendario eroismo, di F. De Robertis. Segue: «Banca del sangue».
**IMPERO.** 14.30, 17, 19.30 e 22: «Giulietta e Romeo» con S. Shentall e L. Harvey. Un superbo capolavoro di R. Castellani. Technicolor Rank, Leon d'oro alla XV Mostra d'arte di Venezia. Sino a nuovo avviso sono vietate le tessere e gli ingressi di favore.
**ITALIA.** 16: «Piccola santa», affascinante trama di un sublime amore musicale, le più belle canzoni, con Virna Lisi e Rosario Borelli. Prima visione.
**S. MARCO.** 16: «Il terrore di Londra», il tanto atteso giallo, con Peter Lawford e Dawn Adams. Filovia N. 1.
**MARE.** 16: «Amante per una notte», una stupenda storia d'amore, con Michèle Morgan, Jean Marais.
**MODERNO.** 16: «Invasione U.S.A.» (Che avverrebbe dell'America se fosse invasa?). Un film fantastico egregiamente interpretato da Gerard Mohr e Peggie Castle.
**SAVONA.** 15.30: «La dominatrice del destino», smagliante technicolor Fox. S. Hayward e D. Wayne.
**VIALE.** 16: «La pattuglia delle giubbe rosse», in technicolor, con J. Craig e R. Moreno. Imminente: «Lo sparviero di Fort Niagara» con Lex Barker.
**VIALE.** Domenica ore 10 e 11.30, un divertente film di W. Disney in technicolor: «Musica maestro». L. 100.
**VITTORIO VENETO.** 16: Tutti gli assi dell'umorismo in «Accadde al commissariato». A. Sordi, N. Taranto, W. Chiari, L. Bosè, Billi e Riva, C. Dapporto. Il film dei «3 nastri d'argento». Warner Bros.

**AZZURRO.** 16: Randolph Scott in: «Il nodo del carnefice» con Donna Reed, technicolor avventuroso Columbia. Successo.
**BELVEDERE.** 16: «Aprile a Parigi», spettacolare technicolor Warner, con D. Day.
**FERR. S. VITO.** 19.45: «La nemica» con Elisa Cegani e Cosetta Greco. Ultima 21.30.
**LUMIERE.** 17: «Operazione Z» con Robert Mitchum e Ann Blyth.
**MARCONI.** 16: «Oltre il Sahara», grandioso technicolor. Segue: «I predoni delle grandi paludi» della serie: «La natura e le sue meraviglie» di Walt Disney.
**MASSIMO.** 16: «Furia bianca», sensazionale episodio d'eroismo, in un travolgente technicolor, con Eleanor Parker e Charlton Heston. Capogruppo Paramount.
**NOVO CINE.** 16: Ultimo giorno: «Santarellina», technicolor. Domani: «Il pirata e la principessa».
**ODEON.** 16: «Il più comico spettacolo del mondo», a colori, con Totò, Tana Weber, May Britt, con la partecipazione del Circo Togni.
**RADIO.** 16: «Delitto del secolo» con George Murphy e F. Currie.
**SECOLO.** 16.30: «Seduzione mortale» con Robert Mitchum e Jean Simmons. Segue varietà Marcella Marcelli e Roberto De Rosè.
**SERVOLA.** 18: «Letto matrimoniale». Columbia.
**VENEZIA.** 16: «Il falco di Bagdad», technicolor, con Lucille Ball, John Agar e Patricia Medina.

**BOTTEGA DEL VINO:** Aperta dalle ore 20 alle 2; si balla al pianoterra e al primo piano. 2 orchestre.
**ROUGE ET NOIR** con il complesso musicale Safred.
**SAVOY GRILL** the delle cinque.

## BORSE E MERCATI

**MILANO**

Centrale 10690 (10730), Ass. Gen. 19350 (19540), Ras 7790 (7805), Assicuratr. 5600 (5590), Cuc. C. O. 7800 (7790), Linif. e Can. 825 (824), Coton. Mer. 235 (233), Un. Manif. 63150 (63050), Fisac 180 (185), Fibre Tess. 2337 (2320), Snia Visc. 1801 (1752), Finsider 538 (539.50), Ilva 339 (350), Montecatini 1851 (1876), Fiat 1360 (1346), Sade 1280 (1346), Edison 2743 (2820), Esticino 1540 (1561), Seso 2660 (2680), Sip 1430 (1471), Vizzola 2740 (2823), Meridelettr. 1297 (1325), Rom. El. 4820 (4880), Terni 254 (263), Stet 2845 (2850), Dist. Ital. 7210 (6920), Eridania 26525 (26160), Rom. Zucch. 3100 (3160), Anic 1452 (1455), Saffa 1745 (1755), Ital. Gas 1415 (1440), Rumianca 1490 (1504), Italcementi 11600 (11790), Pirelli It. 2825 (2810), Pirelli e C. 2795 (2780).

**TRIESTE**

Finmare 413 (410), Ass. Gen. 19350 (19540), Assicuratr. 5400 (—), Ras 7500 (—), Istria Ts. 560 (545), Tripcovich 11650 (—), Snia Viscosa 1820 (1745), Montecat. 1890 (1870), Crda 432 (411), Beni Stabili 9620 (9390), Generale Imm. 630 (628), Pirelli S. p. A. 2840 (2812).

Cambi: Sterlina 1670, fr. svizzero 148, dollaro 635, list. oro 5825, marengo 4325, oro al mille 722.

L'oro di Napoli
DUE DE SICA IN UN SOLO FILM
Uno migliore dell'altro
Il regista e l'interprete
DOMANI AL Grattacielo

Nella orologeria-oreficeria
Buda (Barriera) Via Oriani 5
IL NEGOZIO DI VOSTRA FIDUCIA
i migliori oggetti per regali e le più favorevoli occasioni

TOTO', EDUARDO, SILVANA MANGANO, CRISA, DE SICA, STOPPA e SOPHIA
L'ORO DI NAPOLI dà garanzia che i soldi spesi non si rimpiangono
DOMANI in GRANDE PRIMA al Grattacielo

ARCOBALENO
L'EPOCA AUREA DEI CESARI IN UNA VICENDA SPETTACOLARE
E' un film in CINEMASCOPE
GLADIATOR
TECHNICOLOR
VICTOR MATURE SUSAN HAYWARD
20th Century Fox
Lo spirito dell'umanità in un film superlativo

Per CAPO D'ANNO al Grattacielo
e nei 50 migliori locali d'Italia:
L'oro di Napoli

Oggi al NAZIONALE
Elettrizzante! Spettacolare! Insuperabile!
BACIAMI KATE!

KATHRYN GRAYSON
HOWARD KEEL
ANN MILLER
M-G-M
DIRETTO DA GEORGE SIDNEY
FOTOGRAFATO IN ANSCO COLOR
STAMPATO IN TECHNICOLOR

DOMANI AL FILODRAMMATICO
I DUE CELEBRI COMICI AMERICANI
Dean Martin e Jerry Lewis
NEL LORO PRIMO TECHNICOLOR
I figli del Secolo
Il più grande film comico della stagione che vi trasporterà nel mondo della risata

CINEMA CRISTALLO TEATRO
DA QUI ALL'ETERNITA' il film degli 8 Oscar

Baciami KATE!
M-G-M

### NELLE FORESTE DEL KENYA SCORRE SANGUE DI DUE RAZZE

# PERCHÈ CANTANO I MAU-MAU la triste nenia del "meserego,,?

## Se il movimento rivoluzionario non fosse tuttora alimentato da elementi sobillatori stranieri, la guerriglia degli indigeni contro gli inglesi e gli altri bianchi sarebbe già cessata

**Nairobi, dicembre**

*Un deputato inglese al Parlamento del Kenya, ha dato recentemente una definizione del movimento dei Mau-Mau che, a parte l'originalità della immagine oratoria, ha il pregio di sintetizzare con acuta causticità e assoluta esattezza di termini il vero aspetto della situazione.*

*«I Mau-Mau — ha detto Sir Alfred Vincent — allo stato delle cose, possono essere paragonati ad una mucca imbizzarrita che gli inglesi tengono per le corna, mentre i Kikuyu la tirano per la coda e i comunisti cercano di foraggiarla come possono. Vale la pena di aggiungere — ha proseguito il parlamentare — che gli unici, per ora, a mungere questa strana vacca, sono gli indiani».*

*In realtà la sanguinosa guerriglia che la setta Kikuyu conduce contro gli inglesi e i bianchi del Kenya, sarebbe cessata del tutto, dopo il rastrellamento operato nello scorso aprile dai battaglioni dei* Lancashire Fusiliers *e dai reparti dell'*Afrikan Corp, *se il movimento rivoluzionario non fosse tuttora sostenuto e alimentato segretamente da elementi sobillatori stranieri i quali hanno tutto da guadagnare in un prolungarsi indefinito dell'emergenza, delle razzie, dei delitti e dei disordini.*

### Speculazioni comuniste

*La speculazione politico-sociale dei comunisti, che considerano l'Africa come un teatro di operazioni di capitale importanza nella lotta agli occidentali, reso particolarmente fecondo dalle confuse aspirazioni irredentiste dei negri e dalle loro arretrate condizioni di vita, si è inserito fin dall'inizio nel duello tra gli inglesi ed i Mau-Mau, alimentando l'odio delle popolazioni di colore verso i colonizzatori. Si vuole infatti che il famoso* meserego *cantato per la prima volta dagli scalpellini indigeni in una cava di pietre di Kabete, pochi mesi prima dell'insurrezione, sia stato composto da un propagandista sovietico inviato come «osservatore» nella vicina Abissinia, e poi insegnato, sillaba per sillaba, agli operai da altri emissari.*

*Il* meserego *è una triste nenia, scritta per coro e solisti, che lamenta in versi semplici e coloriti l'infelice sorte dei lavoratori negri, la cui paga è misera in confronto alle fatiche e alle necessità quotidiane. Gli scalpellini Kibuyu un giorno cominciarono a scandirlo sottovoce, melanconicamente, accompagnandosi con il ritmo dei martelli battuti sulle selci. Il primo solista dedicò le sue strofe alle pietre, sostenendo che erano destinate a stranieri ladri venuti a rubare le terre dei padri, perchè nel loro paese non si trovavano neppure i sassi. Poi fu la volta del secondo solista, che ricordò le glorie dei guerrieri capostipiti facendo dei raffronti con le nuove generazioni incapaci di combattere per la libertà; e così via, mentre i martelli picchiavano, ora incalzanti per sottolineare l'ira, ora lenti e lugubri per indicare lo sconforto, gli altri cantori intervennero a turno, finchè il coro, in una voce sola, non parlò di morte e di strage. Le pietre, intanto, volavano in frantumi sotto l'incalzare delle picozze. Ora il* meserego *di Kabete, dopo aver dilagato in tutti i villaggi, arricchito delle interpolazioni apportate al testo originale, è divenuto l'inno ufficiale dei Mau-Mau: una sorta di Iliade africana, lugubre e selvaggia, che narra il dramma e l'eroismo di un popolo il quale, attraverso il sangue e l'odio, cerca forse confusamente una strada migliore, che nessuno è riuscito ad indicargli.*

*I comunisti, però, non si sono arrestati, nella loro propaganda, alla platonica composizione dei peana di guerra. Molte armi hanno varcato segretamente negli ultimi due anni i confini dell'Etiopia col Kenya, giungendo per vie traverse fino ai rifugi dei ribelli. Mitragliatrici, fucili e pistole di vecchio modello americano sono stati spesso rinvenuti accanto ai cadaveri dei Mau-Mau, dopo gli scontri nelle foreste con le truppe regolari. Ciò ha avvalorato gli indizi raccolti dall'Intelligence Service, fornendo la prova concreta che il materiale bellico degli «affitti e prestiti» era in parte trasmigrato dagli Urali in Africa, per essere utilizzato nella campagna contro l'Occidente. E' noto inoltre che ad Addis Abeba funziona tuttora un attrezzatissimo ospedale sovietico riservato alle popolazioni di colore, dove i negri trovano gratuitamente ogni forma di assistenza. Molti Mau-Mau feriti sono stati accolti in quel luogo di cura, uscendo guariti per tornare ad alimentare la guerriglia. Le autorità inglesi sono in possesso di una documentazione completa, costituita dalle deposizioni dei prigionieri, sull'ingerenza dei comunisti nella rivolta del Kenya. Ad ogni modo basterebbe citare i nomi dei grossi avvocati negri e bianchi, tutti militanti nei partiti di sinistra, che si sono offerti spontaneamente di difendere Jomo Kenyata quando fu intentato contro di lui il processo per sobillazione armata in danno dello Stato, per ottenere la prova evidente dell'interesse con cui si seguono a Mosca gli avvenimenti di Nairobi.*

*E' fuor di dubbio che anche oggi esiste e funziona egregiamente nella capitale del Kenya un'organizzazione segreta filosovietica, perfettamente articolata nei vari strati sociali della città, dalla quale i ribelli ricevono denaro, aiuti, istruzioni, armi e, ove occorra, protezione e segnalazioni utili ai fini della lotta.*

Mendes France fotografato mentre esce da Palazzo Borbone dopo una delle logoranti sedute dei giorni scorsi

### La beffa del ribelle

*Ai primi del mese scorso, una delle centrali di informazioni installata dagli inglesi a Baathi, nel salotto privato della proprietaria di una casa ospitale, segnalò l'imminente arrivo a Nairobi di Dedan Kimathi, il gran capo che attualmente dirige e coordina le operazioni delle varie bande Mau-Mau infrattate nelle foreste. La polizia effettuò immediatamente uno spiegamento di forze oculato e imponente, che serrava l'abitato in una enorme morsa, decisa a far cadere nella rete il pericoloso personaggio. Trascorse una settimana nella calma più completa. I Mau-Mau non tentarono neppure la più insignificante delle azioni di disturbo. La sera dell'ottavo giorno, il colonnello Young trovò sul suo tavolo, in ufficio, una lettera regolarmente timbrata dalla posta centrale, contraddistinta dalla dicitura: «private». Era un sobrio messaggio di Dedan Kimathi, che informava il capo della polizia di aver trascorso a Nairobi un breve ma delizioso soggiorno. «Ho sbrigato i miei affari — concludeva il bandito — e in mattinata conto di tornare tra i miei uomini». Seguivano le consuete espressioni di ossequio, redatte in un inglese impeccabile.*

*Com'era riuscito il gran capo dei Mau-Mau a infiltrarsi impunemente tra le maglie del cordone di sicurezza e ad uscirne a suo piacimento? Gli inglesi non hanno potuto mai appurarlo. Soltanto a distanza di qualche giorno dall'impresa, la signora «Mama», direttrice della famosa casa ospitale di Baathi, ricevette a tarda notte una misteriosa telefonata. La negra dallo strano pseudonimo materno, sollevò il microfono nascosto sotto un cuscino del salotto e rimase ad ascoltare per qualche secondo. Nella stanza attigua le «donne» intanto ballavano la conga con i frequentatori del locale, sollevando un baccano d'inferno. «Mama» riagganciò il ricevitore e formò il numero diretto del «Colonnello Tigre». L'informazione era vaga ma attendibile: Kimathi aveva trascorso la sua vacanza in casa di uno dei cinquemila commercianti indiani residenti nei quartieri alti della città. Il nome dell'anfitrione, purtroppo, era sconosciuto.*

*Tra i comunisti foraggiatori e gli indiani che mungono la «vacca Mau-Mau» si vuole esista un sottile filo di raccordo che va a saldarsi sul terzo vertice del triangolo, tra i baobab delle foreste dove vivono i ribelli.*

*Per comprendere con maggiore chiarezza il ruolo che giuocano oggi gli indiani nella lotta tra i Kikuyu e gli inglesi, occorre però risalire al 1889, l'anno in cui, dalle rive del Gange, giunsero nel Kenya i «paria» seminudi importati dal Governo di S. M. britannica e ingaggiati come manovali per la costruzione della ferrovia Nairobi-Mombasa e Nairobi-Kampala. Una buona metà degli sterratori dalla pelle olivastra venne tranquillamente divorata in quegli anni dai leoni, accanto alle traversine ed ai binari, sotto gli occhi degli ingegneri inglesi. L'altra metà, sfuggita alle unghie delle belve, è riuscita ad assicurarsi in mezzo secolo, a costo di enormi sacrifici, il monopolio assoluto dell'industria e del commercio del Kenya. Inoltre tutti i posti direttivi negli uffici pubblici della capitale sono attualmente occupati dagli indiani. I pronipoti dei «paria», oggi possono guardare con tranquillità all'avvenire. Garantiti dalla potenza del denaro accumulato in banche che controllano direttamente, ogni fine settimana essi vanno in gita al* National Park, *comodamente seduti in lussuose Austin fuori serie, per fotografare dagli sportelli i discendenti di quegli stessi leoni che un giorno facevano scempio dei progenitori. Proprietari di fabbriche, di negozi e talvolta di intere strade cittadine cedute in fitto allo Stato, gli indiani ostentano la propria ricchezza costruendo ville sfarzose con piscine e giardini privati frequentando i locali più costosi e inviando i figli nei collegi svizzeri e nelle migliori università europee. C'è un'unica spina nel cuore dei magnati del Gange, eternamente vestiti di sete pregiate: la posizione di inferiorità morale e civile in cui vengono tenuti dalla società bianca di Nairobi.*

*E' naturale che da una simile situazione sia nato ben presto un sordo rancore fra gli indiani e i britannici, manifestatosi chiaramente, sia pure con le dovute cautele, una volta scoppiata la rivolta dei Mau-Mau.*

*C'è oggi a Nairobi chi afferma con cognizione di causa che l'odio nutrito dagli indiani per i bianchi sia molto più tenace e pericoloso di quello che divide gli europei dai negri.*

*Se è vero che gli inglesi hanno tentato più volte di estromettere dal Kenya gli indiani, lucendo persino gli astutissimi commercianti greci a dar loro battaglia nel campo degli affari, c'è da credere che l'osservazione sia esatta.*

*Sta di fatto che gli ex paria non si sono lasciati intimidire dalle manifestazioni di ostilità degli avversari. La loro tattica difensiva ed offensiva è stata sempre improntata alla massima prudenza.*

*Fino ad oggi, infatti, le autorità governative non sono riuscite a raccogliere una sola prova della supposta connivenza degli indiani con i Mau-Mau. Tutte le accuse rimangono ancora sul piano delle supposizioni e delle induzioni più o meno vaghe.*

*Odio, interesse, politica e ambizioni di razze e di caste stanno alla base della rivolta del Kenya. Quanto tempo durerà ancora l'emergenza? Questa è la domanda che ho rivolto recentemente ad un grosso coltivatore inglese* mentre *pranzavamo nella sua villa, a trenta miglia da Nairobi, sulla strada di Limuru. Il mio ospite sedeva ad un capo della tavola, con le spalle rivolte alla porta finestra spalancata sulla notte. Continuava a bere con calma il suo Porto 1885, pur sapendo di offrire un ottimo bersaglio a chi in agguato tra i banani avesse avuto l'idea di esplodergli una fucilata. I giornali, quella mattina, avevano riportato in prima pagina le imprese compiute nei dintorni dai Mau Mau, la notte precedente. Una donna era stata sgozzata ai margini dell'autostrada e poche ore dopo una signora europea con due bambini era stata rapita a qualche chilometro di distanza senza che di lei si fossero avute più notizie. Giungevano fino a noi, in lontananza, i latrati dei cani poliziotti sguinzagliati nel bosco dai reparti dell'esercito, per snidare i ribelli nel buio.*

### L'emergenza continua

*Mr. Hallidan, prima di rispondere al mio quesito, volle avvertirmi che gli asparagi andavano mangiati caldi se si voleva gustarli veramente.*

*«Vedo che lei non ha molto appetito — aggiunse sorridendo. — Forse attribuisce troppa importanza a quella finestra spalancata alle mie spalle. Penserà certamente che è una smargiassata un esporsi inutilmente al pericolo. Invece è necessario. La nostra forza, voglio dire la superiorità di noi bianchi è tutta qui: nel dimostrare ai Mau Mau di ignorarli, di non temerli. Guai se chiudessimo le finestre.*

*«Dunque, mi chiedeva — proseguì Mr. Hallidan, mentre il boy si aggirava guardingo per la stanza — quando finirà l'emergenza. Davvero non so dirglielo. I Mau Mau sono tornati alla carica più presto di quanto pensassimo. Avevamo previsto che per riorganizzarsi, dopo gli scacchi subiti, avrebbero avuto bisogno di almeno un anno. Forse le notizie che vengono dall'Algeria hanno avuto per loro il potere di una medicina benefica, che ha affrettato le reazioni. Certo è che ora tentano di infiltrarsi daccapo in città per gettare una nuova testa di ponte nell'abitato. La recente visita di Dedan Kimathi indica chiaramente la tattica che usano e i fini cui mirano. Se riusciremo a sbarrare loro il passo, potremo dire di esserci assicurato un lungo periodo di tranquillità. In caso contrario, nuovo sangue scorrerà per le strade di Nairobi e bisognerà ricominciare daccapo, forse usando questa volta dei sistemi diversi».*

*Nella capitale del Kenya, nonostante tutto, gli europei si stanno attrezzando per accogliere allegramente l'anno nuovo. Le facciate dei locali notturni, di sera brillano di migliaia di lampade d'ogni colore e gli alberi di Natale scintillano di carte argentate e di neve finta negli androni dei palazzi. Ci sarà un grande veglione la notte di San Silvestro all'*Equator Club.

*Come ogni anno, lo champagne correrà a fiumi e i batteristi negri impazziranno accanto ai tamburi delle orchestre. Ma gentlemen e ladies scenderanno in città dalle farms dei dintorni, vestiti da sera e armati fino ai denti. L'emergenza continua.*

**MATTEO DE MONTE**

### LE LETTERE ANONIME DI UNA GIOVANE PARIGINA

# INVENTO' UN DELITTO per non sentirsi sola

**Parigi, 29**

Per tre giorni la Polizia criminale di Parigi e del Dipartimento della Senna e Marna sono state in allarme. Per tre giorni i migliori segugi sono stati sguinzagliati nelle diverse cliniche della grande regione alla ricerca di un cadavere di cui ne dava la descrizione dettagliata una lettera pervenuta a taluni abitanti di Coulommiers che avevano avuto rapporti epistolari con la vittima presunta. La lettera che dovevano consegnare alla Polizia diceva testualmente: «Io ho ucciso Claudia a causa di un'ardente gelosia che ho nutrito verso di lei da quando ella è in corrispondenza con voi. L'ho uccisa pugnalandola, e l'ho condotta, moribonda in una clinica di Parigi ove Claudia ha cessato di vivere il 9 dicembre».

La lettera era anonima ma i destinatari che credettero a quelle rivelazioni dopo aver creduto all'esistenza del personaggio si affrettarono a portarla alla Polizia di Coulommiers che comunicava il contenuto a quella di Parigi. Ricerche meticolose vennero effettuate in tutte le cliniche parigine, ma i giorni passavano e nessun cadavere veniva scoperto. Il fatto stava per diventare misterioso quando l'ufficio calligrafico riusciva ad identificare l'autrice della missiva, che era una parigina, certa Jacqueline, abitante a Coulommiers. I poliziotti la interrogavano e la ragazza confessò di essere l'autrice della lettera ma non seppe dare precisioni in merito alla clinica.

Solo l'altro giorno Jacqueline ha confessato la verità. «La mia vita era troppo solitaria — ha detto. — Gli amici che mi circondavano non erano interessanti e per poter continuare a vivere ho dovuto immaginarmi dei personaggi ai quali ho dato una parvenza di realtà. Ho così inventato il personaggio di Claudia che ha stretto relazioni epistolari attraverso i miei buoni servigi con taluni cittadini di Coulummiers. La corrispondenza è continuata per un certo tempo, poi è cominciata a diventar monotona e ho dovuto immaginare l'assassinio, che solo poteva darmi qualche emozione. Vi ringrazio di avermela data», ha detto ai poliziotti, rimasti interdetti.

Davanti a questo romanzo rosa diventato giallo la giustizia non ha potuto far valere alcun articolo del Codice penale contro la fantasiosa Jacqueline in quanto non è proibito in Francia uccidere dei personaggi immaginari, cui avevano creduto oltre ai numerosi corrispondenti anche la Polizia di Parigi e del Dipartimento della Senna e Marna, battuti dal fervore romanzesco di una mancata scrittrice. E Jacqueline è stata rinviata a casa con una semplice lavata di capo.

**B. C.**

## Gravi inondazioni nello Stato di Israele

**Tel Aviv, 29**

Dopo sessantadue ore di piogge torrenziali, vaste regioni nel nord e nel centro di Israele sono inondate. Una donna e un bambino sono annegati presso Tel Aviv. I danni materiali sono ingenti.

Numerosi villaggi sono rimasti isolati. Le inondazioni hanno colpito con particolare gravità i nuovi campi di immigranti e la polizia e l'Esercito stanno evacuando per mezzo di battelli le zone isolate.

In alcune zone di Tel Aviv la circolazione è interrotta, a causa delle acque che hanno invaso le strade della città e dei dintorni.

RADIOMARELLI

In vendita presso:
RADIO ALABARDA - TRIESTE, viale XX Settembre 7 Telefono N. 93-760
RADIO VINCENZI - TRIESTE, via Dante (angolo via S. Nicolò), telefono 29-513 — GORIZIA, Corso Verdi 42, telefono 23-55


# La partecipazione dell'Italia all'industria meccanica europea

## Un disegno di legge per favorire l'esportazione dei nostri prodotti all'esame della Commissione Finanze della Camera

Nel quadro generale dell'economia di un Paese, l'industria meccanica è, per assioma, la industria di trasformazione per eccellenza; ma è anche, per definizione, la produttrice diretta degli strumenti essenziali per una sempre più alta meccanizzazione dei processi di trasformazione e di produzione finale. Ne consegue che nel mondo contemporaneo non v'è possibilità di una solida ed efficiente struttura produttiva senza la base di una robusta industria meccanica.

Basta, del resto, porre a raffronto i numeri indici della produzione meccanica con quelli della produzione delle altre industrie manifatturiere in generale per avere un diagramma preciso del diverso comportamento dei due mercati: quello specifico e quello generico.

Per quanto riguarda i Paesi dell'Europa occidentale, sino al 1950 si è rilevato un indice d'incremento della produzione meccanica di più lento sviluppo rispetto a quello della produzione delle industrie manifatturiere; in seguito, per il triennio successivo, si è invece verificato il fenomeno opposto e l'indice della produzione meccanica denuncia incrementi veramente eccezionali, soprattutto in Germania. Nel 1953 ancora in Germania, in Italia ed in Francia il movimento positivo prosegue; ma negli altri Paesi si registrano contrazioni in alcuni casi anche notevoli, ed è la prima volta che ciò accade dopo la fine della guerra ultima.

Tuttavia la partecipazione dell'Italia alla produzione meccanica europea è andata progressivamente diminuendo sino a toccare, nell'ultimo anno in esame, il 6,8 per cento. Di questa involuzione se ne è data e se ne dà colpa alla politica di liberalizzazione attuata dal Governo; ed è certo, in proposito, che la pressione della concorrenza estera agisce su due direzioni nel comprimere le nostre possibilità: da un lato ci impedisce di conquistare e di mantenere i mercati internazionali, dall'altro invade il nostro stesso mercato interno; in entrambi i casi sempre favorita dal minore costo di produzione, che si ripercuote sul prezzo spuntabile, o galvanizzata da quegli artificiosi stimolanti che sono gli sgravi fiscali, i prezzi multipli, l'assicurazione dei crediti, i dazi preferenziali, l'assegnazione speciale di divise, ecc.

A controbattere siffatta posizione negativa della nostra industria meccanica nel diretto diuturno rapporto di forza con la concorrenza estera, è stato presentato all'esame della Commissione Finanze e Tesoro della Camera un disegno di legge col quale si stabilisce che fino al 31 dicembre 1958 i prodotti dell'industria meccanica, indicati in un apposito elenco, siano ammessi all'atto della loro esportazione al rimborso del dazio e degli altri diritti doganali di cui furono gravati i materiali siderurgici impiegati nella loro lavorazione. Nello stesso elenco verrà pure indicata, a suo tempo, la misura unitaria del rimborso. Se, poi, nei prodotti esportati siano stati incorporati materiali esteri temporaneamente importati, dall'ammontare dei diritti da restituire deve essere detratto l'ammontare del dazio e degli altri diritti doganali relativi ai materiali esteri.

Per l'attuazione pratica della nuova norma è necessario sapere con la massima esattezza il peso di materiale siderurgico che è incorporato nel prodotto meccanico esportato: di questi si sono approntate ben 1700 voci doganali, al fine di tenere preciso conto del dazio pagato all'importazione, degli scarti di lavorazione e del peso finale del prodotto che viene esportato.

Gli organi competenti hanno, tra l'altro, rilevato che il dazio siderurgico ha due valori estremi: da 15 a 45 lire al chilo e, allora, sono state predisposte sette classi speciali, rispettivamente di 15, 20, 25, 30, 35, 40 e 45 lire al chilo, in cui si suddividono tutte le voci doganali che riguardano la industria meccanica italiana. Attraverso un'indagine svolta con estrema cura e con la consulenza delle maggiori aziende del ramo, il Ministero è riuscito a stabilire quali sono i materiali diretti, quali gli indiretti, quali i materiali di consumo utilizzati per ogni gruppo di prodotti. In conseguenza di ciò è stata calcolata una media di 25.000 lire a tonnellata di restituzione; media la quale consentirebbe un'esportazione, con 5 miliardi, di 200 mila tonnellate di materiale meccanico. Risultato assai importante, perchè attualmente, col materiale siderurgico importato in temporanea, si arriva presso a poco a circa 100 mila tonnellate di esportazione di prodotti finiti; si riuscirebbe quindi, col nuovo sistema, a conseguire il raddoppio dei quantitativi da esportare; quantitativi che oggi rappresentano circa il 18 per cento della produzione totale: i principali rami riguardano caldaie e macchine per 85 miliardi; seguono autoveicoli per 40 miliardi circa; lavori di metallo per 7 miliardi; utensili e strumenti per 3 miliardi; materiale ferroviario per altri 6 miliardi, ecc.

Il disegno di legge che abbiamo ampiamente sunteggiato dovrebbe riuscire a mettere la nostra industria meccanica al riparo da alcuni dei contraccolpi sino ad oggi subiti da taluni settori di produzione, come, ad esempio, quelli dei cicli e motocicli, delle macchine utensili.

La ricerca di nuovi mercati, l'intensificata penetrazione di quelli tradizionali, una più saggia ed esperta difesa del nostro mercato interno di consumo diverranno economicamente utili solo quando anche l'industria meccanica italiana sarà messa in condizioni di parità nell'affrontare la concorrenza di terzi Paesi. Al riguardo, oltre ai problemi doganali di rimborso del dazio sui materiali siderurgici impiegati nella costruzione di macchine in esportazione, v'è sempre da sistemare la questione del livello dei costi di detti prodotti siderurgici, perchè vi sono ancora divari tutto altro che lievi, rispetto alla concorrenza, anche dopo l'entrata in vigore della CECA.

Ma è anche necessario porre l'accento sulla ricerca delle soluzioni relative ai problemi delle relazioni umane, della produttività, della sicurezza, dell'igiene, dei salari, della formazione professionale e dello impiego.

Fattori tutti, codesti, che sono condizione essenziale, quasi propedeutica, per poter giungere ad una più ampia e consistente produzione e ad una più agevole esportazione di prodotti meccanici della nostra industria.

**ALFIO TITTA**

### PREVISIONI DEL TEMPO

La situazione meteorologica sull'Italia è caratterizzata da un regime di alte pressioni pressochè uniformi. Pertanto le condizioni del tempo si manterranno nel loro complesso buone. Tuttavia annuvolamenti irregolari saranno sempre possibili sulla Sardegna, Sicilia, sull'Appennino settentrionale e sull'arco alpino. Sulla valle Padana persistono estese e fitte formazioni nebbiose. La temperatura non varierà. Mari di Sicilia, Jonio, canale d'Otranto mossi; gli altri mari calmi o quasi calmi.

Temperature minime e massime: Bolzano —3.6, 11; Trento —1, 9.8; Torino —2.8, 12; Milano —3.2, 0; Venezia —1, 3.6; Genova 6.6, 12.2; Bologna —4.6, 9.8; Pisa 3.5, 13; Firenze —1.1, 6.6; Perugia 3.4, 3; Ancona 5.6, 11.6; Pescara 0, 14; Roma 2.4, 13.2; Napoli 5.6, 13.6; Bari 5, 12.6; Potenza 3, 12.6; Reggio Calabria 9.3, 16; Palermo 10.7, 14.2; Messina 12.1, 15.9; Catania 12, 18.5; Sassari 9.4, 13; Cagliari 7, 15.6.

## Il Cardinale polacco Wyszynski verserebbe in gravi condizioni

**Monaco di Baviera, 29**

L'emittente americana «Radio Europa Libera» di Monaco ha riferito oggi che il Cardinale polacco mons. Wyszynski, il quale fu incarcerato nel settembre del 1953 dalle autorità del Governo di Varsavia verserebbe in uno stato di salute molto grave.

Sempre secondo «Radio Europa Libera», il Cardinale, il quale ha 53 anni, sarebbe stato trasportato da Lidzbark, dove era carcerato, a Varsavia. L'emittente non ha tuttavia precisato di quale malattia soffra il Cardinale.

## Originale servizio di tassì per la notte di Capodanno

**Cleveland, 29**

Una società di autopubbliche di Cleveland, nell'Ohio, ha organizzato per il Capodanno un servizio speciale destinato ai proprietari d'automobile troppo poco sicuri di se stessi per poter rientrare con la propria vettura a casa dopo il veglione notturno.

Dietro richiesta, la Società invierà un'auto pubblica con due autisti, uno per guidare il taxi, l'altro per ricondurre l'automobile del cliente. Questi è anche autorizzato a chiedere ad uno dei due autisti di metterlo a letto.

## Cattedre di scuole medie a concorrenti non vincitori

**Roma, 29**

Per venire incontro alle esigenze di molti vincitori dei concorsi, recentemente espletati, per i vari ordini di scuole medie, e che non risultarono vincitori dei concorsi stessi, il Ministro Ermini ha elaborato uno schema di disegno di legge inteso a coprire le cattedre di scuole medie rimaste vacanti, attraverso l'immissione in ruolo dei concorrenti che abbiano conseguito 52.50 punti su 75 nelle prove d'esame. Il provvedimento del Ministro della Pubblica Istruzione mira ad includere nella graduatoria dei vincitori quei candidati che abbiano dato agli esami una prova sicura della loro preparazione, raggiungendo una votazione pari a sette decimi contro i sei decimi richiesti per conseguire la semplice idoneità.


*FORSE NON TUTTI*
*gli automobilisti sanno che la*

STAZIONE DI SERVIZIO

**AQUILA**

DI RIVA GRUMULA

che fino a ieri riforniva le automobili dei dipendenti delle Forze armate americane, oggi mette a disposizione degli automobilisti di Trieste gli stessi prodotti e i medesimi servizi.

**UNA GHIOTTONERIA CHE DONA SALUTE**

E' una gioia per la padrona di casa preparare il dolce che concluderà in modo squisito il pranzo di oggi: il budino Cammeo del Dr. Oetker. La mamma sa che questo buonissimo budino, oltre ad essere gradito a tutti per il suo delizioso sapore, è un ottimo e salutare nutrimento.

Il budino Cammeo del Dr. Oetker è preparato in sei deliziosi gusti: Vaniglia, Mandorla, Cioccolato, Limone, Fragola e Gala al cioccolato.

Ancora più leggero, delicato come una spuma deliziosa, è il dessert Cammeo, nei gusti di Vaniglia, Crème Caramel e Cioccolato.

Il Dr. Oetker ha creato questi prodotti perchè la gioia del gusto si trasformi in salute per tutti.

Per i piccini, per i convalescenti, per chi vuole un dolce dal gusto delicato, leggero, nutriente e genuino, ecco il budino Cammeo, il budino di alta qualità.

*Per i dolci usate sempre lievito Cammeo (Backin). E' «l'anima della pasticceria»*

Su una cartolina scrivete il vostro nome e l'indirizzo. Speditela alla Soc. Dr. Oetker - Reparto 34 C - Via Monte S. Genesio 2 - Milano, e riceverete gratis un interessante ricettario


# VIVERI AMERICANI per i profughi d'oltre cortina

### *Attese a Trieste 22 tonn. di generi alimentari che verranno distribuiti dall'USEP*

Fra alcuni giorni arriveranno a Trieste ventidue tonnellate di generi alimentari per i profughi d'oltre cortina ancora residenti nei campi di San Sabba. Tale invio, fatto in occasione delle feste, viene sbarcato in questi giorni a Livorno quale dono del popolo degli Stati Uniti e rappresenta un altro segno tangibile dell'amicizia americana.

L'organizzazione per la distribuzione dei generi alimentari sarà fatta a cura dell'Ufficio USEP (U. S. Escapee Program) di Trieste in collaborazione con l'Ufficio Servizio Assistenza Profughi Stranieri ed altri enti di assistenza locali. I generi alimentari in arrivo consistono nei seguenti quantitativi: formaggio 1.820 kg.; legumi secchi 2.725 kg.; latte 3.635 kg.; riso 3.180 kg.; farina 5,635 kg.; carne 5.730 kg. I predetti quantitativi serviranno ad integrare il vitto nei campi profughi di Trieste.

Mr. Raymond Yaukey capo dell'ufficio USEP a Trieste assieme ai rappresentanti degli enti assistenziali locali, ai quali ha comunicato le modalità di distribuzione dei viveri destinati ai profughi

## Scissione sindacale nel settore dei medici

**Milano, 29**

Il consiglio nazionale della Confederazione medici liberi professionisti ha votato, nella recente riunione a Milano, la seguente deliberazione: «Esaminata la situazione sindacale determinatasi in Italia con il progressivo sgretolamento di quella unità per salvare la quale la Confederazione era a suo tempo rientrata nel Sindacato nazionale medici rinunciando a molti suoi postulati; constatato il dissenso dei propri associati dai sistemi e dagli atteggiamenti del citato sindacato nazionale; riconoscendo che questo non può più difendere il programma dei medici liberi professionisti e contemporaneamente quello delle altre categorie che con la C.N.M.L.P. hanno interessi nettamente contrastanti, ha deliberato la uscita della Confederazione dal Sindacato nazionale medici e di assumere autonoma rappresentanza dei propri ideali ed interessi».

SVILUPPO DELL'OCCUPAZIONE E DEL REDDITO

# IL PIANO DECENNALE presentato dal Ministro Vanoni

**Obiettivo di fondo del programma è quello di creare quattro milioni di nuovi posti di lavoro - Una relazione di Scelba sull'attività svolta dal Governo in dieci mesi**

**Roma, 29**

*Il piano per lo sviluppo dell'occupazione e del reddito in Italia, nel decennio 1955-1964, sottoposto oggi dal Ministro Vanoni al Consiglio dei Ministri, è suddiviso in cinque parti.*

*La prima è dedicata alla giustificazione e agli obiettivi di un programma decennale di sviluppo economico. La seconda ai tre programmi di investimenti previsti, programmi che dovranno operare in agricoltura, nelle imprese di pubblica utilità e opere pubbliche e per l'occupazione nei settori propulsivi. La terza parte contiene lo schema del processo di sviluppo, mentre la quarta illustra i risultati del processo stesso. L'ultima parte è dedicata alle tre politiche di sviluppo e cioè: riduzione degli squilibri tra Nord e Mezzogiorno, incremento delle esportazioni e formazione professionale delle forze di lavoro. Un'appendice contiene le considerazioni conclusive.*

*Tale progetto sarà quanto prima presentato all'OECE. Il Governo degli Stati Uniti ha deciso di mandare un proprio osservatore che si unirà ai funzionari dell'OECE incaricati di studiare il progetto stesso, sul quale hanno già espresso il loro parere anche tecnici ed esperti inglesi. La realizzazione del Piano Vanoni presuppone la continuazione e la concretizzazione in accordi di natura economica della politica di solidarietà internazionale tra l'Italia e gli altri paesi occidentali. Nei circoli competenti si spera che le enunciazioni programmatiche contenute nel piano decennale possano essere concretizzate in provvedimenti e in attività di Governo via via che, per ciascuno dei settori interessati, si presenteranno le condizioni interne ed internazionali per i necessari finanziamenti.*

*Già s'è detto ieri sera, a questo proposito, che l'Ambasciatore Luce durante il suo soggiorno negli Stati Uniti si farà portavoce presso i rappresentanti del suo Governo delle esigenze espressele a nome del nostro Governo, non soltanto dal Presidente del Consiglio ma anche dallo stesso Ministro Vanoni in un colloquio avuto con l'Ambasciatore prima che partisse e durante il quale la signora Luce era stata dettagliatamente informata sulla situazione del nostro paese e sulla natura dei programmi previsti nel piano decennale.*

*Ciò dovrebbe valere a fugare le preoccupazioni che si erano mostrate in certi ambienti economici circa la continuazione o meno degli aiuti americani. Al problema — secondo fonti vicine al Governo — si può guardare con un certo ottimismo poichè il programma di aiuti americani non subirà interruzioni e le trattative relative alle varie forme di aiuto proseguono soddisfacentemente.*

*Vanoni uscendo stasera dal Viminale dopo il Consiglio dei Ministri al quale aveva presentato il suo piano (che nel colloquio con Scelba aveva definitivamente messo a punto), ha dichiarato ai giornalisti che si tratta di uno studio delle linee di sviluppo della nostra economia nei prossimi dieci anni con l'ipotesi di arrivare in un decennio ad una situazione di equilibrio economico stabile con una quasi piena occupazione». Non ha voluto dire di più. Ma il piano sarà dettagliatamente illustrato dal Ministro ai giornalisti il giorno dopo la Epifania.*

*Il programma — come ha dichiarato Vanoni al Consiglio — pone in rilievo importanti prospettive di azione sul piano interno, in base agli elementi fondamentali del nostro sistema economico ed alle modifiche che sarà necessario introdurre, dove si voglia conseguire un adeguato utilizzo delle forze di lavoro nel nostro paese. Il programma fa leva su un complesso di investimenti cosiddetti propulsivi (agricoltura, imprese di pubblica utilità ed opere pubbliche) e sugli investimenti nei rimanenti settori produttivi, che si renderanno necessari per il raggiungimento degli scopi che il programma stesso si prefigge.*

*Sul piano esterno il programma tiene conto delle possibilità di inserimento dello sviluppo italiano nel quadro più vasto della cooperazione economica europea e mondiale, come già rilevato dal Comitato economico dell'OECE che ha riconosciuto essere il problema dello sviluppo economico dell'Italia e del Mezzogiorno d'Italia «importante per l'intero mondo occidentale» e «necessaria una ulteriore attenzione da parte dell'organizzazione».*

*Obiettivo di fondo del programma è quello di creare nel decennio considerato quattro milioni di nuovi posti di lavoro.*

*Il Ministro Vanoni, nell'esporre le linee del programma, ha sottolineato la gravità dell'impegno che esso richiede da parte di tutti gli italiani per sostenere e consolidare il progresso economico e sociale del paese. Egli ha precisato che sono tuttora in corso i lavori per la formulazione, nel quadro decennale, di un programma più specifico per i prossimi quattro anni, con riferimento particolare ai singoli settori di investimento e di produzione. Il Consiglio dei Ministri nel prendere atto dello studio programmatico ha rivolto il suo elogio al Ministro Vanoni e agli studiosi e tecnici che hanno dato la loro opera con impegno e competenza per la compilazione del piano. Per la realizzazione degli obiettivi del programma di sviluppo e per l'approfondimento del programma per il prossimo quadriennio, il Consiglio dei Ministri ha deliberato la costituzione di un comitato di Ministri, che sarà presieduto da Vanoni.*

*Al termine della riunione il Presidente Scelba ha succintamente illustrato l'attività svolta dal Gabinetto in dieci mesi di vita, sottolineando l'importanza e la vastità delle materie regolate, che attengono ai più diversi aspetti dell'ordinamento giuridico, sociale ed economico dello Stato. Oltre alla risoluzione di fondamentali problemi di ordine internazionale (e in particolare la questione di Trieste e il trattato dell'UEO) il Presidente ha ricordato, in aggiunta ai provvedimenti più rilevanti oggi adottati, le più importanti iniziative relizzate nel campo della politica sociale, fiscale, amministrativa, e nei riguardi dei problemi politici e di difesa delle istituzioni.*

*Il Presidente ha concluso rivolgendo ai Ministri un vivo ringraziamento per il lavoro finora compiuto in piena concordia di intenti ed ha formulato l'augurio che l'azione del Governo possa svolgersi nel nuovo anno con sempre maggiore efficienza per la soluzione dei più importanti problemi della vita nazionale.*

*Alle parole e all'augurio del Presidente del Consiglio ha risposto il Ministro De Caro esprimendo a nome dei colleghi il vivo apprezzamento per l'efficace impulso dato dal Presidente all'azione governativa, auspicandone la continuità nel quadro delle linee programmatiche già fissate dal Governo.*

Collaborazione italo-jugoslava

## Prossimo inizio a Belgrado di manifestazioni cinematografiche

**Belgrado, 29**

Dall'8 all'11 gennaio prossimo è previsto a Belgrado uno dei più rilevanti incontri del dopoguerra tra produttori cinematografici italiani e jugoslavi. Nei locali dell'Avala Film saranno proiettati «per uomini di cultura e membri del Corpo Diplomatico» i film italiani «Ulisse» di Camerini, «La strada» di Fellini, «L'oro di Napoli» di De Sica e «La romana» di Zampa.

Assisteranno alle proiezioni Carlo Ponti, Mario Camerini, Federico Fellini e Giulietta Masino, nonchè Pierpaolo Fineschi, rappresentante dell'Unitalia Film.

L'informazione jugoslava definisce le prossime manifestazioni uno dei primi segni della collaborazione fra la Ponti-De Laurentiis e l'Avala Film nello spirito dell'accordo firmato in occasione del recente soggiorno a Belgrado di Luigi De Laurentiis. In pari tempo questa informazione conferma la notizia dell'arrivo a Belgrado negli stessi giorni di De Laurentiis, del produttore cinematografico americano Michael Tod, che si propone di girare nelle pianure della Voivodina in concorrenza con De Laurentiis un film ispirato all'opera tolstoiana «Guerra e pace».

# Gravi atti contro la morale commessi da «educatori» comunisti

***Rinviato il processo per i fatti di Pozzonuovo***

**Padova, 29**

La prima udienza del processo per i fatti di Pozzonovo a carico di sette persone, delle quali una deceduta, imputate di una serie di reati in pregiudizio di una ventina di bambine del luogo, reati che si sarebbero verificati tra il 1950 e il luglio del 1953, è stata occupata dagli incidenti sollevati dalla Difesa e si è esaurita in mattinata.

Davanti al Tribunale presieduto dal dott. Ingrasci (giudici dott. Parma e dott. Masorocola, P. M. dott. Schivo, cancelliere dott. Poliani) sono i sei imputati: Antonietta Rossati detta «Coca» di 32 anni, Vincenzina Furlan di 19, Ottorino Quaglia detto «Piovan» di 41, Arsenio Baratto di 39, Elide Dalla Monta di 22, Mario Talpo di 35, tutti da Pozzonovo. Sono note le accuse che pendono sul loro capo nella loro qualità di esponenti della locale sezione dell'Associazione pionieri italiani, organizzazione creata per l'infanzia dal partito comunista. Il fatto ebbe a suo tempo larga eco per una lettera pastorale del vescovo di Padova. Nelle sale del partito e del cinema del paese gli imputati avrebbero insegnato a bambini e a bambine a bestemmiare, a offendere la religione e i ministri del culto, a commettere atti osceni. Inoltre i bambini avrebbero assistito alla proiezione di film scandalosi.

Le imputazioni sono di associazione a delinquere, determinazione di minori ad atti di libidine, istigazione di minori alla violenza carnale, sequestro di persona e violenza privata. Questi ultimi due reati sono in relazione al fatto che qualche bambino sarebbe stato rinchiuso nella sala contro la sua volontà. Altri reati quali, vilipendio alla religione dello Stato, bestemmie ecc. sono stati amnistiati. Del collegio della Difesa sono presenti l'on. avv. Rosini e l'avv. Tosi; mancano l'on. avv. Lelio Basso di Milano, l'avv. Colla di Torino e l'avv. Ferrandi di Trento. Numerosi patroni di P. C. per alcuni genitori dei bambini: De Luca di Verona, Giacomelli, Ghedini, Malipiero e Maturo.

Aperta l'udienza, l'avv. Tosi prende la parola per opporsi alla costituzione di P. C. di Natalina Breggè per le figlie minori sostenendo che l'esercizio della patria potestà spetta al padre, il quale trovandosi in Francia per ragioni di lavoro non è impossibilitato ad esercitarlo. A tale istanza si oppongono i patroni della P. C. avv. Ghedini, Malipiero e De Luca e il P. M. Schivo. Il Tribunale dichiara inammissibile la costituzione di P. C. della Breggè per le figlie, ferma restando quella in proprio. A questo punto l'on. Rosini desidera sapere quale sorte intende riservare il Tribunale alla lista dei testimoni presentati dalla Difesa e all'istanza di perizia psichiatrica su due delle bambine che formano oggetto dei fatti. Il presidente risponde che circa i testimoni si è fatta una riduzione perchè erano troppi; per quanto riguarda la perizia, viceversa, si riserva di decidere nel corso del dibattimento. L'on. Rosini spiega i motivi per i quali insiste per una immediata decisione. Alla sua istanza si oppongono i patroni di P. C. i quali obiettano che non si è mai dato di sottoporre a perizia psichiatrica delle parti lese. Anche il P. M. è contrario alla perizia perchè secondo lui si tratta di un'istanza ad effetto basata su elementi non ancora acquisiti. Il Tribunale rigetta l'istanza della perizia psichiatrica con riserva di ogni ulteriore eventuale provvedimento in prosieguo di dibattimento. A questo punto su richiesta del P. M., motivato con la mancanza giustificata di alcuni patroni del collegio di Difesa, il Tribunale decide di rinviare il dibattimento al 13 gennaio.

## Sette morti nella caduta di un aereo negli S. U.

**Hunstville, 29**

Un bimotore militare «C-119» è precipitato oggi sui monti che circondano i laghi della Tennessee Valley Authority nell'Alabama. Degli 11 uomini che componevano l'equipaggio, sette sono stati ritrovati morti e due feriti. Si ignora per ora la fine che abbiano potuto fare gli altri due. La polizia di Huntsville ha comunicato che, al momento in cui l'aereo è precipitato, sono stati visti staccarsi da esso tre paracadute. Questo particolare però non è stato confermato dagli ufficiali della base aerea di Sewart, dalla quale l'aereo aveva preso il volo per raggiungere la base militare di Brookley, nell'Alabama. A quanto pare uno degli uomini rinvenuti ancora vivi ha perso una gamba nell'incidente.

L'Ufficio meteorologico di Birmingham, nella mattinata di oggi, aveva avvertito che stavano avvicinandosi violente tempeste, con possibili tornados, nella zona nella quale è avvenuta la disgrazia. Si segnala anche che un tornado è stato registrato nei pressi di Fort Payne, nella Louisiana, circa 30 miglia dal luogo dell'incidente. Non si conoscono tuttavia con esattezza le cause che hanno provocato la caduta dell'aereo. Sul posto del disastro sono stati inviati tre elicotteri.

Presso la base aerea di Sewart si è appreso che l'aereo, un bimotore C-119, era partito alle 7.16 di stamane per recarsi a Brookley. Si ritiene pertanto che esso sia precipitato alle 8 circa.

Un testimone oculare avrebbe riferito di aver visto esplodere l'aereo mentre esso stava volando a una quota molto bassa.

La sciagura di Idlewild

## Ricuperati altri 3 corpi dal relitto dell'aereo

**New York, 29**

I palombari della Marina americana hanno ricuperato oggi altre tre salme appartenenti a passeggeri dell'aereo italiano precipitato il 18 dicembre scorso nella baia di Jamaica. Pertanto sono ora soltanto tre le salme non ancora ricuperate. Fra i corpi riportati a galla oggi, v'era anche quello di un bimbo di 30 mesi, che è stato identificato per Luca Bucci. Il corpo della madre del bimbo, la signora Iolanda Bucci di di 18 anni, era stato ricuperato la scorsa settimana.

UN ROMANTICO E APPASSIONATO PASSATEMPO INGLESE

# A CACCIA DI UN TESORO nel fondo della baia di Tobermory

**Da quattro secoli si tenta di ricuperare il famoso carico del galeone spagnolo «Duca di Florencia» - Una ricognizione subacquea nel 1683 - La nuova spedizione**

**Londra, dicembre**

La caccia al tesoro e un «hobby», un passatempo cioè tra il serio ed il faceto particolarmente caro ai britannici: capita spesso di leggere sul *Times* lettere al direttore in cui vengono richieste informazioni delle più strane sull'esistenza o l'ubicazione di tesori appartenuti secoli fa a qualche regnante o a qualche Lord inglese. Esistono numerose associazioni e clubs di «cercatori», di «studiosi di documenti e mappe» indicanti la presenza di ricchezze sepolte, di allestitori di spedizioni, di consulenti legali che studiano ed accertano i diritti di proprietà di oggetti e beni dalle più che dubbie esistenze e reperibilità.

Si tratta di un passatempo dei più innocenti, ma la sua popolarità e la sua diffusione sono motivate storicamente: le vicende movimentate e turbolente che hanno caratterizzato secoli e secoli di storia inglese hanno dato luogo alla creazione ed alla dispersione improvvise di grandi ricchezze; il nobile o l'uomo d'armi che godeva dei favori e degli onori tributatigli da un potente sapeva che il suo destino era legato a filo doppio con quello del suo protettore ed aveva quindi un senso esatto di quanto potessero essere labili e temporanee la sua ricchezza ed il suo benessere. Non esistendo allora i sistemi bancari moderni e la possibilità di trasferire capitali all'estero, rimaneva una sola possibilità per chi dovesse prendere la via dell'esilio: interrare le proprie ricchezze e sperare che un nuovo rovescio di fortuna gli permettesse di ritornare sul luogo e rientrare in possesso dei suoi beni sepolti. Effettivamente tra la fine del XVIII secolo e il primo cinquantennio del XIX, furono frequenti i ritrovamenti di tesori nascosti nei castelli e nelle campagne dell'Inghilterra settentrionale, dell'Irlanda e della Scozia. Da più di un secolo comunque di tesori nascosti si parla soltanto negli ambienti dei «treasure-hunters», dei cacciatori di tesori cioè, e l'attività di questi ultimi, viene considerata uno sport divertente e fine a se stesso.

Su di un piano diverso e ben più serio da più di quattro secoli sono continuati in Inghilterra i tentativi di recuperare il prezioso carico di un galeone spagnolo, il «Duca di Florencia», affondato e incendiato nella baia di Tobermory sulla costa occidentale della Scozia nel 1588. Elisabetta I, Carlo II e Giacomo II compirono innumerevoli tentativi per entrare in possesso del contenuto della nave ed il loro accanimento era più che giustificato dal valore del carico sul cui erano perfettamente informati.

I Sovrani inglesi avevano altresì compreso che le notizie diffuse ad arte dal Governo spagnolo erano false, essi avevano accertato l'identità della nave: si trattava della «Greate Treasure Shippe of Spaine», della nave tesoriera dell'Invincible Armada.

La Spagna verso la fine del secolo XVI era senza dubbio la nazione più ricca d'Europa e pur essendo in guerra con l'Inghilterra conservava rapporti di ottima amicizia con la Scozia di Giacomo VI: gli spagnoli quindi speravano di potere prima o poi rientrare in possesso della loro nave e avevano compiuto ogni sforzo per celare l'identità del «Duca di Florencia». Essi avevano tentato di farla passare per il «San Juan Batista», un piccolo battello da trasporto, ma lo Ambasciatore veneziano in Irlanda riferì in una lettera al suo Governo l'affondamento del vero «San Juan Batista» avvenuto nei pressi di un porto irlandese, l'11 settembre di quello stesso anno. Il servizio di spionaggio inglese particolarmente attivo nell'epoca Elisabettiana ebbe visione del rapporto e stabilì definitivamente l'identità del «Duca di Florencia». La nave era rimasta incagliata nella baia di Tobermory sugli scogli antistanti l'isola di Mull per più di cinque settimane tra l'ottobre ed il novembre del 1588; i tentativi dell'equipaggio di disincagliare il grande vascello sembravano essere sul punto di riuscire, quando un emissario del Governo inglese, certo John Smallet, riuscì a salire a bordo e a dar fuoco alla Santa Barbara; in seguito all'esplosione la nave si inabissò e tutto l'equipaggio, tranne diciotto marinai, perì nei gorghi. Comandava la nave un certo Don Pereira; nel 1908 il colonnello Kenneth Foss che guidava una ennesima spedizione per il recupero del tesoro racchiuso nel galeone, riuscì ad estrarre alcuni pezzi di argenteria recanti tutti lo stemma ed il nome del comandante; si aggiungeva così la ultima e definitiva prova della identità della nave.

Per quanto riguarda il carico, i primi accertamenti diretti furono eseguiti nel 1683 da certo Archibald Miller, il quale era stato inviato nella baia di Tobermory da Giacomo Duca di York (lo stesso che doveva poi divenire re con il nome di Giacomo II). Il Miller era un ottimo nuotatore subacqueo e, approfittando di condizioni atmosferiche particolarmente favorevoli e poco frequenti nella zona, eseguì una ricognizione accurata del relitto. Questo giaceva coperto di molluschi a circa 25 metri di profondità. Erano ancora evidenti dopo circa cento anni gli effetti distruttivi della tremenda esplosione della Santa Barbara: la poppa era stata del tutto asportata ed il ponte superiore appariva squarciato per tutta la sua lunghezza. Il rapporto del Miller al Duca di York si concludeva con queste parole: «Ho visto per ogni dove segni di grande ricchezza. Le porte avevano architravi laminate d'oro. Ho decifrato infine su di una pergamena estratta dal castello di prua della nave, una dicitura latina secondo la quale sotto la polveriera sono conservate monete per un valore di trenta milioni di sterline».

Risparmiamo al lettore ed a noi stessi il calcolo arduo per accertare il valore odierno di trenta milioni di sterline del 1588.

La storia dà un'esauriente risposta all'interrogativo su i motivi che potevano indurre i grandi di Spagna a imbarcare su di una nave tale favolosa ricchezza: Filippo V era talmente sicuro della vittoria che avrebbe arriso alla sua flotta e del successo che avrebbe avuto l'invasione delle isole britanniche, chè aveva provveduto in anticipo al finanziamento completo dell'impresa.

Gli appassionati inglesi delle «cacce al tesoro» si sono chiesti negli ultimi anni se il relitto del «Duca di Florencia» contenga ancora quella favolosa ricchezza. Si sa di certo che il denaro non fece ritorno in Ispagna e che l'Armada rimase senza fondi per un lungo periodo, fino a quando cioè non furono inviate nuove somme di denaro dalla madrepatria.

L'accanimento con il quale a più riprese negli ultimi cinquant'anni sono stati ripetuti i tentativi di risolvere il mistero racchiuso nello scafo del «Duca di Florencia», sta ad indicare che è opinione diffusa che quella enorme ricchezza sia ancora lì sotto pochi bracci di mare nella baia di Tobermory. Negli ultimi tempi è stata organizzata una nuova spedizione che sta attualmente svolgendo i suoi lavori di recupero. Essa è composta da una squadra di provetti sommozzatori e da alcuni storici inglesi. E' assai probabile che questa volta il successo arrida agli esploratori sottomarini.

LUCIANO MANDER

# Divi del cine e uomini politici nei ruoli delle imposte comunali

**Al maresciallo Badoglio che ha dichiarato 3 milioni e mezzo sono stati accertati 300 milioni - La Pampanini: 3 milioni dichiarati e 39 accertati, Lollobrigida 25 accertati contro 3 dichiarati**

**Roma, 29**

Motivo del più largo interesse e della più viva curiosità pubblica sono in questi giorni a Roma i ruoli delle imposte comunali, particolarmente per quanto riguarda i nomi dei più noti contribuenti e dei personaggi più in vista nell'ambiente politico, artistico e mondano della Capitale.

Una certa sorpresa ha destato il fatto che nomi noti, a carico dei quali lo scorso anno era stato accertato d'ufficio un imponibile elevatissimo figurino quest'anno per una cifra di gran lunga inferiore. La spiegazione, però, è questa: nei ruoli in visione presso gli uffici del Comune è iscritta come imponibile la cifra che il contribuente ricorrente sostiene di dover pagare, cifra che è ovviamente inferiore a quella che il fisco ha accertato a carico del contribuente stesso. Il contribuente comunque effettuerà il pagamento dell'aliquota progressiva sulla cifra da lui indicata come reddito reale, e ciò fino a quanto la vertenza non sarà definita con il fisco.

Sarà interessante dare una scorsa a quei ricorsi che riguardano i personaggi di maggior rilievo. Al maresciallo Pietro Badoglio che ha dichiarato 3 milioni e 500 mila sono stati accertati 300 milioni. Per il settore del cinema e del teatro, Giuseppe Amato 100 milioni accertati, 25 dichiarati; Dino de Laurentiis 49 milioni accertati e 15 milioni dichiarati, Carlo Ponti, 30 milioni accertati, 10 dichiarati; Antonio Scalera 59 milioni accertati, 6 dichiarati; Michele Scalera 49 milioni accertati, 500 mila lire dichiarate; Alessandro Blasetti 14 milioni e 650 mila lire accertati, un milione dichiarato; Vittorio De Sica 40 milioni accertati, 10 milioni dichiarati; Roberto Rossellini 29 milioni accertati, 4 milioni 800 mila lire dichiarati; Antonio de Curtis, in arte Totò, 80 milioni accertati, 12 dichiarati.

Aldo Fabrizi 40 milioni accertati, 7 milioni e 500 dichiarati; Anna Magnani 30 milioni accertati, 2 milioni dichiarati; Amedeo Nazzari 39 milioni e 600 mila accertati, 2 milioni e 500 mila dichiarati; Silvana Pampanini, e per essa il padre comm. Francesco, 39 milioni 550 mila accertati, 3 milioni dichiarati; Renato Ranucci, in arte Rascel, 20 milioni accertati, 8 milioni dichiarati; Gina Lollobrigida, e per essa il marito dott. Mirko Skofic 25 milioni accertati, 3 milioni dichiarati.

Unica eccezione Beniamino Gigli 15 milioni dichiarati e 15 accertati. Il divario più sensibile fra i professionisti si nota nei casi del prof. Nicola Pende: 60 milioni accertati, 5 milioni dichiarati; prof. Pietro Valdoni 75 milioni accertati, 10 milioni dichiarati; prof. Luigi Condorelli 29 milioni 250 mila lire accertati, 4 milioni dichiarati; dott. Riccardo Galeazzi Lisi 15 milioni accertati 2 milioni 300 mila dichiarati; prof. Francesco Carnelutti 20 milioni accertati 6 milioni e 900 mila dichiarati. Il Sindaco ing. Rebecchini dovrà pagare sui 2 milioni e 300 mila lire.

Per quanto riguarda gli uomini politici non sono state rese note le eventuali differenze fra il reddito accertato e quello dichiarato nel (sempre eventuale) ricorso. Ad ogni modo con le indiscrezioni sulle relative imposte, il Presidente del Consiglio on. Mario Scelba è a ruolo per un imponibile di un milione e 450 mila; Pietro Campilli 12 milioni; Giuseppe Cassiani un milione.

Ecco il reddito dei tre magistrati saliti alla ribalta della cronaca: Raffaele Sepe 490 mila, Giuseppe Mirabile 280 mila, Angelo Sigurani 690 mila. Giuseppe Sotgiu è a ruolo per un milione e 300 mila lire, Ugo Montagna per 7 milioni e 600 mila lire, ma l'ufficio gli ha notificato un imponibile di oltre 80 milioni.

(«Giornalfoto»)

Gli uffici del Tesoro dell'Intendenza di Finanza saranno trasferiti — entro il prossimo mese di gennaio — nella nuova più razionale e accogliente sede di Corso Cavour. Nel vasto salone al pianterreno saranno disposti i servizi-sportello allo scopo di agevolare al massimo l'afflusso e le richieste del pubblico

I RISULTATI DI UN'INCHIESTA PRIVATA

# L'assassino di Codecà si troverebbe in Brasile

***Lettere sequestrate dalla polizia***

**Milano, 29**

L'inchiesta torinese attorno al misterioso assassinio dello ing. Erio Codecà, avviata da Milano per la presentazione alla Magistratura di un «dossier» di quattrocento fogli dattiloscritti da parte del famoso «uomo in grigio», il detective privato Filippo Argenti, sembra ormai prossima alla conclusione. Nella sua memoria in cui sono esposti dettagliatamente le indagini svolte attorno al complicatissimo «caso», l'investigatore milanese ha prodotto il nome del presunto omicida, riparato tuttavia da tempo in Brasile.

Nei giorni scorsi i carabinieri di Torino sono giunti a Milano per effettuare un'operazione sul cui esito ancora nulla è dato sapere. Gli inquirenti hanno proceduto, comunque, a Milano al sequestro di alcune lettere.

Per certo si ha notizia che la Polizia torinese ha bloccato una lettera proveniente dal Brasile vergata dalla mano del presunto omicida, quello appunto indicato dall'Argenti a conclusione della sua famosa indagine svolta a Milano e a Torino subito dopo il delitto. Nella missiva l'indiziato affermerebbe di conoscere l'imputazione che gli è rivolta, ripromettendosi di tornare in Italia «solo quando, mutate, le condizioni politiche lo consentissero».

## Lutto di Guglielmo Giannini

**Roma, 29**

E' deceduta ieri a Roma dopo lunga malattia la signora Maria Giannini, consorte dell'on. Guglielmo Giannini, direttore de «L'uomo qualunque». La notizia, secondo il desiderio dell'estinta, è stata data oggi a esequie avvenute.

## All'ospedale l'inventore del... moto perpetuo

**Torino, 29**

L'inventore di una macchina a «moto perpetuo», il salumiere suo finanziatore e il figlio di questi sono rimasti seriamente feriti questa mattina dallo scoppio dell'ordigno. Lo inventore, Antonio Parella, di 68 anni, aveva trasformata la sua stanza di via Marocchetti in un laboratorio chimico meccanico, dove stava mettendo a punto la macchina «energetica» che, sulla base di un ciclo chimico inesauribile, avrebbe dovuto agire perpetuamente e produrre energia elettrica senza ulteriori forze esterne.

Stamane la macchina doveva essere provata davanti al salumiere Giuseppe Cernetti, di 42 anni, il finanziatore della invenzione, e al figliolo di questi, Michele, di 19 anni: il Parella ha introdotto in una storta il reagente a base di fosforo che costituiva il carburante atto ad iniziare il ciclo chimico, ma un attimo dopo una violenta esplosione ha sconvolto il piccolo locale, dal quale i tre malcapitati sono stati estratti sanguinanti e semisoffocati dai vapori fosforosi. Trasportati all'ospedale delle Molinette, i medici li hanno giudicati guaribili in un mese circa. L'inventore Parella ha detto che, appena guarito, ritenterà la prova.

Comperare un Tappeto Persiano e sentirsi poi dire da un competente che il tappeto è di qualità infima, significa avere i danni e le beffe!
I Tappeti Persiani si devono comperare da Creff
PIAZZA DELLA BORSA 7
Ditta di comprovata serietà.

MALATTIE DELLE VENE E LORO COMPLICAZIONI
EMORROIDI ecc.
Dott. BELLOMO
Consultazioni di Medicina interna TRIESTE - Lazzaretto Vecchio 4 GIOVEDI' ore 10-12

Prof. E. OLIANI
con unico trattamento indolore e in modo definitivo
CURA LE VENE VARICOSE
Ore 15-16, via Gatteri 5 - Tel. 95473

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE E VENEREE
Riceve dalle 11.30 alle 14; dalle 17 alle 18; dalle 19.30 alle 20.30
PIAZZA della BORSA 10. tel. 24566

Dott. Goldschmidt
PELLE E VENEREE
Via S. Francesco 3-1 (Policlinico)
Telef. 37265; ore 12.30-13.30, 17-19
Abit.: Via Boccaccio 10 - Tel. 36506

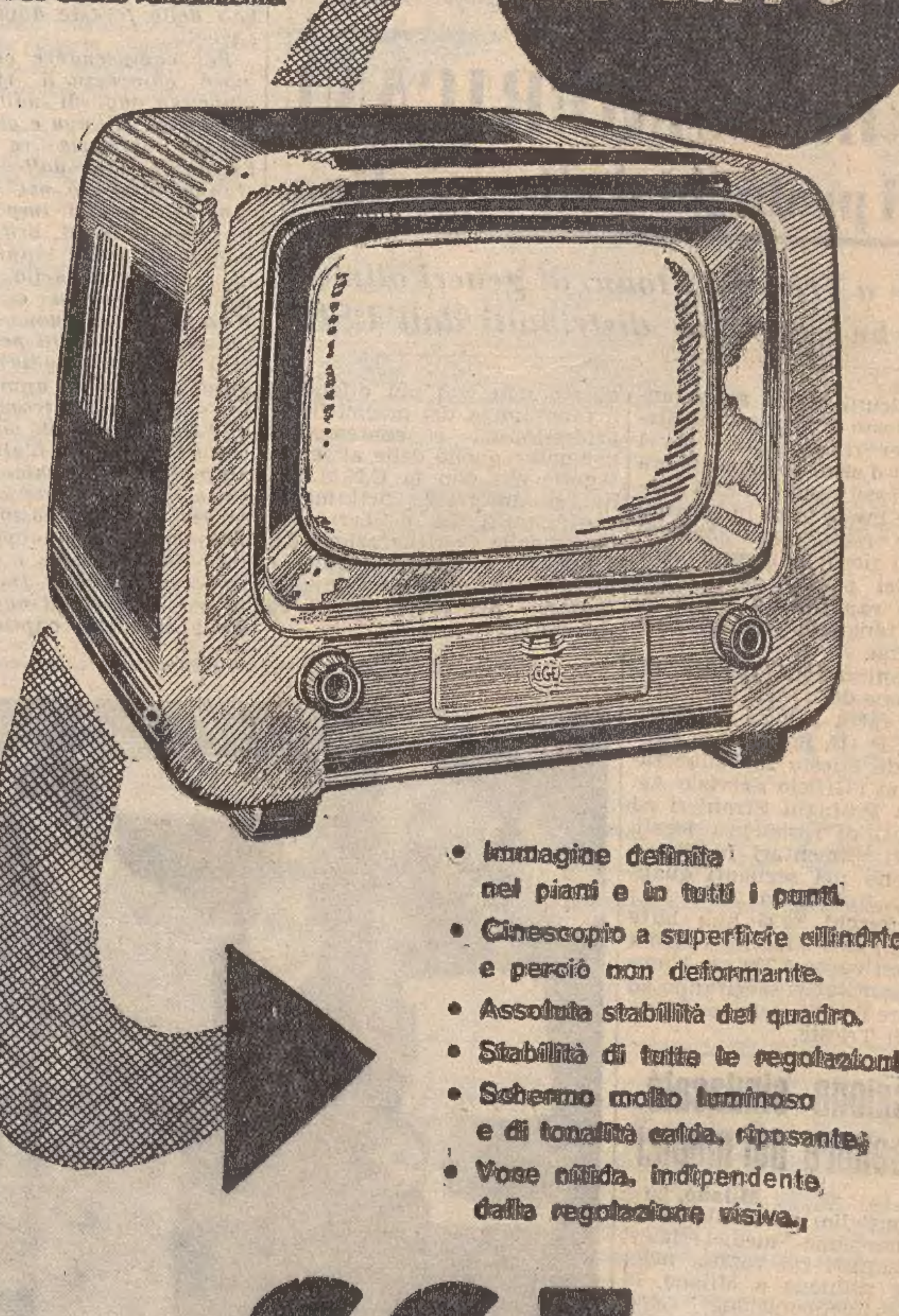
Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore: 10-13 e 18.20 Festivi: 10.12
V.le XX SETTEMBRE 24-II
Telefono N 96336

Dott. A. de Giacomi
Specialista veneree e pelle
Riceve via Cicerone 11, 12-13 - 19-20
Per appuntamenti, telefono n. 23419

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE, VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 — 17-20

BILANCE PESA BAMBINI E ADULTI
sempre a vostra disposizione noleggia Farmacia «Al Lloyd», tel. 36747

"CGE" IL TELEVISORE
17 pollici
L. 200.000
con mobile di esecuzione lussuosa.
Si vende anche ratealmente.
PIÙ MESSO A PUNTO



• Immagine definita nei piani e in tutti i punti.
• Cinescopio a superficie cilindrica e perciò non deformante.
• Assoluta stabilità del quadro.
• Stabilità di tutte le regolazioni.
• Schermo molto luminoso e di tonalità calda, riposante.
• Voce nitida, indipendente dalla regolazione visiva.
CGE
COMPAGNIA GENERALE DI ELETTRICITÀ

# SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

*L'AMBASCIATORE LUCE NEGLI STATI UNITI*

## Aperto elogio all'Italia per la ratifica dell'UEO

### Probabile incontro con Eisenhower allo scopo di sollecitare gli aiuti economici - Lungo colloquio Dulles-Makins in attesa del voto dell'Assemblea francese

New York, 29

Appena arrivata a New York con l'aereo della LAI sul quale aveva voluto viaggiare per dimostrare la sua fiducia nelle aviolinee italiane, Clara Boothe Luce si è trovata davanti un nugolo di giornalisti, i quali, non potendo avere una qualche notizia sul pensiero del Dipartimento di Stato su ciò che accade a Parigi, erano ansiosi di avere un panorama della situazione italiana, dopo la prima ratifica dell'Unione europea.

L'Ambasciatore americano in Italia, con un gran sorriso, ha subito detto: «Qualcosa di straordinario è accaduto in Italia: senza astensioni e senza divisioni, tranne qualche eccezione, l'Italia ha votato a grande maggioranza per l'affiancamento con l'Occidente». E ad un giornalista che le chiedeva se vi fossero dubbi sulla volontà italiana, ha esclamato: «L'Italia ha dimostrato in maniera chiarissima che qualunque cosa possano fare gli altri paesi, essa desidera stare dalla parte degli Stati Uniti e della Granbretagna».

La signora Luce, che resterà in America per un certo periodo di tempo in vacanza, probabilmente fino al 20 gennaio, ha confermato che avrà consultazioni a Washington con il Dipartimento di Stato, e qui si pensa che non è da escludere un incontro anche con Eisenhower.

Riprendendo il discorso sull'Italia, Clara Luce ha ancora detto che la situazione nel paese a Natale dell'anno scorso non era paragonabile a quella di oggi: «E' passato appena un anno — ha detto — ma la situazione in Italia è talmente cambiata in meglio da apparire quasi incredibile». L'Ambasciatore ha elencato i fatti che rendevano difficile il momento politico di allora in Italia: il paese era diviso; il Governo non era stabile; la bruciante questione di Trieste rendeva anche più confusa e pericolosa la situazione politica sociale. «Sono veramente felice ora — ha esclamato Clara Luce — di parlare di una condizione italiana rapidamente migliorata e con eventi di portata straordinaria». Questi eventi sono: la soluzione di Trieste e il voto sull'U.E.O. dato alla Camera.

Qualcuno le ha chiesto se ella avrebbe cercato di ottenere altri aiuti per l'Italia. L'Ambasciatore ha risposto: «Certamente, discuterò delle condizioni economiche in cui si trova l'Italia, condizioni che sono gravi e derivano da fattori profondamente radicati». Alla fine alla signora è stato domandato se tratterà del viaggio di Scelba negli Stati Uniti, ed ella ha risposto affermativamente, senza, peraltro, specificare quale data sarà scelta per il viaggio del Capo del Governo italiano.

Il capo dell'Ufficio stampa della Casa Bianca, Hagerty, ha reso noto che il Presidente Eisenhower ha avuto stamane una conversazione telefonica di mezz'ora con il Segretario di Stato Dulles in merito agli ultimi sviluppi della situazione parlamentare a Parigi. In merito ai lavori a Palazzo Borbone, Hagerty ha dichiarato da parte sua ai giornalisti: «Tutto ciò che noi ci apprestiamo a fare ora è di aspettare che l'Assemblea nazionale abbia votato».

L'Ambasciatore di Granbretagna a Washington Roger Makins ha avuto questo pomeriggio al Dipartimento di Stato un colloquio durato circa un'ora e mezzo con Dulles. Al termine del colloquio, l'Ambasciatore ha dichiarato di aver esaminato con il Segretario di Stato alcuni progetti di dichiarazioni che potrebbero essere fatte a Londra e a Washington quando saranno noti i risultati del voto all'Assemblea francese sulla ratifica degli accordi di Parigi.

Essendo stato invitato a dire se sia probabile la pubblicazione da parte di Londra e Washington di una dichiarazione congiunta il cui tenore dipenderà dalla natura del voto, sir Roger Makins ha risposto che se non vi sarà una dichiarazione congiunta, è lecito attendersi una dichiarazione concertata. L'Ambasciatore si è rifiutato di fornire altre precisazioni sulla natura del suo lungo colloquio con Dulles, colloquio al quale hanno preso parte numerosi esperti americani di questioni europee.

## Passo britannico a Mosca epr la liberazione di un'inglese

Londra, 29

Apprendiamo stasera che il Foreign Office ha compiuto i passi presso il Governo sovietico, tramite l'Ambasciata britannica a Mosca, per ottenere la liberazione di Magdalena Mische, vedova di un ex diplomatico ungherese in Turchia che venne arrestato dai soldati sovietici a Vienna nel 1947 e deportato quindi in Russia.

La notizia che Magdalena Mische, cittadina britannica alla nascita, era tuttora viva e detenuta in un campo di prigionia a sud-est di Mosca, era stata portata in Occidente da un gruppo di austriaci rientrati di recente in patria dopo anni di prigionia in Russia. I rimpatriati dissero di aver incontrato Magdalena Mische e tre cittadini americani in una prigione russa. La donna, il cui marito si era suicidato dopo la fine della guerra, disse loro che si attendeva di essere rimandata in Ungheria l'anno prossimo.

## Gli archivi del Foreign Office aperti agli studiosi inglesi

Londra, 29

Il Foreign Office ha deciso di aprire i suoi archivi agli studiosi inglesi. Per la prima volta nella storia, tonnellate di documenti, molti dei quali risalgono a parecchi secoli fa e su cui si basa la tradizione inglese in fatto di leggi internazionali verranno esaminati da un gruppo di esperti il cui lavoro verrà finanziato dalla Fondazione Nuffield (l'equivalente inglese della Fondazione Rockefeller americana). Scopo della ricerca sarà soprattutto di studiare le origini dei principi cui ancora oggi si ispira il Foreign Office in fatto di leggi internazionali, soprattutto in relazione a problemi tuttora attuali, da quelli quali il riconoscimento di Stati stranieri, diritti marittimi, acque territoriali, immunità diplomatica, estradizione e via dicendo.

## Danni per 10 milioni in un incendio a Milano

Milano, 29

Un incendio sviluppatosi stamane per cause imprecisate nel magazzino di tessuti Viganotti in via Santa Barnaba, ha causato danni per circa dieci milioni. I vigili del fuoco hanno potuto spegnere le fiamme dopo due ore di lavoro.

I MOVIMENTI TELLURICI NELLE EOLIE

## SI TEME CHE SALINA sprofondi negli abissi

### Gran parte della popolazione ha abbandonato l'isola - Il risveglio dello Stromboli e dell'Etna

Messina, 29

Altre quattro scosse di terremoto sono state registrate oggi pomeriggio nell'isola di Salina. Dalla notte fra il 23 e il 24 dicembre a stasera si sono avute nell'isola ben 75 scosse. La popolazione, in preda a vivissimo panico, si è quasi totalmente allontanata dall'isola. Delle 1672 persone che normalmente vi risiedono solo 400 sono ancora sul posto; le altre sono riparate a Milazzo dove sono state sistemate negli alberghi e nelle locande.

Le molte scosse di oggi hanno aggravato la situazione: alcune case situate sui pendii delle colline sono rovinate a valle. Le macerie hanno coperto le strade dei piccoli centri. I collegamenti postali vengono tuttavia continuati e dall'isola partono richieste di pressanti aiuti. La notizia della ripresa delle eruzioni dell'Etna e dello Stromboli ha aumentato il panico della popolazione. Infatti, secondo una vecchia leggenda locale, la fine del mondo è prossima quando i vulcani riprendono contemporaneamente la loro attività. Si teme che l'isola sprofondi negli abissi marini e questa paura è aggravata da fenomeni di alta marea verificatasi nella giornata.

I carabinieri e gli organi di polizia si prodigano instancabilmente per mantenere l'ordine e per dare aiuto ai colpiti. Sull'isola sono stati impiantati oggi due nuovi sismografi; una più potente stazione radio trasmittente si mantiene costantemente in contatto con la legione dei carabinieri di Messina. E' stato pure tentato inutilmente di riallacciare le comunicazioni telefoniche fra Salina e Lipari.

Si apprende intanto che i professori Prata, Cumin e Girlanda, dell'Istituto geofisico di Messina, partiranno stanotte per l'isola di Stromboli allo scopo di osservare da vicino la eruzione e per cercare di prevedere dalla fluidità della «sciara di fuoco» se l'eruzione è destinata ad esaurirsi in breve tempo o se aumenterà. In questo secondo caso sarebbero decisi urgenti provvedimenti per salvaguardare la popolazione del piccolo centro di «Ginostra» alle falde del vulcano. Si tenterà pure di prelevare campioni di lava incandescente per sottoporli ad una più attenta analisi di laboratorio.

Il vulcano è in eruzione da stamane alle 5.15. Da tre bocche del cratere una intensa colata lavica si riversa sulla «sciara di fuoco» e scende rapidamente in mare, determinando, non appena a contatto con la acqua, un'intensa e rumorosa evaporazione. In giornata la colata lavica è leggermente aumentata di intensità. La velocità del magma, che stamane era di 10 chilometri orari, è aumentata a 16 chilometri.

Da Catania si apprende che la densa colonna di fumo, mista a cenere, che s'innalza dal cratere dell'Etna, ha indotto lo istituto vulcanologico a una ricognizione. Alcuni boati sono stati avvertiti in diverse località della zona. Per quanto l'attività vulcanica non desti alcuna preoccupazione il direttore dell'Istituto vulcanologico prof. Cumin si è recato sul vulcano per studiare il fenomeno.

## Il figlio di don Juan si stabilirà a Madrid

RAGGIUNTO L'ACCORDO TRA IL GEN. FRANCO E IL PRETENDENTE

Madrid, 29

Il generale Franco, Capo dello Stato spagnolo, si è incontrato con il Pretendente al trono di Spagna, don Juan di Borbone, in una villa situata nei pressi di Navalmoral de Las Matas, in Estremadura, provincia di Caceres. La villa in parola è una proprietà del conte di Ruisenada.

Al termine dell'incontro, il Pretendente don Juan è ripartito in automobile alla volta di Lisbona.

Il generale Franco e don Juan di Borbone hanno raggiunto un accordo. In base ad esso il Principe don Juan Carlos stabilirà la sua residenza ufficiale a Madrid dopo il 6 gennaio, festa tradizionale dei «Re Magi».

Franco, il quale aveva lasciato nelle prime ore di questa mattina la sua residenza del «Pardo», nei pressi della capitale, era giunto poco prima delle 11 nella «finca» (fattoria) del conte di Ruisenada, situata a circa venti chilometri da Navalmoral de La Matas e luogo designato per l'incontro.

Don Juan di Borbone era in attesa sul posto sin da ieri sera. Il colloquio fra i due uomini si è iniziato subito e nelle prime ore del pomeriggio era ancora in corso. Il colloquio, come è noto, aveva per a. :omento il ciclo di studi superiori che dovrà essere compiuto in Spagna dai due figli del Pretendente, il Principe delle Asturie don Juan Carlos e l'Infante don Alfonso. Il primo di essi compirà 17 anni il 5 gennaio prossimo.

Dopo avere il 6 gennaio prossimo, stabilito la sua residenza ufficiale a Madrid, il Principe delle Asturie, don Juan Carlos proseguirà i suoi studi nella stessa capitale sino al prossimo mese di aprile allorquando dovrà presentarsi all'esame di ammissione alla Scuola degli allievi ufficiali di fanteria, a Saragozza.

Il Pretendente al trono, don Juan, Principe di Barcellona, aveva dato pieni poteri al suo rappresentante in Spagna conte di Los Andes, per condurre a termine i negoziati, ma il Capo dello Stato spagnolo ha preferito discutere personalmente con lo stesso don Juan gli ultimi dettagli dell'accordo sulla educazione del giovane Principe delle Asturie. Il colloquio odierno si è svolto quindi su espressa richiesta del Generalissimo.

CON IL LUSSUOSO TRANSATLANTICO

"CONTE BIANCAMANO"

24.000 Tonnellate s. l.

Tre piscine • Tre cinematografi

Telefono transoceanico

Aria condizionata nelle sale da pranzo di 1.a classe.

per:

LA GUAIRA • CURAÇAO • CARTAGENA

da GENOVA: 26/1 - 5/3 - 14/4

da NAPOLI: 27/1 - 6/3 - 15/4

"ITALIA" NAVIGAZIONE - GENOVA

TRIESTE — Sede succursale e di armamento
Piazza dell'Unità 1 — Tel. 35341, 35541, 29641


# LA FOLLE CARNEFICINA di un contadino francese

### *Uccide i tre figli a fucilate per «risparmiar loro una vita infelice» - Cinico comportamento dell'assassino*

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 29

*Dramma della follia, oppure cinica determinazione di sopprimere i figlioli che riteneva colpiti del suo stesso male incurabile, la tragedia di Paimboeuf?*

*Il coltivatore Joseph Helene era considerato nel villaggio un megalomane, un essere soggetto ad allucinazioni e visioni, che sovente si lamentava di persecuzioni immaginarie che faceva ricadere sulla famigliola alla quale rendeva una vita a volte assai difficile. Le crisi del coltivatore erano provocate da uno stato mentale deficiente e diventavano sempre più violente quando un bicchiere di vino aumentava la dose della sua irrequietezza e irresponsabilità, di cui si rendeva conto nei momenti di calma.*

*Sovente ai vicini in questi momenti pacifici asseriva che «i genitori avrebbero fatto meglio di affogarlo quando era piccino piuttosto che condannarlo ad una vita del genere» e manifestava propositi ai quali tuttavia mai nessuno si era risolto di credere. La moglie, completamente presa dalle faccende di casa, dovendo badare ai lavori dei campi e alla vita dei figlioli, non poteva sorvegliare sempre il marito riuscendo peraltro a condurlo da uno psichiatra che suggeriva il ricovero temporaneo del malato. Sottoposto ad energiche cure, Joseph Helene riacquistò presto un certo equilibrio e venne dimesso dalla clinica. Tornò ai campi come una volta e sembrava ritornato un uomo del tutto pacifico. Ieri pomeriggio mentre la moglie accudiva alle faccende domestiche chiamò i figlioli e propose loro, di «fare un giro nella campagna». Uno dei bimbi notò che il papà aveva il fucile sulla spalla: «Andiamo anche a caccia?» chiese. «Andremo anche a caccia, se volete» rispose il papà.*

*I due bimbi si lanciarono per i campi non sospettando minimamente le intenzioni del loro genitore. Costui come si furono allontanati di una ventina di metri in direzioni diverse imbracciò freddamente il fucile e fece fuoco a due riprese. Colpiti alle spalle i due bimbi caddero senza emettere un gemito. L'assassino tornò sui propri passi, si fece sulla porta di casa e chiamò la terza figliola, di quattordici anni. «Portami un bicchiere di vino» le disse come questa si fece sulla porta. «Ma papà — replicò la ragazza — dammi prima il tuo fucile. Non ne hai bisogno...». La ragazza non ebbe il tempo di finire la frase che un terzo colpo era partito dal fucile. Folle di terrore la madre si precipitò sulla soglia di casa ma non vide che il corpo esanime della figliola, e in lontananza il padre assassino che si recava in paese. Costui sempre col fucile in spalla si era recato in chiesa, ma avendola trovata chiusa entrò nel Municipio vicino. Al sindaco che si era allarmato vedendolo in uno stato poco rassicurante disse: «Non si preoccupi. Ho ucciso i miei tre figlioli. Non volevo che ereditassero le mie tare. Ho troppo sofferto perchè potessi augurarmi che altri dovessero fare la mia stessa vita. Mia moglie l'ho lasciata. Lei non c'entra. Non è malata».*

*Una guardia presente al colloquio trasse in arresto Joseph Helene che come si sentì le manette ai polsi trasse un profondo respiro. «Finalmente mi libero di un incubo» disse e non pronunciò altra parola nemmeno quando fu sottoposto all'interrogatorio.*

B. C.

## I motivi della riconciliazione tra gli ex Reali jugoslavi

Gstaad, 29

L'aiutante dell'ex Re Pietro di Jugoslavia, capitano Rade Petrovic, di anni 32, ha oggi dichiarato che l'ex monarca e l'ex regina Alessandra sono addivenuti a una riconciliazione «nell'interesse del loro figlio e della lotta comune per la loro patria».

«E' stata una decisione spontanea, ha detto il capitano. Non c'erano intermediari: i due coniugi si sono resi conto che le loro divergenze matrimoniali non giovano alla causa della lotta contro la dittatura comunista in Jugoslavia. Essi hanno altresì concordato che l'avvenire del loro unico figlio il principe Alessandro, di 9 anni, era malsicuro in circostanze che ora, grazie a Dio, sono cose del passato».

## Vaglia a taglio fisso

Roma, 29

Su proposta del Ministro per le Poste il Consiglio dei Ministri ha approvato un disegno di legge col quale si istituisce il servizio dei vaglia postali a taglio fisso. Detto servizio, informato a criteri di massima semplicità di procedura, è inteso a meglio soddisfare le esigenze degli utenti, conseguendo al tempo stesso una riduzione nella spesa relativa alle operazioni di controllo. I nuovi vaglia, limitati ai tagli maggiormente richiesti dal pubblico, verranno emessi anche presso istituti di credito.


*La televisione per tutti*

TELEVISORI

DELLE MIGLIORI MARCHE ESTERE E NAZIONALI da 17 e 21 pollici

GALATIC da 17 pollici

IRRADIO da 17 e 21 pollici a schemo panoramico

VENDITA RATEALE

Primo acconto e rate mensili secondo il vostro piacere

ASSISTENZA TECNICA E ANTENNA GRATUITE

Ditta Ruggero Rossoni

CORSO GARIBALDI 8 CORSO GARIBALDI 8


## Concesso il divorzio alla moglie di Gregory Peck

Hollywood, 29

La moglie di Gregory Peck Greta Konen ha ottenuto oggi il divorzio dal marito raggiungendo con l'attore il pieno accordo sulle modalità finanziarie della loro separazione. Gregory Peck si è dichiarato disposto a versare 60.000 dollari all'anno alla ex consorte. Greta Konen ha 42 anni.

## Novantanove implicati nello scandalo dell'INGIC

### *Le ultime denunce riguardano dieci segretari comunali della provincia di Arezzo*

Arezzo, 29

Si sono conclusi oggi gli interrogatori di dieci segretari comunali della provincia di Arezzo implicati nello scandalo dell'INGIC. Sono stati tutti deferiti all'autorità giudiziaria, per corruzione semplice, a piede libero. Essi sono: Antonio Grimaldi, segretario comunale di Castiglion Fiorentino, Ottorino Martini, di Soia, Alberto Priore, di Terranuova Bracciolini, Fulvio Francini, vicesegretario comunale di Terranuova Bracciolini, Italo Martellini, segretario comunale di Castelfranco di Sopra, Francesco Mistretta, di Subbiano, Arturo Bellini, ex segretario comunale di San Sepolcro, Giuseppe Olivieri, segretario comunale di San Sepolcro, Enrico Romagnoli, ex segretario comunale di Cortona, e Domenico Mammini, segretario comunale di Anghiar.

Con tali denunce il numero degli imputati per lo scandalo dell'INGIC è salito così a 99. Dopo l'interrogatorio, i dieci imputati sono stati rilasciati.

## 160 detenuti francesi ammutinati presso Angers

LA RIVOLTA DOMATA DOPO QUATTRO ORE DI VIOLENTI TAFFERUGLI

Parigi, 29

160 detenuti del carcere di Fontevrault si sono ammutinati ieri pomeriggio dietro istigazione di un vecchio bandito che, mentre i carcerati prendevano aria nello spazioso cortile della prigione, impadronendosi di un randello per caso trovato per terra, diede il segnale della rivolta arringando la folla: «Compagni, urlò, noi siamo sottomessi allo stesso trattamento dei condannati ai lavori forzati. Noi dobbiamo far trionfare i nostri sacrosanti diritti, seguitemi».

A questo grido, lanciato con voce stentorea e decisa i 160 carcerati lo seguirono e dopo aver ridotti all'impotenza i venti guardiani si diressero, armati di bastoni, sedie e quanto avevano potuto trovare sulla loro strada, verso l'ala della prigione che ospitava i condannati ai lavori forzati. Cercarono di forzare le grosse sbarre di ferro che resistettero ai primi tentativi.

Intanto le sirene della prigione chiamavano a raccolta i gendarmi e dall'ufficio direttoriale partivano telefonate per chiedere soccorsi. In meno di un quarto d'ora, oltre cinquanta gendarmi riuscirono a respingere gli assalitori e contenerli in un corridoio sotto la minaccia delle pistole e delle mitraglie, finchè non giunsero in soccorso una compagnia di C.R.S., corpo speciale di polizia, e duemila soldati formanti il primo Reggimento di Dragoni di stanza nella vicina Angers.

Alle cinque del pomeriggio dopo quattro ore di ammutinamento venne formato un dispositivo di sicurezza comprendente oltre duemila uomini armati di pistola, fucili e mitraglie. Gli ammutinati furono costretti a rifugiarsi nel refettorio della prigione che essi sprangarono e trasformarono in barricata.

Il direttore del carcere scortato da gendarmi armati fino ai denti venne ad invitarli alla calma, ma i detenuti non vollero sentir ragioni. Fu necessario l'assalto in piena regola al refettorio condotto dai duemila armati e solo dopo quattro ore di violenti tafferugli i 160 prigionieri furono ridotti all'impotenza. Si lamentano molti feriti e contusi; nessun carcerato è riuscito ad evadere.

Le ragioni di tale ammutinamento non si conoscono ancora, ma pare che i carcerati si lamentassero per il vitto, cattivo e insufficiente, e per il trattamento poco umanitario che avrebbero loro riservato i carcerieri di Fontevrault.

AUTOCARRO CONTRO UN FILOBUS AL LIDO

## Un sacerdote ucciso e una decina di feriti

### L'incidente è stato causato dal nebbione

Venezia, 29

In uno scontro tra una vettura filoviaria e un autocarro, avvenuto verso le 13 in località Ca' Bianca, lungo la strada che collega il Lido con la zona di Malamocco, si sono avuti un morto e otto feriti. Nel grave incidente, dovuto alla scarsa visibilità per la nebbia addensatasi assai fitta per alcune ore su tutta l'isola, ha perduto la vita un sacerdote di Sanremo, don Ernesto Canavese, di 40 anni, della congregazione di don Orione, il quale da circa sei anni dirigeva a Venezia lo Istituto «Daniele Manin» che assiste e avvia alle professioni gli orfanelli della provincia.

Don Canavese, insieme con altre venti persone, era salito poco prima in piazzale Santa Maria Elisabetta su un filobus diretto agli Alberoni. Non trovando miglior posto, don Canavese si era sistemato sul seggiolino posto accanto a quello del guidatore. A metà strada circa, proprio all'altezza di Ca' Bianca, la vettura filoviaria, che pur procedeva a velocità ridotta, si è vista sbarrare la strada da un autocarro «Dodge», pilotato da tale Mirco Nordio, da Malamocco, in quel momento uscito da un fitto banco di nebbia. La sua apparizione è stata così improvvisa che nè il guidatore della filovia nè il pilota del veicolo profilatosi dinanzi ad essa hanno avuto il tempo di azionare i freni. Lo scontro perciò è stato violentissimo. La vettura filoviaria finiva con la fiancata sinistra contro il cofano del «Dodge» e il contraccolpo derivato dall'urto era così violento da scaraventare don Canavese contro la parete opposta della vettura e produrgli la frattura del cranio, in conseguenza della quale egli decedeva qualche istante dopo.

All'urlo del povero sacerdote, accasciatosi sul pavimento della vettura, facevano purtroppo eco altre grida e invocazioni di aiuto da parte di parecchi viaggiatori che, sballottati l'un contro l'altro, in parte cadevano sul pavimento stesso e in parte venivano premuti violentemente contro le pareti, riportando ferite e contusioni. Quando, sedato il panico, si diede inizio ai soccorsi ci si trovò al cospetto di un cadavere, quello di don Canavese, e di una decina di feriti otto dei quali dovevano essere avviati all'ospedale per gli interventi del caso. Il guidatore del «Dodge», raccolto svenuto nella cabina di guida con una vasta ferita alla testa, ha dovuto anch'esso essere trasportato al nosocomio, dal quale cinque degli otto viaggiatori ricoverati in precedenza potevano, dopo le cure, essere dimessi.

Una densa coltre nebbiosa incombe da questa mattina su *Verona* e provincia precludendo la visibilità ad una decina di metri. Il traffico è praticamente paralizzato. Soltanto le autocorriere di linea effettuano i loro servizi con ritardi di ore. Tutte le pattuglie della polizia della strada sono state dislocate negli incroci e sui cavalcavia.

Anche a *Milano* la nebbia è fittissima, quasi nera: la visibilità è ridotta a due metri.

## I fenomeni celesti del prossimo anno

Roma, 29

L'anno 1955 del calendario gregoriano — era cristiana — sarà per gli italiani povero di quegli spettacolari fenomeni celesti che sono le eclissi. Infatti in quest'anno nuovo avverranno tre eclissi: due di sole e una di luna (si ricorda che il numero massimo di eclissi in un anno è di 17), ma solo un'eclissi di luna sarà visibile in Italia. Questa avverrà il 29 novembre e si tratterà di un'eclissi parziale, quanto mai modesta. La parte occultata del nostro satellite sarà infatti di 0,12 (grandezza in unità del diametro lunare). Oltre che in Italia sarà visibile in Europa, in Africa, in Asia, nello Oceano Indiano e in Australia. In particolare, in Italia potrà essere osservata in tutte le sue fasi principali in quanto la parte del fenomeno più appariscente, cioè l'ingresso della luna nell'ombra, inizierà alle ore 17,21 del giorno 29 novembre e terminerà pochi minuti dopo le ore 20, mentre la luna sorgerà alle ore 16.30 circa e tramonterà alle ore 8,30 del giorno 30 novembre. L'ingresso nella penombra avverrà alle ore 15.51 ma tale istante, anche nelle migliori condizioni di osservazione, non è facilmente rilevabile.

Delle eclissi di sole, la prima si verificherà il 30 giugno e sarà un'eclissi totale con la durata massima della totalità di sette minuti e otto secondi in zona marina dell'Oceano Indiano. La fascia della totalità si svolgerà in massima parte sul suddetto oceano e in zona terrestre sulla Thailandia e nell'Indocina.

La seconda eclissi di sole sarà ancora più spettacolare in quanto sarà un'eclissi anulare. Essa avverrà il 14 dicembre, ma anche questa si svolgerà per la massima parte nell'Oceano Indiano. Su terra sarà visibile nell'interno della Libia, nel Sudan, in Etiopia, in Somalia e poi ancora nella Thailandia e in Indocina. La durata massima dell'anularità sarà di dodici minuti e nove secondi in zona marina, mentre nella zona terrestre sarà di soli nove minuti.

Nel 1954, su cinque eclissi tre furono visibili in Italia.

Al confine italo-svizzero

## Argento e orologi sequestrati dai finanzieri

Luino, 29

Cinquecentotrentun chilogrammi di argento puro in pani e duecentosettantasette orologi d'oro da donna per un valore complessivo che supera i quindici milioni di lire sono stati sequestrati questo pomeriggio dalla Guardia di Finanza del valico di Fornasette allo svizzero Guglielmo Inderbriniz, di 43 anni da Lingoretto, presso Mendrisio.

L'Inderbriniz si era presentato al posto di frontiera a bordo di una lussuosa automobile con la targa del Canton Ticino ed aveva dichiarato di non aver nulla da denunciare,

## ABBONAMENTI 1955

| | Italia | | | Estero | | |
|---|---|---|---|---|---|---|
| | Anno | Sem. | Trim. | Anno | Sem. | Trim. |
| «IL PICCOLO» Sei numeri settimanali . . | 6.250 | 3.250 | 1.700 | 10.000 | 5.200 | 2.700 |
| Sei numeri settimanali più l'edizione del lunedì mattina del «Piccolo-Sera» | 7.285 | 3.775 | 1.970 | 11.600 | 6.000 | 3.100 |
| «PICCOLO-SERA» Sei numeri settimanali . . . | 6.250 | 3.250 | 1.700 | 10.000 | 5.200 | 2.700 |

NORME PER GLI ABBONATI

Gli abbonamenti si ricevono nei nostri uffici di Trieste in via S. Pellico n. 8.

L'importo degli abbonamenti fatti per posta deve essere inviato alla Amministrazione in via S. Pellico n. 8 - Trieste.

Il mezzo più comodo ed economico per l'invio dell'importo è quello di servirsi del Conto Corrente Postale. Il nostro reca il n. 11/5398. Per le rinnovazioni occorre unire la fascetta con la quale viene spedito il giornale.


ORA

è facile portare a casa

la COCA-COLA

nel cestino da 6 bottiglie

Questi nuovi, eleganti cestini rendono ormai quasi più facile portare a casa 6 bottiglie di Coca-Cola, di quanto prima non fosse portarne a casa una sola! E questo permette di avere sotto mano abbastanza Coca-Cola per tutta la famiglia e per gli ospiti eventuali. Acquistate un cestino di 6 bottiglie Coca-Cola oggi stesso, dal Vostro fornitore abituale.

acquistatelo dal vostro abituale fornitore

SOCIETÀ IMBOTTIGLIAMENTO BEVANDE - TRIESTE, VIA DEI GIACINTI 32 - 34, TRIESTE
IMBOTTIGLIATORE AUTORIZZATO

# GIORNALE SPORT

### INASPETTATA CONCLUSIONE DELLA «COPPA DAVIS»

# Duplice vittoria dell'Australia e l'onore della squadra è salvo

## *Rosewall liquida Trabert e Hartwig regola Seixas*

**Sydney, 29**

La finalissima della Coppa Davis si è conclusa per i vincitori americani meno brillantemente di quanto ci si attendesse. Gli ultimi due singolari, disputati oggi, hanno visto una duplice vittoria dell'Australia. E' bensì vero che i risultati odierni non potevano più modificare l'ormai acquisita vittoria americana, ed è quindi sottinteso che gli S.U. avranno attribuito ad essi un peso assai limitato e possono aver giocato senza impegnarsi. Resta però tra i tifosi americani l'impressione che ci si sia lasciata sfuggire una rara occasione per mostrare, di fronte al fortissimo tennis australiano, una solida, anche se temporanea superiorità. Dal canto loro gli australiani considerano di avere con gli incontri odierni, ed abbondantemente, salvato l'onore della squadra, assai pericolante dopo il 3-0 dei primi due giorni di gare.

Negli incontri odierni, il giovanissimo Ken Rosewall ha sconfitto, in un incontro assai brillante e caratterizzato da un gioco mosso ed intelligente, Tony Trabert per 9-7, 7-5, 6-3. Rex Hartwig (che ha sostituito l'infortunato Hoad) è stato il vincitore di Vic Seixas in un incontro caratterizzato da molti alti e bassi da parte di ambedue i giocatori e dal punteggio di 4-6, 6-3, 6-2, 6-3

Rosewall ha saputo rimontare, nella prima partita del suo incontro con Trabert, da un 1-3 fino al tre pari; vincendo ciascuno sul servizio, i due giocatori si sono portati fino al cinque pari. Trabert è poi andato in testa, ma Rosewall con un ottimo gioco di volo a mezzo campo si è aggiudicato il dodicesimo «game». Al tredicesimo l'americano è nuovamente in vantaggio, ma Rosewall pareggia (7-7) e riesce finalmente a passare nel «game» successivo, battendo Trabert sul servizio. Nel sedicesimo gioco, Rosewall parte svantaggiato da 0-30: riesce a pareggiare, ed ha il «set-ball»: Trabert sbaglia il rimando del servizio e lo invia in rete. Il primo «set» è durato 53 minuti.

Negli altri due «sets», Rosewall ha insistito col suo efficientissimo gioco piazzato sulla linea di fondo avversaria, riuscendo spesso a mettere in difficoltà il pur ottimo Trabert. L'australiano si è portato in vantaggio per 3-1. Trabert si è ripreso e i due si sono portati a pari. E' andato in vantaggio l'americano nel «game» successivo, nuovamente raggiunto al decimo gioco da Rosewall. Il pubblico applaude frequentemente le fasi di ottimo gioco. Sul suo servizio, Rosewall passa infine all'undicesimo «game». L'ultimo «game» è drammatico: Rosewall ha successivamente tre «set-ball» in mano e li sbaglia. Il quarto, su tiro radente, gli assicura la vittoria per il secondo «set».

Durante i primi due «sets», giocati con un tempo assai rigido, ben cinquanta spettatori hanno sofferto di svenimenti o malessere a causa del freddo e sono stati prontamente soccorsi dagli infermieri dello stadio. Gli spettatori nonostante il freddo e il diminuito interesse verso un «match» praticamente concluso da ieri, erano stamane numerosissimi. Tra i 25.000 posti a sedere del grande stadio di Sydney si notava però qualche posto vuoto.

Il terzo «set» ha visto sulle prime un tentativo di ripresa di Trabert: ma l'asso americano è apparso meno impegnato ed in una forma assai meno smagliante di quella mostrata nelle prime due giornate di gare. La partita si è protratta fiaccamente, con Rosewall che manteneva il comando nel punteggio. L'australiano anche in questa partita ha avuto quattro «set-ball» in mano, ed ha sbagliato i primi tre in una crisi di nervosismo.

Dopo il primo «match» è caduta una leggera pioggia. Hartwig è sceso in campo, come si è detto, al posto di Hoad al quale i medici hanno riscontrato uno strappo muscolare (occorsogli ieri nell'incontro di «doppio») che lo terrà assente dai campi di tennis per almeno un mese. Hartwig non nascondeva di volere, con la sua prova odierna, mostrare che forse ci si era sbagliati lasciandolo a casa nella designazione dei giocatori australiani di Davis. Cessata la pioggia, i due giocatori sono scesi in campo. Vanno con i servizi i primi quattro «games», poi Hartwig passa e conduce con un «game» di vantaggio. Seixas si riprende, pareggia, prende a condurre per 4-3 e viene nuovamente raggiunto. Hartwig ha poi un leggero cedimento e Seixas si assicura i due ultimi «games» del «set».

Nella partita successiva i due tennisti sono apparsi a tratti del tutto fuori fase. Il punteggio li ha visti procedere appaiati fino al due pari e poi al tre pari: ma ognuno dei «games» vinti sembrava essere l'effetto di una «crisi» dell'altro giocatore. Pur non giocando del suo meglio (ma Seixas attraversava un momento di abulia) Hartwig passava poi al comando lasciando Seixas a tre e conducendo fino al 6-3 che chiudeva il secondo «set». Nella terza partita Hartwig appariva assai migliorato di rendimento ed in più fasi addirittura surclassava l'americano. L'australiano ha preso a condurre per due a zero e gradatamente si è portato fino al 4-0: a questo punto Seixas riusciva a mettere a segno alcune ottime palle, e dopo un lungo rimbalzo attorno al «deuce» si assicurava il «game» (1-4). Un altro «game» per Hartwig (5-1) e ancora un passetto avanti dell'americano, che arriva al 2-5. Il «game» successivo vede l'australiano picchiare duramente e assicurarsi «game» e partita con un buon gioco d'attacco. Anche il quarto «set» ha visto una discreta superiorità dell'australiano. Hartwig è giunto al 4-0 tra gli applausi della folla; i tentativi di Seixas di tornare in palla gli fruttavano bensì un buon ricupero (fino al 3-5) ma permettevano a Hartwig di controllare l'andamento del gioco e «chiudere» al nono «game» con un buon 6-3: il «match-ball» è stato un fortissimo tiro di mezza-volata, quasi imprendibile, che Seixas ha raggiunto ma mandato in rete.

Al termine degli incontri ha avuto luogo l'attesa cerimonia del passaggio — temporaneo — di proprietà della celeberrima «insalatiera». La Coppa Davis è stata porta alla squadra americana dal Governatore generale sir William Slim. Tra l'incrociarsi dei lampi dei fotografi, sir Slim consegnando la Coppa ha scherzosamente detto di confidare «che essa non soffrirà nel duplice viaggio via mare che dovrà percorrere: ora andando negli S.U. e l'anno prossimo tornando da noi...». Parlando poi più seriamente, sir Slim ha ricordato che «anche queste visite degli atleti americani giovano a cementare l'amicizia tra i nostri due popoli, dentro e fuori dai campi di tennis». L'«insalatiera» è quindi passata nelle mani del capitano non giocatore della squadra americana, Billy Talbert.

ERIC RIEL

### La Coppa Re di Svezia
## Italia - Norvegia 2-0

FACILI AFFERMAZIONI DI SIROLA E MERLO

**Milano, 29**

Nella prima giornata della semifinale della Coppa Re di Svezia l'Italia ha conseguito due vittorie sulla Norvegia con i seguenti risultati: Sirola batte Hessen 6-3, 6-2, 6-4; Merlo batte Sioewall 6-2, 11-9, 6-3.

Sirola con un brillante gioco al volo ha vinto il primo «set». Sirola parte fortissimo e in pochi minuti mette a segno 4 giochi. Nel «game» successivo ognuno dei due giocatori vince il proprio servizio e il «set» termina all'ottavo gioco in favore di Sirola. Il terzo «set» è il più duro: batte per primo il norvegese che si porta in vantaggio, l'italiano pareggia a sua volta e si va avanti così fino al tre a tre. Al settimo gioco Sirola vince il servizio dell'avversario e si aggiudica il proprio. Quindi «game» favorevole ad Hessen e poi l'azzurro si riprende e vince «set» e partita.

Nel secondo incontro, sul due a due, Merlo approfitta di uno sbandamento di Sioewall e infila 4 giochi consecutivi vincendo il «set» in 17 minuti. Nella seconda partita Sioewall migliora e Merlo è in difficoltà a più riprese. Ma ricupera e si porta in vantaggio al settimo sulla battuta. Il punteggio oscilla dal vantaggio a Merlo alla parità, a seconda di chi sia alla battuta. Al 20.o gioco, dopo quaranta minuti di lotta, Merlo strappa il servizio all'avversario e conclude a suo favore per 11-9. Nel terzo «set» il gioco scade nettamente di tono: entrambi accusano la fatica: Merlo si destreggia incrociando spesso i colpi a due mani e dopo aver annullato per due volte il servizio del norvegese vince al nono gioco.

La prima giornata dell'incontro italo-norvegese per la Coppa del Re di Svezia si è così conclusa con due successi per la formazione azzurra, le cose più belle della serata sono venute da Sirola, in grande forma e insolitamente concreto. Il veneto oltre alle sue solite sparate dalla battuta, ha esibito colpi da fondo campo assai efficaci e discese a rete irresistibili. Il suo avversario, Hessen, non è praticamente mai esistito. Molto più duro è risultato il compito di Merlo, un Merlo forse di una linea al disotto del suo rendimento normale. Il suo antagonista Sioewall è un 18enne dotato di grandi doti fisiche che gli consentono una notevole potenza. Manca di esperienza e non è certamente uno stilista.

### Due vittorie italiane al torneo Bivort

**Parigi, 29**

La coppa Michel Bivort per tennisti juniores, organizzata dal Racing Club di Parigi su campi coperti, è giunta a una fase molto interessante con la disputa dei quarti di finale del singolare maschile e femminile. Nella giornata odierna, gli italiani Maggi e Bonaiti non hanno dovuto faticare per vincere la resistenza rispettivamente dei francesi Clement e Rouire. Nelle semifinali, Maggi sarà opposto a Simbozel (Fr.) e Bonaiti a Marcovici (Fr.).

Ecco i risultati dei quarti di finali maschili: Maggi (It.) b. Clement (Fr.) 6-1, 6-3; Bonaiti (It.) b. Rouire (Fr.) 6-3, 6-1; Marcovici (Fr.) b. Hoppenot (Fr.) 9-7, 4-6, 6-4; Simbozel (Fr.) b. Weil (Fr.) 9-7, 6-4.

### Un comunicato dell'UNIRE

**Roma, 29**

Il Consiglio direttivo dell'UNIRE riunitosi in Roma questa mattina, ha ripreso i suoi lavori nel pomeriggio continuandoli fino a tarda sera. Al termine della seduta il Consiglio ha votato un ordine del giorno che sarà presentato domani mattina al Ministro dell'Agricoltura e Foreste, e il cui contenuto sarà reso noto a presentazione avvenuta.

# UN'ALTRA DELUDENTE PROVA dei giovani calciatori azzurri

Un solo gol inflitto ai «ragazzi» della Juventus - Unica consolazione: Bacci come centro e come mezz'ala

**Bologna, 29**

Alle 14.15 i giovani azzurri sono scesi in campo per la partita d'allenamento contro i «ragazzi» della Juventus, assumendo la formazione annunciata e cioè: Romano; Stucchi, Corsini; Scaramucci, Zanier, Posio; Olivieri, Gratton, Bacci, Tortul, Bizzarri. Il dott. Bernardini funziona da arbitro mentre il dott. Pasquale, il comm. Marmo, Schiavio e il cav. Biancone assistono dalla tribuna. Prima del fischio d'inizio Romano passa a difendere la porta dei ragazzi juventini scambiando il posto con Matorel, poi alle 14.29 il «via».

Dopo soli due minuti di giuoco Bizzarri è vittima di un incidente, per fortuna non grave. Sceso in area juventina lanciato da Bacci l'ala colpisce la palla mentre questa viene calciata da Robotti e si accascia dolorante. Viene portato fuori campo per farsi massaggiare e rientra al 9'. Al 10' esce Gratton e il suo posto viene preso da Pivatelli. Complessivamente, nel primo tempo, i nazionali hanno portato a fondo otto azioni ma non sono riusciti a realizzare nemmeno una rete. L'attaccante più attivo e più pericoloso è stato Bacci.

Nella ripresa i «primavera» assumono la formazione seguente: Stefani; Comaschi, Stucchi; Montico, Zanier, Tortul; Giarrizzo, Pivatelli, Virgili, Bacci Olivieri.

Al 5' Pivatelli lancia da lontano Virgili ma questi, ostacolato da un avversario perde la palla. Al 7' bella girata al volo di Virgili. Al 10' i «primavera» segnano l'unica rete della giornata. Lancio di Bacci fra i terzini, Giarrizzo raccoglie di misura e incuneatosi fra i difensori segna imparabilmente. Sono poi i giovani juventini che si fanno minacciosi spingendosi sotto la porta di Stefani e mettendo più volte in pericolo l'esiguo vantaggio conseguito dagli azzurri.

Chi si aspettava del bel gioco, della tecnica e della classe dall'allenamento dei «primavera» in preparazione dell'incontro che li opporrà il 19 gennaio ai giovani inglesi, è rimasto profondamente deluso. Nessuna delle due formazioni varate oggi nei due tempi di 33 e 34 minuti ha lasciato un'impressione favorevole. Un po' più veloce lo schieramento dell'attacco del secondo tempo, ma anch'esso scarso di incisività, di sicurezza e di manovra.

Oltre ad una mancanza d'intesa superiore al prevedibile, i «primavera» hanno mancato anche in quasi tutte le individualità. Il solo Bacci si è levato dalla mediocrità con alcuni buoni allunghi e con la decisione nel tiro, peraltro poco centrato. La difesa spesso non è riuscita a contenere il baldo attacco dei ragazzi zebrati, autori di pregevolissime azioni manovrate, tanto da minacciare più volte seriamente la rete difesa prima da Romano e quindi da Matorel. Fra i tre terzini, chi se l'è cavata meglio è stato Stucchi. Deludente anche la prova dei mediani, compreso Zanier, dal quale si attendeva con fiducia qualcosa di buono.

Al termine dell'incontro, il D.T. comm. Marmo non ha voluto fare alcuna dichiarazione ai giornalisti che lo hanno avvicinato. Si è limitato a dichiarare che i nomi dei convocati per il prossimo allenamento saranno resi noti nella prossima settimana. Il medico dott. Ferrando ha assicurato che l'uscita dal campo di Gratton è stata puramente precauzionale, avendo l'interno fiorentino riportato solo un lievissimo colpo di ginocchio alla gamba destra.

### Gli orari e i campi delle gare calcistiche

Orari e campi delle gare calcistiche di domenica 2 gennaio. **Campionato di Promozione:** Crda-Monfalcone, campo Ponziana, ore 14.30; Fortitudo-Terenziana, campo Muggia, ore 14.30; Postelegrafonici-Edera, campo Ponziana, ore 10.30; Libertas-Muggesana, campo via Flavia, ore 14.30. **Campionato di I Divisione:** Crda Monfalcone B - San Giovanni B, campo Crda Monfalcone, ore 10.30; Aurisina - Istria, campo Aurisina, ore 14.30; Audace - Edera B, campo San Luigi, ore 14.30; Fortitudo B - Crda Trieste B, campo Muggia, ore 12.30; Sant'Andrea - Sant'Anna, campo San Luigi, ore 10.30. **Campionato di II Divisione:** Esperia - Alpina, campo Ilva, ore 14.30; Ex Allievi - Istria B, campo San Luigi, ore 12.30; Juventus - Vittoria, campo 1.o Maggio, ore 10.30; San Giacomo - Edera Cavana, campo Cantieri, ore 14.30. **Campionato federale ragazzi:** Pro Gorizia - Cervignano, campo Gorizia, ore da destinare; Spilimbergo - Udinese, campo Spilimbergo, ore 13; Latisana - Saici, campo Latisana, ore 14.30; Monfalcone - Crda Monfalcone, campo e ore da destinarsi; Pordenone - Sangiorgina, campo Pordenone, ore 13; Vittoria - San Giovanni, campo Solvay, ore 10.30; Ronchi - Triestina, campo Ronchi, ore 13; Sant'Anna - Pieris, campo via Flavia, ore 10.30. **Ragazzi Lega Giovanile:** San Giovanni-Ponz. Puicini, campo San Luigi, ore 9; Edera B - Urano, campo 1.o Maggio, ore 14.30; Triestina - Ilva, campo via Flavia, ore 9.

### Selezione di «ragazzi»

Oggi giovedì sul campo Ponziana alle ore 14.30 convocazione dei «ragazzi» appartenenti al Girone B: C.R.D.A.: Paolatto, Barbo, Todero, Scomegna, Bloker, Radivo; Ponziana Ritossa: Papadopoli, Costanzo, Ferrini, Florio, Lenarduzzi, Ruan; Saturno: Denicolai, Bizai; Muggesana: Chermaz, Nesladech; Edera Foschiatti: Nicolini. Allenatore: Rener. Massaggiatore: Zannini del C.R.D.A.

VITTORIO TRANQUILLI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

# Farà tappa a Trieste il 38.o Giro d'Italia

***Napoli il punto più meridionale - Puntata in Francia o Svizzera - Premi per 41 milioni - 16 squadre di cui sei straniere - 21 tappe per 4 mila chilometri***

**Milano, 29**

Nella residenza municipale a Palazzo Marino, presenti il Sindaco prof. Ferrari e il presidente dell'U.V.I., Rodoni, il direttore e il capo ufficio organizzazione della «Gazzetta dello Sport», Giuseppe Ambrosini e Vincenzo Torriani, hanno illustrato questa sera i capisaldi sui quali poggerà il trentottesimo Giro d'Italia. Al Sindaco sono stati offerti una medaglia d'oro e il gagliardetto col quale darà il «via» alla gara.

La classica corsa a tappe prenderà l'avvio da Milano sabato 14 maggio, snodandosi in 21 tappe lungo 4000 km. circa, per concludersi a Milano domenica 5 giugno. Circa trenta città hanno posto la candidatura quali sedi di tappa, per ora di concreto è stato deciso che il Giro abbia il suo vertice nel Sud a Napoli, che una tappa avrà per traguardo Trieste e che verrà effettuata una puntata all'estero in Francia o in Svizzera.

La giornate di riposo saranno due e altrettante saranno le tappe a cronometro, una a squadre e l'altra individuale. Le trattative in corso lasciano sperare che le Federazioni di Francia, Svizzera, Belgio, Olanda, Spagna e Inghilterra siano rappresentate da squadre ufficiali, sono perciò previste 16 formazioni, 10 italiane e 6 straniere, composte ciascuna di sei corridori. Due saranno le grandi tappe di montagna: una sulle Dolomiti e una attraverso lo Stelvio che sarà il tetto del Giro. I premi in palio hanno raggiunto la cifra record di 41 milioni di lire: 2 milioni spetteranno al vincitore e gli altri verranno divisi secondo vari criteri. Il gran premio dei traguardi volanti è stato mantenuto ma con sostanziali variazioni: se il vincitore del T.V. terminerà la tappa tra i primi cinque arrivati o occuperà in classifica generale uno dei primi cinque posti, percepirà 100 mila lire, se figurerà, nei primi cinque della classifica di tappa e di quella generale il premio salirà a 200 mila lire, in caso contrario la dotazione sarà ridotta a 20 mila lire.

La riunione si è conclusa con la discussione su varie proposte ancora allo studio dell'organizzazione del 38.o Giro d'Italia.

### Il campionato cadetti
## Triestina - Lanerossi 2-0

LA GARA E' STATA SOSPESA PER LA NEBBIA

Alcune centinaia di spettatori hanno presenziato alla partita Triestina B - Vicenza B valevole per il campionato nazionale cadetti disputata allo stadio di Valmaura. Un po'di nebbia ha disturbato la prima fase dell'incontro peraltro consentendo una certa visibilità per quasi tutto il primo tempo, ma un fitto banco di bambagia ha costretto l'arbitro al 6' della ripresa a sospendere la gara. La Triestina ha schierato in campo quattro titolari (Nay, Curti, Secchi e Sabbatella) mentre il Vicenza si è accontentato di uno (la mezz'ala sinistra Vicini) che si è dimostrato il miglior pezzo dell'attacco ospite. I vicentini ottimi nelle manovre a metà campo lo erano un po' meno nelle fasi conclusive nel corso delle quali hanno sciupato più di una buona occasione. Della Triestina molto bene il primo quarto d'ora di gioco nel quale ha dimostrato una buona superiorità sugli avversari. Successivamente il gioco è stato abbastanza equilibrato con frequenti spostamenti di fronte con un maggior volume di attacchi da parte rossoalabardata. La rete è venuta al 31' in conseguenza di una azione partita da Secchi e che sembrava dovesse essere portata a termine da Sabbatella. Questi però, al momento di concludere, si lasciava sfuggire il pallone che il mediano vicentino Prior, nel tentativo di... servire il portiere, mandava nella propria rete. Quando le due squadre si presentano in campo dopo il riposo non si vedeva a due passi di distanza. Tuttavia l'arbitro fischia l'inizio e dopo un minuto si sente un secondo fischio che sanziona una rete. Dal racconto fatto più tardi dai protagonisti si è saputo che Bubnich aveva segnato su passaggio di Campo Dall'Orto.

Le squadre: TRIESTINA: Nuciari, Olivo, Metullio, Sadar, Nay, Pintarelli, Bubnich, Curti, Secchi, Campo Dall'Orto, Sabbatella. LANE ROSSI VICENZA: Luison, Burelli, Binda, David, Zoppoletto, Prior, Guerra, Menti, Capellaro, Vicini, Sacoin. ARBITRO: Santi di Udine.

### Dorigo risparmiato dal Tribunale calcistico

**Milano, 29**

La Lega nazionale della FIGC nella sua odierna riunione ha preso tra l'altro le seguenti deliberazioni: Per la gara internazionale Italia-Belgio del 16 gennaio p. v. gli incontri della 15.ma giornata del girone di andata dei campionati divisione nazionale, saranno regolati come segue. Serie A: Anticipate a giovedì 6 gennaio, eccetto per le gare Catania-Pro Patria fissata per il giorno 9. Serie B e C: Svolgimento regolare degli incontri per domenica 9 gennaio. Domenica 16 gennaio i campionati saranno sospesi.

Multe a società: 70 mila al Napoli, 55 mila al Genoa, 50 mila al Catanzaro, 45 mila alla Roma, 40 mila alla Spal e al Como, 30 mila all'Udinese e al Pavia, 20 mila al Treviso, 10 mila alla Cremonese e 5 mila al Siracusa. Squalificati per due giornate: Blason e Begalli (Verona); per una giornata: Mezzadri (Como), Grisa (Messina). Ammoniti con diffida: Venturi (Pro Patria), Nay (Triestina); ammoniti: De Togni (Novara), Lucchi (Spal), Spartano (Catania), Beltrandi (Napoli). Sono state inflitte le seguenti multe ai giocatori: 6 mila a Uboldi, Venturi e Pratesi (Pro Patria), 4 mila a Smersy (Alessandria), Vairani (Pavia), Pison e Chiumento (Padova), Bodini (Livorno). Infine la Lega, sciogliendo la riserva alla gara Fiorentina-Roma, ha rilevato che al termine dell'incontro non si sono verificate infrazioni.

### Basket amichevole
## Benelli-Sportverein 66-44

**Bad Toelz (Germ.), 29**

La squadra del «Vittoria Benelli» di Pesaro ha battuto questa sera la squadra locale del «Sportverein» per 66-44 (22-22). Gli italiani, che ieri erano stati battuti dalla «S. C. V. Bayern» di Monaco — la squadra campione della Germania — per 59-53, questa sera sono apparsi in una forma molto migliore, specialmente nella ripresa, quando hanno completamente imposto il loro gioco sui tedeschi.

La «Sportverein» ha bruciato tutte le proprie energie nel primo tempo, riuscendo a terminare la prima parte dell'incontro amichevole in parità. Ma la ripresa ha visto gli italiani imporsi per maggiore velocità, affiatamento e potenza di tiro. Il migliore in campo è stato di gran lunga Riminucci, che da solo ha segnato 30 punti.

# La giornata delle sorprese nel campionato di IV Serie

Dalla prima sconfitta interna del capolista alla prima vittoria della Pro Gorizia al Baiamonti - L'impresa dei monfalconesi - Il programma di domenica prossima

La capolista Mestrina è stata battuta in casa dal Bassano. E' la prima novità della quattordicesima giornata ma non è la sola. La Pro Gorizia è riuscita finalmente a vincere la sua prima partita al Baiamonti. Belluno, CRDA e Bassano invece hanno vinto per la prima volta in trasferta; il Pellizzari ha subìto la prima sconfitta casalinga e lo Schio ha perso per la prima volta in trasferta. Poche reti e molti punti razziati su campi altrui. Questo è il sommario della giornata che andiamo ad esaminare.

Nulla da dire sulla legittimità del successo conseguito dalla spericolata matricola bassanese che a Mestre ha ottenuto una sorprendente ma regolarissima vittoria per la semplice ragione di aver giocato meglio della rivale. Analogo discorso si può fare per il CRDA di Monfalcone che ha lasciato lo stadio di Trento applauditissimo dal numeroso pubblico desolato per la sconfitta dei beniamini, ma pieno di ammirazione per la brillante prestazione fornita dalla squadra ospite. Anche qui non si può nemmeno dire che la vittoria della squadra dei Cantieri sia stata facilitata da una giornata di scarsa vena dei padroni di casa i quali invece, a quadri completi, hanno giocato con l'abituale bravura ma non sono riusciti a farcela.

La Pro Gorizia ha regalato ai suoi fedelissimi la più gradita strenna natalizia (la partita è stata giocata, in anticipo, il giorno di Natale) costituita dalla prima vittoria in casa a spese di quel Pordenone considerato e non a torto una delle più quotate squadre del girone. Con questo successo la squadra isontina si è portata in una posizione di classifica meno precaria con delle buone probabilità di risalire poichè la squadra sta marciando molto bene. A Torviscosa il Saici si è fatto fermare sullo zero a zero dalla modesta Portogruarese e questo francamente non se lo aspettava nessuno. La tattica difensiva ad oltranza applicata dagli ospiti il cui portiere ha parato il parabile, compreso un «rigore», ha avuto successo di fronte a un Saici che ha giocato al di sotto delle sue reali possibilità.

A Trieste il San Giovanni, dopo aver perso un uomo nel primo quarto d'ora di gioco, ha tenuto ugualmente testa benissimo al Belluno di Biavati e si è visto negare dalla sfortuna un pareggio che a pochi minuti dalla fine sembrava ormai cosa fatta. E' venuta invece una rete-sorpresa degli ospiti che ha dato al Belluno un premio superiore al dovuto. A Sacile lo Schio ha perduto l'aureola di imbattibilità in campi esterni per un «rigore» i cui estremi non sono apparsi chiari nemmeno a coloro che ne hanno beneficiato. Inattesa, ma non troppo, la vittoria del saldo Spilimbergo contro il Pellizzari ad Arzignago. Previsti invece i successi casalinghi dell'Olimpia sul Dolo e del Merano sul Lancia.

Ecco il programma di domenica prossima: Lancia - Mestrina, Pordenone - Merano, Spilimbergo - Schio, Dolo - Trento, Belluno - Olimpia, Bassano - Saici, CRDA - Sacilese, Pellizzari - Pro Gorizia e Portogruarese - San Giovanni

Delle giuliane, tre giocheranno in trasferta e una in casa. La Pro Gorizia andrà a Cervignano a trovare il Pellizzari smanioso di rifarsi dalla prima sconfitta casalinga della stagione subita domenica scorsa. Abbiamo motivo di ritenere però che la Pro non sarà un boccone tanto facile da digerire dai ragazzi di Arzignago. La squadra isontina sta compiendo una rimonta degna di considerazione. Non più tardi di cinque settimane fa, cioè dopo nove partite disputate, la Pro Gorizia viaggiava in coda alla classifica con il misero bagaglio di quattro punti. Nelle ultime cinque giornate la squadra isontina si è beccata ben otto punti, quattro dei quali fuori casa. Una marcia a tappe forzate che, oltre all'aver portato la Pro fuori dai pasticci della coda, ha dato, e questo è l'importante, ai giovanissimi giocatori goriziani la fiducia in se stessi che oggi consente di guardare con un certo ottimismo anche alla difficile trasferta di Arzignago. Il Saici a Bassano avrà la vita dura contro una squadra giovane, bene inquadrata e col morale alto per via della vittoria conseguita domenica scorsa a Mestre contro la capolista. Tuttavia quest'anno la squadra di Torviscosa ha fornito, fuori casa, delle brillanti prestazioni perdendo soltanto due delle sette partite disputate in trasferta.

Il San Giovanni va a Portogruaro. Tutto sommato abbiamo l'impressione che una squadra valga l'altra e se i triestini riusciranno a levarsi di dosso un po' della «pegola» che li sta accompagnando in casa e fuori, un punto a Portogruaro potrebbero rimediarlo anche se il pronostico d'obbligo favorisce i padroni di casa. A Monfalcone una grande partita. Il CRDA ospiterà la Sacilese. Saranno di fronte i due più prolifici attacchi del girone. Le due squadre occupano attualmente il terzo posto in classifica, in condominio col Belluno e Pordenone, e come valori sono su un medesimo piano, anche se la difesa del C.R.D.A. ci piace di più di quella dell'ospite. Un CRDA al completo, che non ricorra a «catenacci» o a tattiche speciali ma che giochi lasciando giocare ha, per conto nostro, maggiori probabilità di battere la veloce rivale. Questo anche perchè, mentre delle ventisei reti segnate dalla Sacilese, una dozzina sono scaturite dall'abilità di un solo attaccante (l'ala sinistra Ciani capo cannoniere del girone) le ventisei del CRDA figurano equamente distribuite fra gli attaccanti della squadra monfalconese i quali, a quanto sembra, conoscono tutti la via per mandare il pallone in porta. Comunque puntiamo sul CRDA.

C. C.

## AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **Unione Pubblicità Internazionale U. P. I. Via S. Pellico n. 4, pianoterra,** o inviati a mezzo posta, con relativo importo, allo stesso indirizzo.

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento del costo dell'inserzione, e l'Imp. Gen. Entrata del 3 per cento.

**B Rich. pers. servizio L. 25**

**DOMESTICA** stabile pratica cercano coniugi con bambino. Necessarie referenze. Commerciale 32 porta 1 telefono 23644. 71132 B

**PRESTASERVIZI** tuttofare, giovane, robusta, cercasi. Referenze. Buona retribuzione. Presentarsi ore 9-12 via Eremo 98, Nassivera, tel. 96-460. 71196 B

**C Richieste d'impiego L. 10**

**IMPIEGATO** conoscenza tedesco, inglese, paghe operai, contabilità, corrispondenza, offresi, preferenza agenzia marittima. Cass. 13903 C U. P. I.

**SIGNORA**, conoscenza lingue, impiegherebbesi quale commessa, guardarobiera, governante casa, anche fuori Trieste. Cass. 23835 C U. P. I.

**CC Artigianato L. 20**

**A.A. SUPERPERMANENTI** tepide francesi meravigliose (1000 complete). Ciani, Oriani 1, telefono 90139. 71167 CC

**PERMANENTI** tiepide originali francesi complete 1200, Profumeria Salone Villa, Gallina 6, telefono 93922. 71010 CC

**D Offerte d'impiego L. 25**

**FOTOGRAFO** operatore industriale provetto; operatore espertissimo attualità cerca stabilimento fotografico. Offerte con completo curriculum lavoro svolto. Cassetta 789 D, UPI.

**RAGAZZA** per bar, presentarsi ore 13-15 via Madonnina 9. 71204 D

**E Rich. camere e pens. L. 25**

**CAMERA** comodo cucina cercano coniugi senza figli. Indirizzo UPI 71221 E.

**F Off. camere e pens. L. 25**

**A. MATRIMONIALE**, bagno, poco cucina, vicino Stazione, unici subinquilini, affittasi. Telef. 26741. 13895 F

**CAMERA** mobiliata affittasi preferenza sola. San Nicolò 30, portineria, 14-15. 71189 F

**CAMERA** mobiliata telefono affittasi distinto. Boccaccio 17, quarto, porta mezzo. 71186 F

**CAMERA** mobiliata 1-2 amici, acqua corrente, affittasi. Crispi 9, III, destra. 71208 F

**CAMERE** comodo cucina e per una persona, quartieri, affittansi. Crispi 3, bar Ausonia. 71220 F

**CAMERETTA** affittasi. Carpison 11, terzo, Dosolina. 71199 F

**MATRIMONIALE**, elegante, bagno, telefono, affittasi, unico distinto subinquilino. Telef. 43226. 71210 F

**MATRIMONIALE** L. 12.000, sei mesi anticipati, affittasi. Telefonare 32471. 71191 F

**MOBILIATA** centralissima affittasi. Via Artisti 6, secondo, ingresso galleria Rossoni. 71187 F

**MOBILIATA** centrale affittasi. Crispi 3-II, porta 8. 71228 F

**MOBILIATA** telefono affittasi signore serio. Via Udine 37-IV, sinistra. 71219 F

**MOBILIATA** soleggiata telefono, affittasi distinto. Machiavelli 7-II, sinistra. 71206 F

**STANZA** pulitissima tranquilla acqua corrente, affittasi, preferibilmente studenti. Ind. UPI 71231 F.

**STANZA** ufficio mobiliata centro, affittasi. Telefonare 23322-23265. 71198 F

**STANZA** mobiliata paraggi ospedale, telefono 43244, affitta signora non mestierante. 71211 F

**G Istruzione L. 25**

**A. DATTILOGRAFIA**, Stenografia, Contabilità. Due mesi: 3500. ICCO, Teatro 1. 71213 G

**PIANISTA** offresi insegnamento ragazzi, dieci anni allieva celebre scuola prof. Curelli. Viale Miramare 99-II, 15-16. 71129 G

**I Off. appart. bott. L. 25**

**APPARTAMENTI** 1 a 6 camere, vuoti, con spese e senza, affittansi, Crispi 3, Bar Ausonia. 71220 I

**APPARTAMENTO** quattro stanze stanzetta bagno installato, affittasi senza compenso spese. Cassetta 13905 I UPI.

**CONGUAGLIANDO** spese affittasi prontamente a Opicina villa semimobiliata. Telef. 34682. 71194 I

**PORTINERIA** stanza focolaio acqua luce, scambio qualsiasi altro. Giustinelli 10-V. 71200 I

**RECAPITO** negozio modelli carta affittasi. Ind. UPI 71195 I.

**L Rich. appart. bott. L. 25**

**QUARTIERINO** cercano marito moglie senza figli, affitto aggiornato. Ind. UPI 71221 L.

**M Vendite d'occas. L. 25**

**A.A.A.A.A.A. PELLICCE** tutte le qualità, ottima confezione, modelli ultimissimi, svendonsi per cessazione attività. Pellicceria Diana, via Muratti 1. 2316 M

**A.A.A.A.A. SUPERWARM** stufe a fuoco continuo adatte per appartamenti, sale di riunione, negozi, bar e trattorie, consumo minimo, presso Casalinga Triestina, via Ginnastica 24, vendita rateale. 116 M

**A.A. CUCINE** Zoppas, Stice, legna miste gas elettriche, fornelli. Rateazioni. Deposito, S. Lazzaro n. 16. 50727 M

**A. DISCHI** sinfonici, classici, giradischi «Lesa», vendonsi. Mazzini 46, terzo, interno, Bon. 71226 M

**«BAZAR»**, Bramante 1: Migliaia occasioni: fotografia, tecnica, meccanica, elettricità; motorini, macchine ufficio, fisarmoniche, grammofoni, dischi, vestiario, casalinghi. 48 M

**CALZE** fortemente ribassate! Nylon straordinarie 375, 475, 550! Nylon uomo 370! Irene, S. Nicolò 31. 50079 M

è il più pratico dei rasoi elettrici
• funziona su tutti i voltaggi
• si pulisce con un soffio
• non richiede manutenzione
PHILIPS
rasatura morbida veloce impeccabile
pretendete il certificato di garanzia
parteciperete al grande concorso a premi
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER L'ITALIA:
S. r. l. MARIO MELCHIONI - Piazza Castello 2 - Milano

**ENCICLOPEDIA** moderna Vallardi, 5 volumi, 1000 lire mensili; Enciclopedia Universale Vallardi, 23 volumi, 3000 lire mensili. Agenzia Vallardi, Mazzini 17, tel. 37-325. 04356 M

**LETTINO** cromato 140 per 75 vendesi. Via San Marco 43-I, destra. 71225 M

**MACCHINE** per cucire, vasto assortimento William, Vigorelli e originali germaniche Pfaff, ai migliori prezzi, massima garanzia, vendita rateale. Scuola ricamo gratuita. Del Ponte, via Timeus n. 12. 19 M

**MACCHINE** per scrivere, Olivetti, tipo lettera 22, duemila mensili, tipo studio 44, tremila mensili, presso negozio Borletti, via Mazzini 16, telef. 23477. 2097 M

**MACCHINE** cucire occasione Singer e Necchi garantite, vendonsi anche ratealmente. Lezioni ricamo gratuite. Tullio, Trieste, Battisti 12; Monfalcone, Corso 28. 50702 M

Auguri
Auguri
Auguri
RICORDATEVI AGLI AMICI E ALLA CLIENTELA CON I NOSTRI AVVISI D'AUGURIO!
UPI
Trieste
via S. Pellico N. 4
Telefono 94044

**MACCHINE** Singer occasione lire 6000 in poi, altre nuove L. 30.000; mobiletti lussuosi vendonsi, anche ratealmente. Assumonsi riparazioni. Manzoni 4, negozio, tel. 96925. 71223 M

**MAGAZZINO** tutto buon prezzo, via Orologio 6, troverete macchine cucire Visnova Aster Radians Singer nuove e usate, da lire 30 mila in poi; radiogrammofono Voce Padrone 7 valvole 25.000, Marelli 27.000, fonobar Sarti 39.000, altro 32.000, giradischi tre velocità 15.000, dischi nuovi 350, ecc. 71201 M

**META'** prezzo potrete effettuare svariatissimi acquisti: presso ATEC, Goldoni 1. Vendita conto autorità giudiziaria, terzi. 58 M

**PELLICCE** persiano, castorino, specialità schiene rat, altre pregiate, comuni, giacche, pelliccette, guarnizioni, riparazioni. Prezzi bassissimi. Pellicceria Cervo, viale XX Settembre 16. 50140 M

**PELLICCE** ratmousqué pacco persiani russi occasione vend. Milano 16, terzo. 71216 M

**PELLICCIA** testine persiano nuovissima, misura media, vendo occasione. Limitanea 3 porta 8. 71193 M

**RADIOFONOGRAFO** IMCA serie Pangamma ultimo modello 18 valvole 4 altoparlanti giradischi automatico speciale tre velocità, prezzo listino 580.000, straoccasione 250.000. Negozio tutto buon prezzo, via Orologio 6. 71201 M

**STUFA** americana a fuoco continuo a carbone e legna, massima economia, vendesi occasione. Via Udine 12 porta 18. 71202 M

**VASCA** da bagno, scaldabagno, sparherd, vendonsi occasione. Bosco 12, magazzino. 71227 M

**N Acquisti d'occas. L. 25**

**A. BOTTIGLIE**, vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, tel. 38008. 66 N

**AGENZIA** vendite, piazza Goldoni 1, accetta oggetti svariatissimi, prezzi occasione, esposizione temporaneamente gratuita. 68 N

**CARTA** archivio, ferro, stracci, lana, metalli, acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, tel. 38900.

**MOTORE** elettrico 2 HP filo trifase carretto a mano comperansi. Telefonare 25208. 71207 N

**NN Mobili e pianof. L. 25**

**A.A.A. PREZZI** ottimi lunghe rateazioni, mobili tutti tipi, anche pezzi singoli. Bailotti, Conti 2, Pascoli 38, telefono 96344. 3 NN

**A. ALABARDA**, assortimento mobili, pezzi singoli, sediame, materassi, lettini, carrozzine, ricordatevi sempre: prezzi, qualità. Rossetti 4, Zanchi. 71127 NN

**A. ARMADI** guardaroba 13.000, altri diverse misure tre quattro porte, librerie 25.000, scrivanie 15 mila, lettistipo, poltroneletto 15 mila, brande valigia 5000, reti metalliche 5000, reti Extra Regina, suste imbottite, divaniletto 12.000, attaccapanni 8000, lettini, carrozzine pieghevoli 5000, matrimoniali 88.000, cucine 85.000, assortimento modelli americani extra, tinelli, materassi Permaflex. Tarabochia 6. 71155 NN

**A. CUCINE** bellissime, accuratamente rifinite, vastissimo assortimento. Matrimoniali, tinelli, salotti, divaniletto, attaccapanni «Polli», D'Annunzio 28, Petronio n. 32. 49 NN

**ACQUISTATE** mobili Giglietta, Conti 10, angolo Grattacielo: cucine camere pezzi singoli, ordinazioni in genere. Vendita rateale. 27 NN

**AFFARONE:** matrimoniali 4 porte altra 5 ordinata non ritirata. Crispi 51.

**ATTENZIONE:** cucine modernissime con piani formica 95.000, altre piccole 45.000. Crispi 51. 71113 NN

**CAMERA** matrimoniale quasi nuova vendesi occasione. Tel. 96150. 71203 NN

**CUCINE**, tinelli, matrimoniali, salottini, grande assortimento. Ugo Foscolo 7, mobilificio. 50713 NN

**DIVANO** letto con libreria, tavolo pranzo, sei sedie imbottite, scrivania, tutto noce moderno seminuovo, vendesi, solo mattina. Indirizzo UPI 71218 NN.

**HARMONIUM** usato anche da riparare acquistasi. Offerte Cassetta 23832 NN UPI.

**LETTO** matrimoniale completo susta e materasso, divano letto, tappeto lana, cristalliera, vendonsi. Telefono 29942. 71197 NN

**MATRIMONIALE** panniforti, bellissima, massima garanzia, vendesi occasione, Molinovento 44, pianoterra. 71224 NN

**PIANINO** da studio acquista scuola cantanti. Pregasi telefon. 90688. 10 NN

**PIANINO** germanico marca mondiale, rara perfezione, vendesi. Carducci 32, secondo. 85 NN

**O Commerciali L. 35**

**CANTINE** impianti completi capsulaggio bottiglie catalogo gratis. Bellavita, Milano, via Parini. 5005 O

**P Rappr. piazzisti L. 25**

**PRIMARIA** casa medicinali francese cerca introdottissimi seri propagandisti muniti automezzo, per provincia Trieste. Scrivere Casella 319 B, SPI, Milano. 6644 P

**RAPPRESENTANTE** disposto visitare officina falegnamerie cercasi. Cass. 23841 P UPI.

**Q Auto, moto, cicli L. 40**

**A. COPERTONI** auto, autocarri, motocarri, pagamento 6 mesi. Felice Venezian 25. 71209 Q

**FIAT** 1100, 1100 TV fuori serie, Simca, nuove da immatricolare, 1400, 1100 E-A, 500 C, Aurelia. Via Genova 21, Ban. 71212 Q

**MACCHI** autocarro ottimo stato, 500.000, anche condizioni, vendesi. Tel. 34662. 71217 Q

**NOLEGGIANSI** 1400, 500 C, Belvedere, Autorimessa Alba, Gambini 43, tel. 94424. 71230 Q

**TOPOLINO** B, catene neve, occasione, vend. Telefono 28474. 71222 Q

**VESPA** 125, Vespa 150, Vespa 150 Gran Sport. Informazioni e prenotazioni agenzia via S. Francesco 46, tel. 28940. 71190 Q

**1100**, motore revisionato, vendesi anche condizioni pagamento. Goldoni 1, ATEC. 58 Q

**S Case, ville, terreni L. 50**

**APPARTAMENTI** condominio liberi da una a cinque stanze, riscaldamento, ascensore vista, facilitazioni pagamento, vendonsi. Carli, S. Maurizio 4. 71214 S

**CONDOMINI** liberi, altri in costruzione, centro, consegna aprile, vendonsi. Facilitazioni pagamento. Agenzia Montina, Caccia 3. 71229 S

**TENUTA** strada Grado-Cervignano vendesi. Tel. Trieste 95473, Oliani, Gatteri 5. 71188 S

**U Matrimoniali L. 60**

**SIGNORINA** 33-enne presenza affettuosa, casalinga, sposerebbe distinto, massima moralità. Cass. 23950 U. UPI.

PARIGI e VIENNA
nella scheda TOTIP
di questa settimana
Per l'ANNO NUOVO
la fortuna viaggia sulla
Senna e sul Danubio
FORTUNA ARRIVA AL GALOPPO TOTIP SISAL
Gioca al TOTIP ogni settimana